DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 171
il Quotidiano del NordEst
Domenica 19 Luglio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Trentadue migranti stipati in un camper
A pagina VII

La storia
Le lettere segrete tra il comandante austriaco e la nobile padovana
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Il Verona ferma l'Atalanta: 1-1 Niente sorpasso sull'Inter
A pagina 20

L'analisi
Scuola e Pa, le due riforme che possono cambiare l'Italia

Francesco Grillo

«Sono due le sfide alle quali è legata la possibilità stessa di uscire dalla depressione: recovery e riforme. Ci salveremo solo se riusciremo a trovare i tempi giusti per perseguire entrambe le imprese». Le due parole chiave che definiscono la proposta della Commissione europea che il Consiglio sta faticosamente discutendo in queste ore, sono le stesse che usò John Maynard Keynes nella lettera indirizzata al presidente americano Roosvelt nel 1933. Oggi come allora, affrontiamo una crisi che può spazzare via un intero stile di vita: il nostro. E come con il New Deal, è indispensabile dare – subito - a imprese e individui la fiducia di potercela fare, per creare consenso attorno all'idea di cambiamenti profondi che hanno bisogno di tempo più lunghi per dispiegare i propri effetti.

È questa la curva di equilibro incerto sulla quale si sta giocando il futuro dell'Unione. È sbagliato, però ridurre, come fa qualcuno, la battaglia per uscire da una crisi sanitaria, economica e istituzionale di proporzioni storiche, ad una partita di calcio tra due Paesi – Italia e Olanda – che sono, persino, entrambi fondatori dello stesso progetto. L'Italia può, in realtà, ancora vincere e trascinare ad una prospettiva diversa il resto d'Europa. Proprio l'Italia potrebbe riuscirci perché dall'Italia, in fondo, è nato quel progetto (a Messina, 65 anni fa) ed è dall'Italia che ne è cominciata la crisi. In fondo, basterebbe fare i compiti a casa (...)

Segue a pagina 23

«Migranti infetti, siamo al limite»

▶Il prefetto di Venezia: «Ci servono rinforzi per i controlli, reggiamo ancora pochi giorni»

▶«Potremmo dover riaprire il centro di Cona I sindaci? Se li informo, arrivano coi forconi»

Vittorio Zappalorto, prefetto di Venezia, lancia l'allarme dopo il focolaio Covid esploso nella struttura della Cri a Jesolo, che ha aperto un nuovo fronte nella battaglia al virus. Tanto che potrebbe essere necessario riaprire Cona. «Abbiamo tre strutture da sorvegliare. Ci vuole personale, ho calcolato almeno 60 persone. Abbiamo chiesto rinforzi, speriamo si faccia presto perché Venezia a queste condizioni può reggere solo pochi giorni». «Le proteste dei sindaci? Non possiamo avvertirli - spiega - perché sennò ci troveremmo la gente ad attenderci con i forconi».

Tamiello a pagina 3

La sentenza. Morti 4 ragazzi nell'incidente

Jesolo, 8 anni al pirata «Una pena troppo mite»

SENTENZA Otto anni di reclusione per aver provocato la morte di quattro ragazzi di appena 22 anni, speronando la loro vettura mentre rientrava da un sorpasso. L'auto dei giovani finì in un canale. L'amarezza delle famiglie: «Non è un bel messaggio».

Amadori a pagina 14

Il retroscena
Crisanti pronto a lasciare il Comitato scientifico

Mauro Evangelisti

Lo scontro è frontale. E le accuse dirette. «Questo è il risultato della scelta di Zaia di affidarsi a persone che dicono che il virus è morto.» Andrea Crisanti, ancora non lo dice, ma è pronto a dimettersi dal comitato tecnico scientifico della Regione Veneto. E se l'addio ci sarà, sarà un addio fortemente polemico. Nei confronti della Regione e del mondo scientifico veneto e nazionale. «Sa cosa è successo? C'è stato un cambio totale di politica della Regione. Da quando ho avuto quelle polemiche con Zaia, (...)

Segue a pagina 2

Tagli agli aiuti Ue, Italia "punita" Conte: «È più dura del previsto»

▶Nessun accordo sul fondo anti crisi. Il premier attacca il fisco olandese

Scontro a tutto campo al Consiglio Ue su sussidi e controlli. sul Recovery Fund l'Italia ora è difficoltà. Nessun accordo sul fondo anti-crisi: si tratta nella notte, oggi si ricomincia. I Paesi "frugali" pretendono 155 miliardi di tagli alle sovvenzioni e l'unanimità per ottenere il via libera. L'irritazione del premier Giuseppe Conte: «Niente veti: si voti sui piani, ma a maggioranza qualificata». E lancia la sfida all'Olanda aprendo il fronte della lotta ai paradisi fiscali: «È il momento che l'Europa faccia la riforma».

Conti e Pollio Salimbeni alle pagine 7 e 9

Francia
A fuoco il duomo di Nantes accesi tre diversi inneschi

Brucia la cattedrale gotica di Nantes. Trovati tre inneschi in tre punti diversi, uno dei quali accanto al grande organo, andato completamente distrutto. Un esperto di polizia tecnico-scientifica è atteso da Parigi per esaminare i punti di incendio e l'installazione elettrica.

Pierantozzi a pagina 13

Sissy, spunta una veggente: «È stato un uomo»

Spunta anche una veggente nell'inchiesta sulla morte diSissy Trovato Mazza, l'agente di polizia penitenziaria del carcere di Venezia. Lo scorso 14 luglio, di fronte ai carabinieri di Borgo Valsugana, la donna ha riferito di avere avuto un contatto con l'anima di «tale Sissy», poliziotta penitenziaria a Venezia, che le avrebbe fatto "vedere" una «pistola nera puntata nella parte nucale destra della sua testa», impugnata da un uomo che la veggente avrebbe visto e saprebbe riconoscere. Il verbale è stato allegato agli atti trasmessi dalla Procura al Gip di Venezia con la richiesta di archiviazione dell'inchiesta.

Amadori a pagina 14

MISTERI L'agente penitenziaria Sissy Trovato Mazza insieme al padre Salvatore

Il caso
Curva "pericolosa", a Genova limite di 70 sul nuovo ponte

Il ponte di Genova è stato ricostruito in tempi record, ma per percorrerlo bisognerà procedere al rallentatore o quasi. Le nuove norme geometriche di costruzione delle strade, introdotte nel 2001, con cui sono stati fissati parametri precisi per la lunghezza dei rettilinei e i raggi delle curve contigue, a quanto emerso non sarebbero state rispettate. Risultato? A differenza del Morandi, sulle cui macerie è sorto il nuovo, il tracciato del ponte imporrà limiti di velocità più stringenti del previsto: verso Savona non è escluso che il limite scenda a 70 chilometri orari, contro i 90 del Morandi.

Bisozzi a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

L'emergenza Covid

L'IMPENNATA Preoccupano i nuovi casi di Covid diffusi attraverso le badanti e nelle case di riposo

Badanti e case di riposo: è allarme rosso anziani

▶Camposampiero, provvedimenti per le tre infermiere camerunensi che hanno infettato un'operatrice e 2 ospiti

▶Focolaio a Maser, coppia di ottantenni ricoverata positive le due colf: in isolamento altri 5 familiari

IL PUNTO

PADOVA/TREVISO Cresce di nuovo l'allarme nelle case di riposo. Dopo la lunga scia di terribili lutti seguita da diverse settimane senza la registrazione di nuovi casi, ora torna la paura. E arriva soprattutto dai cittadini stranieri, in molti casi dipendenti di cooperative che lavorano all'interno degli istituti per anziani. Gli episodi sono ripetuti sia nel Padovano sia nel Trevigiano.

TEST E TAMPONI

A Camposampiero tre infermiere camerunensi che lavorano alla casa di riposo Bonora, dopo aver partecipato assieme ad altre 200 persone ad una commemorazione funebre a Padova di un connazionale lo scorso 4 luglio, hanno continuato a lavorare nella struttura per anziani per una settimana senza sapere di essere positivi al Covid-19. Hanno infettato un'operatrice socio-sanitaria che lavorava con loro e due anziani ospiti della struttura. «Il primo screening dei tamponi - afferma il presidente del Consiglio di amministrazione della casa di riposo, Vittorio Casarin - ci dice che l'infezione è fortunatamente limitata. Ma mi rammarica profondamente l'irresponsabilità di infermiere professioniste che non possono rischiare di frequentare luoghi affollati in questi tempi di pandemia. Così come è stata molto sofferta la decisione di impedire nuovamente ai familiari di visitare gli ospiti del centro».

Il presidente è molto duro nei confronti delle infermiere: «Sicuramente prenderemo dei provvedimenti nei confronti delle cooperative che devono garantire la serietà del comportamento di chi lavora a stretto contatto con le persone malate e anziane - puntualizza Casarin - In questi giorni ho già contatto i responsabili. Da domani pretenderemo da chi si presenterà al nostro servizio dei test settimanali, per poter accedere nei reparti. É il minimo». Gli amministratori della casa per anziani di Camposampiero sono convinti che tutto quello che c'era da fare è stato fatto. «Quando abbiamo saputo della positività che circolava nella nostra struttura abbiamo immediatamente fatto tamponi a tutti - conferma Casarin - Nei giorni scorsi abbiamo sottoposto al test tutte le persone che potenzialmente sono state avvicinate o hanno avuto a che fare con le donne contagiate. Domani avremo il responso della seconda ondata di tamponi. Giovedì prossimo abbiamo previsto di effettuare anche il terzo screening. Alla fine saranno effettuati 400 prelievi. Tutte le persone contagiate sono asintomatiche e stanno bene: i due ospiti del Bonora sono stati trasferiti in isolamento». Casarin spera di poter riaprire le porte della struttura ai parenti la prossima settimana.

NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI DELLA MARCA SALE IL LIVELLO DI ALLERTA: CONTROLLI MIRATI A CHI RIENTRA DALLE FERIE

TASSO DI INFEZIONI

Anche a Treviso focolai in casa di riposo e tra le badanti. Torna la paura per gli anziani. La provincia è la prima del Veneto per tasso di incremento di infezioni da Covid-19. Negli ultimi dieci giorni sono emersi 27 nuovi contagi. Gli isolamenti sono più che raddoppiati: da 184 a 391. E gli anziani si riscoprono più che mai a rischio. Il focolaio più grande è esploso nella casa di riposo Bon Bozzolla di Farra di Soligo. Contagiate 12 persone: nove anziani e tre operatori.

E purtroppo si è tornati a contare un decesso legato al Covid-19. Giovedì è mancato Lino Tonet, 96 anni, l'unico dei nove ospiti con i sintomi della malattia, che era stato ricoverato nell'unità di Malattie infettive dell'ospedale di Treviso. Gli altri sono in quarantena: gli anziani in un nucleo isolato all'interno della stessa struttura e gli operatori a casa.

Gli ultimi due casi positivi, un ospite e un'operatrice, sono emersi proprio ieri. E ora l'Usl trevigiana ha deciso di serrare i controlli: i test verranno effettuati ogni dieci giorni, non più una volta al mese.

Il Bon Bozzolla, intanto, si è blindato. Sono state sospese tutte le visite dei familiari. Fino a quando non sarà passata l'emergenza, ci potranno essere contatti solo attraverso le video-chiamate, come accaduto nel picco peggiore dell'epidemia. L'altro focolaio è scoppiato a Maser, nella pedemontana, dove si contano nove contagi. Una coppia di anziani di 85 e 90 anni con i sintomi classici dell'infezione è stata ricoverata nei giorni scorsi in Malattie infettive a Treviso. Di seguito, sono risultate positive le due badanti che li assistevano a casa, loro asintomatiche. Entrambe provengono dall'area dei Balcani. E ieri sono emersi altri cinque contagi collegati: il figlio di una delle due badanti e quattro familiari della coppia di anziani. Per questo si alza il livello di guardia. In primis nelle case di riposo. Casa Fenzi di Conegliano, già teatro di un focolaio, ha dato un giro di vite. Qui oggi non ci sono positivi. All'Israa di Treviso, la più grande Ipab del Veneto, stanno mettendo a punto un piano per rendere sicuro il rientro degli operatori dalle ferie.

Luca Marin
Mauro Favaro

La giornata

Altri 48 casi di contagio a Nordest

IL BOLLETTINO

VENEZIA Altri 44 casi di contagio nelle ultime ventiquattr'ore in Veneto. Oltre metà (23) delle nuove infezioni è concentrata a Padova, dove il bollettino regionale registra anche una vittima che aggiorna a 2.050 la conta dei morti dall'inizio dell'emergenza, ancorché l'Azienda Ospedaliera precisi che si tratta di un ricalcolo. Ad ogni modo il totale dei positivi sale a 19.578, di cui 543 lo sono attualmente. Crescono anche le persone in isolamento domiciliare: 1.722. Un degente in più in area non critica porta il conto a 129 (di cui 96 già negativizzati), ma ce n'è uno in meno in Terapia Intensiva, dove restano in 7 (fra i quali 2 ancora infetti). Negli ospedali di comunità rimangono 17 pazienti, fra cui un solo positivo.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, l'andamento registrato ieri rispecchia quello del giorno precedente. Altri 4 casi di contagio spingono il totale a 3.350, fra cui i 120 soggetti tuttora positivi. Non c'è stato alcun nuovo decesso, per cui la tragica contabilità resta ferma a 345. Nessun paziente è intubato, mentre 7 sono ricoverati in altri reparti e 92 persone si trovano in isolamento domiciliare. *(a.pe.)*

E Crisanti è pronto a lasciare il comitato scientifico veneto

REGIONE Il prof. Andrea Crisanti pronto a lasciare il Comitato scientifico del Veneto

IL RETROSCENA

ROMA Lo scontro è frontale. E le accuse dirette. «Questo è il risultato della scelta di Zaia di affidarsi a persone che dicono che il virus è morto.» Andrea Crisanti, ancora non lo dice, ma è pronto a dimettersi dal comitato tecnico scientifico della Regione Veneto. E se l'addio ci sarà, sarà un addio fortemente polemico. Nei confronti della Regione e del mondo scientifico veneto e nazionale. «Sa cosa è successo? C'è stato un cambio totale di politica della Regione. Da quando ho avuto quelle polemiche con Zaia, tutto è cambiato. Non dimentichi che due dei maggiori consiglieri del presidente sono tra coloro che hanno detto che il virus era morto. Tutto questo ha delle conseguenze, questi indirizzano scelte, comportamenti». Ma per quale ragione il rapporto con il governatore si è deteriorato? Crisanti non ha dubbi: il problema è stata la sua popolarità che, dopo il caso Vo', dava troppo fastidio. «Io sono sempre stato nel comitato tecnico, poi si è sviluppato un rapporto personale con Zaia che ha fatto sì che venisse approvata la delibera sulla sorveglianza attiva del 17 marzo. Le cose sono andate bene, poi lui è cambiato perché evidentemente gli dato fastidio la mia popolarità e ha avuto attribuire ad altri meriti che non erano loro. Io non voglio essere associato alle cose che stanno succedendo, ora il Veneto sta seguendo una linea completamente opposta a quella che ho sempre sostenuto io». Anche sul tema dei migranti infetti la posizione del parassitologo è particolarmente critica. «Già il 30 marzo avevo scritto alla Regione evidenziando la necessità di monitorare le comunità dei richiedenti asilo. Su questa cosa non ho mai ricevuto risposta. E comunque ci sono anche tantissimi italiani contagiati. Noi a Padova, per Covid-19, abbiamo il reparto pieno. Abbiamo 20 letti occupati, qualche settimane fa neanche uno. Come spieghiamo l'aumento dei ricoveri? Con l'aumento del contagio. Quando siamo usciti dal lockdown le circostanze erano molto favorevoli, ma poi le cose sono cambiate. Le spiego: io l'8 marzo, mandai un messaggio a Zaia per spiegare che i dati analizzati a Vo' indicavano che bloccando la diffusione del virus diminuiva anche l'incidenza del virus. Mi viene da ridere quando qualcuno dice che il virus ha perso forza. Se circola meno più difficilmente raggiunge i soggetti più fragili, ma soprattutto circolando meno virus scende la carica virale. Ma se tornano ad aumentare i contagi, tornano i casi gravi. Lo avevo detto l'8 marzo. Io non resto ad assecondare le cose che si stanno facendo oggi in Veneto». Quanto alla situazione italiana, il professore fa un previsione: «La speranza è che presto tra anticorpi monoclonali o vaccino ci possa essere una soluzione. Bisogna resistere altri cinque, sei mesi. Bisogna resistere. E dire la verità alla gente».

«NON RESTO AD ASSECONDARE SCELTE CHE NON CONDIVIDO. LA MIA POPOLARITÀ HA DATO FASTIDO A ZAIA»

Mauro Evangelisti

L'intervista Vittorio Zappalorto

«Troppi migranti infetti: potremmo riaprire Cona»

▶Il prefetto di Venezia chiede rinforzi a Roma: «Reggiamo ancora pochi giorni»

▶«Sindaci non avvisati dei trasferimenti? Altrimenti la gente ci aspetta col forcone»

L'ANALISI

VENEZIA Ci sono decisioni che pesano come macigni. Necessarie ma impopolari a priori, in particolare se legate alla sicurezza pubblica. Se poi il tema dell'emergenza sanitaria si mescola con un'altra questione delicata come quella dell'immigrazione, quei monoliti crescono a dismisura fino a diventare montagne. Vittorio Zappalorto, prefetto di Venezia, ne sa decisamente qualcosa: il focolaio Covid esploso nella struttura di accoglienza della Croce rossa a Jesolo ha aperto un nuovo fronte nella battaglia al virus. Una guerra che potrebbe aver bisogno di nuovi avamposti, ovvero strutture demaniali da trasformare in centri di accoglienza "sanitari". E non è da escludere, in quest'ottica, che possa riaprire i cancelli l'ex base missilistica di Cona, l'hub al centro di mille polemiche e inchieste giudiziarie chiuso dal governo un anno e mezzo fa. Il tutto tenendo conto anche delle altre difficoltà: la carenza di organico delle forze dell'ordine e il conflitto interno tra istituzioni, perché nessuno dei sindaci dei 44 Comuni del Veneziano (come già successo con Cavarzere) sembra disposto ad accettare di buon grado la presenza di migranti, a maggior ragione se infetti.

Prefetto, qual è il quadro della situazione?

«Abbiamo fatto il punto questa mattina (ieri, ndr) in un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Abbiamo 85 migranti in una situazione di quarantena fiduciaria e collettiva a Jesolo. Per quanta riguarda i contagiati, invece, 10 sono in una struttura a Cavarzere gestita dalla cooperativa Eleison e una trentina in una casa colonica, isolata nelle campagne, sempre a Cavarzere, gestita dalla Edeco».

Quella Edeco? Quella che gestiva Cona e Bagnoli e protagonista delle inchieste delle procure di Padova e Venezia?

«Sì. È l'unica ad aver fatto un'offerta di posti nell'ultimo bando, non aveva assegnazioni ma quando si è presentata l'emergenza non abbiamo potuto scegliere».

Cosa succederà ora? Come si garantirà l'isolamento dei positivi in questi centri?

«Il problema è che abbiamo tre strutture da sorvegliare. E non con controlli occasionali, dobbiamo mettere dei piantoni a tutte le porte. Per fare questo ci vuole personale, ho calcolato almeno 60 persone. Sia io, sia il questore Maurizio Masciopinto, abbiamo già scritto al dipartimento a Roma per chiedere rinforzi. Speriamo si faccia presto perché Venezia a queste condizioni può reggere solo pochi giorni».

Anche perché ci sono anche altri fronti sulla sicurezza che vi stanno tenendo particolarmente impegnati.

«Certo. Penso a piazza Mazzini a Jesolo: dopo le risse e gli episodi di violenza siamo costretti a un presidio costante, che proseguirà per tutta l'estate».

A Cavarzere c'è mancato poco che scoppiasse la rivolta: il sindaco Henri Tommasi si è lamentato perché non sapeva nulla del trasferimento. Non ha proprio pensato di fargli almeno una telefonata?

«Guardi, noi non possiamo avvertire i sindaci, e lo sa perché? Perché sennò ci troveremmo la gente ad attenderci con i forconi. Abbiamo già visto scene del genere in passato. Capisco che non sia un sistema ortodosso, ma c'è un interesse dello Stato a sistemare queste persone e c'è l'interesse contrario di tutti i sindaci, perché nessuno è disposto a fare un passo avanti».

Un'omissione motivata dalla ragion di Stato quindi?

«Beh, è del tutto evidente come in Veneto ci sia una ostilità palese, a volte anche violenta, verso i migranti. Io continuerà ad agire in questo modo finché il territorio non accetterà la realtà: queste persone sono qui adesso, e volenti o nolenti bisogna gestirle».

Il contratto con la Croce rossa a Jesolo è scaduto ed è in proroga: quanto potrà durare?

«Siamo in proroga perché la Croce rossa non ha accettato le nuove condizioni del decreto Salvini. A fine anno dovremo rifare la gara, ma immagino sia possibile risolvere il rapporto anche prima».

TENSIONI Il Prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto: «Non possiamo avvertire i sindaci, c'è ostilità verso i migranti»

Vista questa nuova necessità, si riaprirà la base di Cona?

«Non lo so, ma non posso escluderlo. In questa situazione sta emergendo la necessità di una struttura demaniale, e Cona in effetti avrebbe anche già servizi e strutture pronte. Però è anche vero che il contesto è diverso: per noi quella base è comunque scomoda sul piano logistico, distante dagli ospedali e difficile da presidiare. Di sicuro servono delle strutture dove poter tenere i positivi».

Detta così, sembrerebbero dei Lazzaretti...

«Non li definirei così, ma è fondamentale garantire l'isolamento. Riuscire a trattenere queste persone è difficile: non sanno cosa sia una pandemia, non comprendono le regole. Si sottraggono ai tamponi, chi ha un lavoro esce comunque. E intanto il virus continua a rimanere vivo: sono certo che se facessimo tamponi in massa a Jesolo, oggi, troveremmo centinaia di positivi».

Sempre a Jesolo, poi, c'è chi chiede insistentemente di chiudere la sede della Croce rossa. È una questione di sicurezza o di interesse?

«So che una cordata di imprenditori vorrebbe quell'area. Può essere che la Cri debba andarsene, ma garantisco a questi signori che se lì sorgeranno dei nuovi alberghi sarà mia cura controllare accuratamente la provenienza dei finanziamenti con cui verranno realizzati».

Qualche allusione in particolare?

«In Veneto l'economia stenta da 10 anni, mentre a Jesolo assistiamo a una stupefacente crescita di palazzi e milioni di metri cubi. Tutti soldi puliti? Sarebbe interessante saperlo».

Davide Tamiello

«TRATTENERE GLI IMMIGRATI NEI CENTRI È DIFFICILE: NON SANNO COS'E' UNA PANDEMIA, NON CAPISCONO LE REGOLE»

M5s: «Ferragni agli Uffizi, qui musei mezzi chiusi»

LA POLEMICA

VENEZIA Che fine hanno fatto i vip annunciati dalla Regione per promuovere il turismo in Veneto? Lo chiede Erika Baldin, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, di fronte all'eco mediatica (con annesso dibattito) suscitata dalla visita di Chiara Ferragni a Firenze. «In Toscana – afferma la pentastellata – la Ferragni promuove gli Uffizi e fa il pieno sui social. Da noi sono più i musei chiusi di quelli aperti, e degli influencer promessi e sbandierati da Zaia si è persa traccia. Qualcuno li ha visti? Se il Veneto vuole rilanciare la cultura abbinandola al turismo e usando i media digitali, direi che siamo ancora fermi ai box». Per l'esponente del M5s, lo shooting fotografico toscano «ha colpito nel segno, anche con le polemiche suscitate, che generano visualizzazioni, interesse, coinvolgimento, passaparola: in una parola, benzina per far arrivare nuovi visitatori», mentre il Veneto e in particolare Venezia vivono l'estate «tra musei mezzi chiusi e lavoratori sul lastrico».

Proprio ieri però un volto noto è apparso in laguna e su Instagram, con tanto di tag "visitveneto" e "veneziaunica" accanto alle numerose foto. Si tratta di Aurora Ramazzotti, figlia di Eros e di Michelle Hunziker, in posa fra l'altro in gondola e a Venissa. Pioggia di cuoricini e di commenti: «Che bella Venezia...». *(a.pe.)*

L'epidemia nel mondo

La Spagna allarma i francesi «Pronti a chiudere i confini» E l'Iran: 25 milioni di contagi

▶Risalgono i casi in Europa, gli esperti: «È fondamentale sincronizzare le restrizioni»

▶Parigi reintroduce l'obbligo delle protezioni Rohani: «A breve i ricoveri raddoppieranno»

LA GIORNATA

ROMA Coronavirus, la pandemia non arretra di un passo, mentre in Europa torna l'ansia per l'improvvisa risalita di contagi in Spagna, dive ieri si sono contati 628 casi in un solo giorno. A farne le spese soprattutto le regioni della Catalogna e Aragona, tanto che a Barcellona il sindaco ha chiesto agli oltre 4 milioni di abitanti di muoversi solo per reali necessità, tanto che si sta pensando a un nuovo sistema di multe e restrizioni. Nel paese iberico numeri così alti di nuovi positivi non si registravano dai primi di maggio, poi i casi erano drasticamente calati, grazie agli effetti del lockdown. In questi giorni i media spagnoli riportano oltre 150 focolai attivi nel Paese e per questo, come sta avvenendo in Italia, sono scattati un potenziamento dei controlli alle frontiere e il blocco di numerosi Paesi extra-Schengen, inclusi Serbia e Montenegro.

LA PREOCCUPAZIONE

La preoccupazione per l'impennata di contagi spagnoli agita in particolare la vicina Francia, che sta valutando l'ipotesi di richiudere i confini con la Spagna se la situazione dovesse peggiorare. Ieri mattina, infatti, il primo ministro francese, Jean Castex, era in visita nella città di Prades, nel sud della Francia, vicino alla Catalogna e, rispondendo ai cronisti, non ha escluso un'eventuale nuova chiusura del confine, ma ha chiarito che si tratta di una «questione di cui dovremmo discutere con le autorità spagnole». Il confine tra i due paesi, che è rimasto sbarrato per tre mesi, è stato riaperto il 21 giugno.

UNO STUDIO INDICA I PAESI CHE HANNO PIÙ POSSIBILITÀ DI GENERARE UNA SECONDA ONDATA: C'È ANCHE L'ITALIA

LE MASCHERINE

Parigi intanto ha deciso di reintrodurre da lunedì l'obbligo di mascherina negli spazi chiusi aperti al pubblico - come banche, negozi, mercati - perché il tasso di infezione Rt nel Paese è risalito sopra l'unità ed è attualmente stimato a 1,20.

Dall'Iran invece si è alzata la voce del presidente, Hassan Rohani, che ha lanciato un dato allarmante: le stime dicono che 25 milioni di iraniani abbiano contratto il coronavirus dall'inizio dell'epidemia, che ha già fatto 14mila vittime. Un dato ben al di sopra dei 271.606 casi ufficiali registrati finora, mentre il numero dei ricoveri sarà presto «il doppio di quello che abbiamo visto negli ultimi 150 giorni» ha spiegato Rohani. La paura è che una seconda ondata di Covid-19, possa portare a 30-35 milioni in contagi. Per questo motivo Rohani ha chiuso per altri sette giorni le moschee e anche luoghi pubblici come ristoranti, palestre e musei.

L'EUROPA

Il ruolo dell'Europa per evitare una seconda ondata di pandemia è essenziale. Lo spiega uno studio dell'università di Southampton, nel Regno Unito, pubblicato sull'autorevole rivista "Science". Per gli esperti è necessaria una risposta unica: «I Paesi europei devono coordinare la revoca delle misure di restrizione» adottate nel tentativo di ridurre la diffusione dei contagi. La parola d'ordine è sincronizzarsi. «Il nostro studio - spiega l'autore principale, Nick Ruktanonchai - indica che i tempi di ogni eventuale seconda ondata di Covid-19 in Europa dipendono dalle azioni di Paesi popolosi, ben collegati tra loro e che mantengono forti misure di contenimento. L'allentamento non coordinato delle misure di prevenzione può portare a epidemie secondarie molto prima, mentre il coordinamento può tradursi in probabilità molto più alte di eliminare tutti i casi locali». Lo studio indica anche che alcuni Paesi europei, più di altri, hanno un potenziale maggiore di generare una nuova ondata di contagi: Francia, Germania, Italia, Polonia e Regno Unito. Non per tutti ci sono le stesse modalità: la Germania, per esempio, avrebbe più probabilità di accendere focolai nelle regioni limitrofe, mentre la diffusione del virus dalla Francia peserebbe negativamente sui principali centri di tutta Europa.

Lucilla Vazza

Mumbai L'ex Miss Mondo

Ricoverata Aishwarya Rai con la famiglia Covid e polmonite per la diva di Bollywood

La star di Bollywood ed ex Miss Mondo Aishwarya Rai Bachchan è stata ricoverata d'urgenza in ospedale a Mumbai perché colpita da polmonite da coronavirus insieme alla figlia di 8 anni, una settimana dopo aver dichiarato pubblicamente di essere positiva. Sono già ricoverati in terapia intensiva il marito, Abhishek Bachchan (nella foto con moglie e figlia), anch'egli attore, nonché il suocero, la leggenda di Bollywood Amitabh Bachchan, 77 anni.

In Texas 85 neonati positivi Trump: «No alle mascherine»

IL CASO

ROMA Dopo più di quattro mesi, non arresta la pandemia negli Stati Uniti. L'epicentro adesso è il sud del Paese, dove 18 Stati sono considerati "zona rossa", ma solo nelle carte della task force voluta da Donald Trump, visto che la direttiva è quella di non frenare la ripartenza dell'economia. I decessi sono ormai 140mila e i contagi 3,7 milioni, con un nuovo record di oltre 77mila casi nella sola giornata di venerdì. La situazione più drammatica è in Texas, dove almeno 85 neonati sono risultati infettati dal virus, mentre sarebbero decine e decine i bambini contagiati. I bebè colpiti sarebbero tutti circoscritti nell'area della contea di Nueces, dove si trova la città di Corpus Christi, sul Golfo del Messico. I focolai texani sono diversi, a partire dalle aree metropolitane di Houston e Austin. Non va meglio in Florida, dove le autorità locali hanno fatto retromarcia e hanno disposto nuove chiusure. Dopo mesi di spiagge affollate all'inverosimile, a Miami Beach è scattato anche il coprifuoco dalle 8 di sera, mentre nel resto della città dalle 22: chiusi ristoranti, bar, palestre, negozi. Resta il divieto di assembramenti. La contea di Miami-Dade, infatti, è la più colpita del Paese. Il coprifuoco è scattato anche in un'altra famosa località turistiche: Fort Lauderdale. L'ordine resterà in vigore almeno per una settimana. La situazione non è migliore più a nord della Florida, a Jacksonville, dove a fine agosto si dovrebbe svolgere la convention repubblicana. A Orlando è invece ripartito nei giorni scorsi il parco di Disney World.

Donald Trump

PANDEMIA FUORI CONTROLLO SCATTA IL COPRIFUOCO A MIAMI: CHIUSI RISTORANTI E SPIAGGE, STOP ASSEMBRAMENTI

LO SCONTRO

Intanto esplode il caso mascherine. Il virologo Anthony Fauci ha lanciato un appello ai governatori perché ne impongano l'uso ai cittadini, mentre i vertici delle autorità sanitarie federali raccomandano di utilizzarle sempre. Ma il presidente Donald Trump non è d'accordo, e lo ha ribadito chiaramente in un'intervista a Fox News: «Io penso che la mascherina sia un bene ma voglio che la gente abbia una certa libertà, non credo che si debba prendere in considerazione un obbligo a livello nazionale. E non sono d'accordo con chi dice che se si indossa la mascherina la pandemia scompare».

La battaglia sul Recovery Fund

Scontro a tutto campo su sussidi e controlli L'Italia ora è difficoltà

▶Nessun accordo sul fondo anti-crisi si tratta nella notte, oggi si ricomincia

▶I "frugali": 155 miliardi di tagli alle sovvenzioni e l'unanimità per il via libera

IN MASCHERA Macron e Merkel al consiglio europeo

LA GIORNATA

BRUXELLES Giornata lunghissima, con molte tensioni, arresti, marce indietro, rilanci, minacce, nuove proposte di mediazione. E decine di incontri ristretti, in tutti i formati possibili. A tarda ora i Ventisette leader europei non erano riusciti a trovare un accordo sul fondo anticrisi e la più grande operazione di raccolta di capitali sul mercato per far fronte ai devastanti effetti economici della pandemia. Un diplomatico Ue indica che le probabilità di un accordo nella notte sono «molto risicate». Il premier Conte parla di stallo.

GLI SCOGLI

Gli scogli sono sempre gli stessi: volume finanziario dell'operazione, equilibrio sovvenzioni/prestiti, meccanismo per controllare l'attuazione delle riforme e condizionare gli esborsi agli stati. E poi la parte bilancio Ue 2021-2027 con Ungheria e Polonia lancia in resta a opporsi al legame tra fondi e rispetto dello stato di diritto. Per l'ora di cena si attendeva una nuova proposta di mediazione confezionata dal presidente Ue Michel. L'ennesima. Sempre di scena il contrasto molto duro tra il fronte dei «frugali», con l'olandese Rutte e l'austriaco Kurz punte di sfondamento, e il fronte del Sud, con Conte e lo spagnolo Sanchez a difesa del pacchetto da 750 miliardi e in difficoltà a rintuzzare la manovra che punta a rendere possibili veti o semiveti al via libera agli esborsi se un paese non rispetta gli impegni sulle riforme. Merkel è la grande mediatrice, Macron le sta appiccicato, completano il gruppo dei tessitori Michel e la presidente della Commissione von der Leyen.

Si capisce la direzione di marcia in tarda mattinata: Michel propone il taglio dei sussidi a fondo perduto e stretta sulla governance. Ci si allontana dall'impostazione von der Leyen che per Conte, il fronte del Sud, il Parlamento europeo avrebbe dovuto essere la base di partenza per aggiungere, non per indebolire. L'ammontare totale di Next Generation Eu non viene toccato, però i sussidi da 500 miliardi passano a 450, i prestiti salgono da 250 a 300. Primo spostamento verso i «frugali». Viene però aumentato di 15 miliardi il Recovery Fund che passa a 325 miliardi. Da lì verrà la maggior parte dei trasferimenti diretti agli stati. Sforbiciati i 190 miliardi suddivisi tra altri programmi: sacrificati il sostegno alla solvibilità delle imprese, un po' la ricerca, i fondi per i territori per la transizione ecologica (che interessano Taranto).

LE RESISTENZE DI ROMA E MADRID ALLA CENA MICHEL TORNA ALLA CARICA CON IL FRENO DI EMERGENZA

LE TRATTATIVE

Nel tardo pomeriggio queste cifre tornavano nell'incertezza: nello zigzagare della trattativa a un certo punto i «frugali» chiedono di tagliare le sovvenzioni di 155 miliardi. Obiettivo, alzare il prezzo sulla «governance», sulla possibilità per un solo stato di bloccare l'esborso dei fondi. Un punto che per Italia e Spagna diventa decisivo per evitare che le misure antirecessione diventino il campo per una resa dei conti tra uno stato e un altro. Anche su questo il baricentro del negoziato si è spostato verso la posizione dei «frugali» e non si tornerà indietro. Michel propone un «freno d'emergenza» per permettere a un governo che ha riserve su un piano di riforma di chiedere in tre giorni un confronto a 27 al Consiglio europeo o all'Ecofin per trovare «una soluzione soddisfacente».

I piani sarebbero approvati a maggioranza qualificata dal Consiglio, la Commissione autorizza gli esborsi sentiti gli stati; nel caso in cui tra gli stati non ci sia consenso, uno stato può appellarsi al Consiglio e la Commissione non procederebbe all'esborso fino a quando il caso non sarà chiarito. Italia e Spagna difendono il voto a maggioranza qualificata, Rutte, rigidissimo, insiste sul diritto di veto. Terza scivolata verso i «frugali»: Michel offre l'aumento dello sconto ai contributi al bilancio Ue a Svezia, Danimarca e Austria, ma non a Germania e Olanda per i quali non cambia.

Antonio Pollio Salimbeni

Le posizioni sul Recovery Fund

LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE UE

Piano sostenuto da Italia, Spagna e Portogallo

750 miliardi di euro

500 sotto forma di sovvenzioni (82 per l'Italia)

250 sotto forma di prestiti (91 per l'Italia)

Germania e Francia

500 miliardi di sussidi

I Paesi Visegrad

Chiedono maggiore equilibrio nella distribuzione degli aiuti

- Ungheria
- Slovacchia
- Rep. Ceca
- Polonia

I Paesi frugali

Vogliono solo prestiti e nessun sussidio

- Austria
- Paesi Bassi
- Svezia
- Danimarca
- + la Finlandia

L'Ego-Hub

INCONTRI Uno dei tanti vertici informali di ieri

G20

«Crisi acuta, pronti a misure eccezionali»

Lo shock economico creato dalla pandemia continua a presentare rischi gravi, dopo aver precipitato l'economia mondiale in una recessione profonda. Fra questi, la situazione «sempre più disperata» dei Paesi emergenti. E la priorità assoluta continua ad essere la risposta sanitaria, anche se molti governi sembrano aver volto lo sguardo altrove. È il succo del G20 "virtuale" presieduto dall'Arabia Saudita, dove ministri delle Finanze e governatori delle principali potenze industriali hanno fatto il punto sulla situazione e si sono dati appuntamento ad ottobre: probabilmente sarà esteso il congelamento dei pagamenti su 5,3 miliardi di debito - ma le necessità dei 42 Paesi coinvolti potrebbero raggiungere 14 miliardi Il G20 si aspetta una «contrazione acuta» dell'attività economica globale nel 2020, con «prospettive altamente incerte e soggette a elevati rischi al ribasso», e s'impegna a «misure immediate ed eccezionali» contro la pandemia e le sue implicazioni sanitarie, sociali ed economiche, incluse «azioni di bilancio, monetarie e per la stabilità finanziaria».

Le parole se le porta via il vento, ma anche il vento fa rumore

L'udito è lo strumento che suona, l'ascolto è la musica, note da catturare e imprimere nella mente

Spesso si suole dire che le parole svaniscono, che il vento se le porta via. Per riuscire a trattenerle bisogna essere in grado di ascoltare anche il rumore di quel vento. Una volta trattenute, le parole ascoltate vanno capite per non perderle, non confonderle e dare loro il giusto significato. Oggi di parole si vive e tutte le parole che non siamo in grado di sentire sono parole perse. Così ogni giorno si perde un pezzetto di vita, lo scroscio della pioggia, la sonora risata di un nipotino, il commento di una partita di pallone alla tv. Le parole scandiscono la quotidianità, hanno un senso profondo tanto in chi le dice quanto in chi le ascolta. E anche per pronunciarle bisogna poter sentire, perché le parole che escono dalla nostra bocca siamo i primi a sentirle, potendo scegliere con quale tono le pronunciamo che determina il senso che vogliamo dare loro. Le parole ci entrano dentro e lì rimangono, custodite nei cassetti della nostra memoria. Non poter sentire è come vedere un rigattiere che svuota quei cassetti e ammassa le parole in una stanza chiusa. Le parole sono in grado di renderci felici, di farci pensare, di indirizzare le nostre azioni, hanno un potere che ci appartiene di diritto. Cantano la bellezza, possono far sbocciare un amore, trasmettono ciò che siamo. "*...La parola collega la traccia visibile alla cosa invisibile, alla cosa assente, alla cosa desiderata o temuta come un fragile ponte di fortuna gettato nel vuoto*" scriveva Italo Calvino nelle sue Lezioni Americane. La parola, però, non può prescindere dall'ascolto e l'ascolto ha bisogno dell'udito, **come la musica ha bisogno di uno strumento per essere suonata. E l'udito, in quanto strumento, necessita di essere accordato e curato proprio per il suo essere uno strumento. Prezioso. In questo caso il "maestro accordatore" è l'abile audioprotesista di Maico che esegue una prova, un test - semplice, veloce e gratuito - per valutare la bontà dell'udito da cui dipende l'ascolto del mondo che ci circonda.**

Giorgio Celiberti pittore e scultore con il pugile Nino Benvenuti e il cantante Mal

AVVISO A PAGAMENTO

ASCOLTARE È UN'ARTE E TUTTI GLI ARTISTI HANNO BISOGNO DI ASCOLTARE

Esistono tante forme d'arte. Scrivere, dipingere, scolpire, creare. Anche l'ascolto è una forma d'arte, da coltivare per non cadere nell'oblio. "Parlare è una necessità, ascoltare è un'arte", diceva Goethe. Esistono tanti modi di ascoltare: parlando a se stessi davanti a uno specchio, cogliendo le più flebili parole pronunciate dagli altri, tendendo l'orecchio ai rumori della natura. Saper ascoltare apre la mente e arricchisce la vita, serve a capire, decidere e conoscere gli altri. Ma per ascoltare bisogna innanzitutto poter sentire; l'ascolto è il fine, l'udito è lo strumento. Preservare l'udito per tendere all'ascolto è una cura del proprio benessere a cui prestano attenzione anche tanti artisti, basti pensare ai tanti cantanti che oggi utilizzano un apparecchio acustico, perché per fare musica bisogna prima poterla ascoltare. Musicisti ma non solo. Anche un maestro di pittura e scultura come il celebre Giorgio Celiberti conosce l'importanza dell'ascolto, indispensabile per creare. **E il Maestro, che ancora oggi crea opere uniche, ha scelto di prestare attenzione ai problemi dell'udito che è stato in grado di risolvere grazie al supporto di Maico e alla pluriennale esperienza dei suoi tecnici qualificati. Chiamaci con fiducia al Numero Verde 800 322 229**

UDINE	P.zza XX Settembre, 24	**Tel. 0432 25463**
PORDENONE	Viale Libertà, 29	**Tel. 0434 541380**
TRIESTE	Via Carducci, 45	**Tel. 040 772807**
PADOVA	Via Falloppio, 65	**Tel. 049 8762192**
MESTRE	Area comm.le Osp. dell'Angelo	**Tel. 041 5460928**
CONEGLIANO	Via Madonna, 10	**Tel. 0438 21709**
VICENZA	Piazzale del Mutilato, 10	**Tel. 0444 327814**
VERONA	Piazza Renato Simoni, 2	**Tel. 045 8002655**

La battaglia sul Recovery Fund

Ira di Conte: niente veti La sfida a Rutte sul fisco

▶L'Italia apre il fronte dei paradisi fiscali: è il momento che l'Europa faccia la riforma

▶Il premier: match più difficile del previsto si voti sui piani, ma maggioranza qualificata

COLLOQUI Giuseppe Conte e la presidente Ue Von der Leyen

IL RETROSCENA

ROMA Una giornata di duri scontri, specie con l'olandese Mark Rutte, che non molla e pretende che sia il Consiglio a votare all'unanimità i piani di riforma nazionali. Un diritto di veto che non solo rende complicato l'accesso al Recovery fund, ma rischia di cambiare il dna dell'Unione europea visto che sfilerebbe alla Commissione l'ultima parola. Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Grecia però non ci stanno, anche se il muro più alto lo costruisce Giuseppe Conte attaccando direttamente il premier olandese e la politica fiscale dell'Aja sostenendo che occorre affrontare «una volta per tutte» quei «surplus commerciali e i dumping fiscali» che minano la Ue per poter finalmente competere «ad armi pari».

I PASSI

Insieme all'Olanda, che sembra aver preso nelle riunioni il posto della Gran Bretagna, ma più defilati gli austriaci, i danesi e gli svedesi. Tutti Paesi che potrebbero uscire dal vertice con rebates (restituzioni) più alte del passato. «Negoziato più complicato del previsto», sostiene il premier in una pausa serale della maratona negoziale. Eppure dalla sera precedenti molti passi sono stati fatti e alcuni anche molto favorevoli per l'Italia e i paesi più colpiti dalla pandemia. L'ammontare del Recovery, nella proposta portata sul tavolo dal presidente del Consiglio Charles Michel, resta di 750 miliardi anche se con una diversa distribuzione tra sussidi e prestiti. Ciò che però piace al nostra Paese è la possibilità di retrodatare le richieste al primo febbraio potendo quindi inserire parte delle risorse che sono state già spese per affrontare le conseguenze economiche prodotte dalla pandemia. L'Italia otterrebbe una cifra complessiva che si aggira comunque attorno ai 170 miliardi.

L'ITALIA OTTIENE LA RETROATTIVITÀ SULLE RISORSE DAL 1 FEBBRAIO MA RESTA IL NODO DEL MES

Ma se sulle quantità l'intesa è apparsa vicina sin dalla mattinata di ieri, sulla governance del Recovery le scintille si sono sviluppate per tutta la giornata di ieri, malgrado la notte trascorsa al bar dell'albero di Conte con Angela Merkel e Emmanuel Macron. Conte non può accettare la linea olandese che pretende assegnare ad un singolo Stato il potere di bloccare l'erogazione dei fondi a un Paese che non attui le riforme indicate nelle raccomandazioni. Il presidente del Consiglio va all'attacco nelle riunioni plenarie sostenendo che l'Italia difende la Commissione e i suoi poteri che la proposta Rutte intende consegnare al Consiglio europeo.

La messa in discussione, nel bilancio pluriennale dell'aumento dei rimborsi molto cari agli olandesi che nelle ultime due proposte di mediazione sono addirittura aumentati.

Rutte replica chiedendo all'Italia la riforma delle pensioni - l'abolizione di Quota 100 - e del mercato del lavoro. «Noi - ribatte Conte - abbiamo deciso di affrontare, di nostra iniziativa, un percorso di riforme che ci consentano di correre ma pretenderemo una seria politica fiscale comune, per competere ad armi pari». L'affondo sui paradisi fiscali arriva forse un po' fuori tempo massimo, ma tocca un nervo scoperto. «L'Italia su questo farà la sua battaglia», sostiene il presidente del Consiglio.

Rutte però resiste, anche perché si è fatto dare un mandato parlamentare che ogni tanto sventola. Senza contare che Rutte è in piena campagna elettorale e punta al quarto mandato mentre il sovranista Wilders, alleato di Matteo Salvini, lo attende al varco.

La risposta dell'Italia alla seconda proposta i Michel prevede che sui piani di Recovery decida il Consiglio, come chiede l'Olanda, ma a maggioranza qualificata. In questo modo peserebbero di più i grandi Stati e Olanda o Austria da sole non basterebbero, visto che sono due pesi leggeri dell'Unione. Negli uffici della delegazione italiana si intrecciano gli incontri. Prima la von der Leye, poi Merkel, Macron e Michel. L'accordo sembra ad un passo, ma poichè tutto si tiene a Bruxelles, non si può dire di aver chiuso se prima non si è concluso ogni aspetto. "L'ambiguità creativa" dei funzionari sarà ancora una volta decisiva per arrivare alla meta che Conte deve raggiungere senza scoprire gli altri fronti. L'Italia ha bisogno di risorse subito, e non nel 2021. Ma al tempo stesso la variegata maggioranza che governa il Paese non reggerebbe condizionalità troppo stringenti. Chiudere bene l'accordo permetterebbe di avere le risorse per affrontare un autunno che si annuncia caldissimo senza dover ricorrere al Mes che però potrebbe rivelarsi con minore condizionalità del Recovery fund.

GIRANDOLA DI VERTICI E BILATERALI, INCONTRO COL LEADER OLANDESE MENTRE IL PREMIER DI ROMA CERCA LA SPONDA DELLA MERKEL

Marco Conti

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 19 Luglio 2020

Venezia

A!.AGENZIA.ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA.ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 420.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

Tel. 041716350

AGENZIA.ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA.DELTANORD.VENEZIA

Venezia, Cannaregio, vicinanze fondamente Nove, appartamento in zona molto tranquilla, primo piano, ingresso indipendente con magazzino al piano terra. L'appartamento e molto luminoso, affaccia sia su giardino che su calle larga. Si compone di cucina, camera matrimoniale, cameretta, soggiorno, ripostiglio. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 350.000,00 rif. 324

Tel. 0410980220

AGENZIA.DELTANORD.VENEZIA

VENEZIA, Cannaregio, Appartamento molto luminoso di ampia metratura con splendida vista su Fondamenta e canale. Primo piano su tipico contesto veneziano. Immobile composto da ampio ingresso, due camere matrimoniali, soggiorno, doppi servizi, studio, ripostigli, terrazzino. Buonissime condizioni! classe energetica G ape 515 euro 770.000.00 rif. 568 euro 770.000.00 rif. 568

Tel. 0410980220

AGENZIA.DELTANORD.VENEZIA

Venezia, San Polo, a pochi minuti dalla fermata Actv di San Stae, proponiamo immobile in buonissime condizioni, al piano rialzato, esente acqua alta. L'appartamento si compone di ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio. classe energetica g ape 515 kwh mqa euro 260.000,00 rif. 275

Tel. 0410980220

AGENZIA.DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, SAN POLO, IN OTTIMA POSIZIONE, TRA PIAZZALE ROMA E LA BASILICA DEI FRARI, COMODA A TUTTI I SERVIZI ED AI COLLEGAMENTI DA E PER LA CITTA. APPARTAMENTO BEN DISPOSTO AL SECONDO PIANO, DI EDIFICIO IN BUONE CONDIZIONI E COMPOSTO DA AMPIO INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, TRE AMPIE STANZE, BAGNO E DUE TERRAZZE. MOLTO LUMINOSO CON BUONA ESPOSIZIONE EST-OVEST E PIACEVOLE VISTA CANALE. I PAVIMENTI DI TUTTO L£IMMOBILE SONO IN TIPICO TERRAZZO VENEZIANO. GIARDINO CONDOMINIALE E AMPIO MAGAZZINO FINESTRATO AL PIANO TERRA. EURO 530.000,00 CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MWA RIF. 461

TEL. 0410980220

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

Mestre

A!.AGENZIA.ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A!.AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MARGHERA, CENTRALISSIMO! PICCOLA PALAZZINA BEN TENUTA, VERA OCCASIONE! Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggioli, magazzino, garage, 2 posti auto, riscaldamento autonomo, DA SISTEMARE! € 149.000,00 mutuabili, APE in definizione, rif. 184.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE INTERAMENTE RESTAURATA, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 175.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MARGHERA, ZONA CENTRALE, TRANQUILLO ULTIMO PIANO, ABITABILE SUBITO! Piccola palazzina, ingresso, cucina abitabile, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino, riscaldamento autonomo, € 89.000,00, APE in definizione, rif. 190/G.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TEVERE, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, € 120.000,00, Cl. F APE 217,56 kwh/mq anno, rif. 99.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, V.LE SAN MARCO, ULTIMO PIANO, comodo al centro e Venezia, ingresso, soggiorno, piccola cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, soffitta, posto auto e terrazza condominiale, € 119.000,00, APE in definizione, rif. 88.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, V.LE SAN MARCO, comodo centro e Venezia, RESTAURATO! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere ampie, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, soffitta, ampio garage, posto auto, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 90/A.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, VIA BISSUOLA, VICINANZA PARCO, OTTIME FINITURE! Comodissimo Venezia, RESTAURATO A NUOVO! Climatizzato, ingresso, soggiorno con cucinotto, 2 camere matrimoniali, servizio, poggiolo, garage, riscaldamento autonomo, € 130.000,00, APE in definizione, rif. 100/G.

Tel. 041959200

AGENZIA.DELTANORD MESTRE CENTRALISSIMO SU CONDOMINIO SIGNORILE SERVITO DA ASCENSORE PROPONIAMO LUMINOSO BILOCALE. POSTI AUTO SU SCOPERTO CONDOMINIALE. OTTIMO COME INVESTIMENTO! €. 95.000,00. RIF. 3/E

TEL. 041/958666

AGENZIA.DELTANORD MESTRE NUOVA COSTRUZIONE CLASSE A4, CONSEGNA ENTRO 60 GIORNI. CASTELLANA ADIACENTE PARCO, ATTICO COMPOSTO DA INGRESSO, SALONE, CUCINA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, GUARDAROBA/STUDIO, RIPOSTIGLIO, AMPIA TERRAZZA ABITABILE DI CIRCA 50 MQ E GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE E SCAMBIATORE D'ARIA AUTONOMI. €. 340.000,00. RIF. 40/A

TEL. 041/958666

TURISTICA

Mare

AFFITTO.LAST.MINUTE.AGOSTO. JESOLO.LIDO (centrale p.Trieste 150 metri dalla spiaggia) appartamento al p.2 sei/sette posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, posto spiaggia affaccio su p.tta Carducci € 3.450 mese (01-31 ago.) rif. AE14ga C.E. G. AGENZIA NEWITAL-BROKER -

Tel. 337-505177

Broker House

San Marco 2760 - 30124 Venezia
Tel- 041 5220726 - 041 5289379 - Fax 041 3965726
www.brokerhouse.it - info@brokerhouse.it

NOSTRA ESCLUSIVA - fondo con ristorante a reddito
Fondo commerciale di circa mq 130 adibito a ristorante con canna fumaria a norma, ampia cucina, due sale, servizi per disabili e non, oltre a spazio spogliatoio per dipendenti. Ampio plateatico. TRATTATIVA RISERVATA

MESTRE CENTRO - allettante investimento intero edificio
L'edificio situato nel centro storico di Mestre e si inserisce nel progetto di riqualificazione urbana e culturale della città previsto nel prossimo futuro.
Si tratta di un edificio costruito tra il 1949 ed il 1950. Nato a destinazione residenziale, negli anni 86/87 è stato trasformato in commerciale/direzionale ad eccezione dell'ultimo piano. L'edificio necessita di ristrutturazione. Ottima opportunità. TRATTATIVA RISERVATA.

1) **Vendesi nella soleggiata fondamenta di Sant Andrea**, nelle vic.ze di Palazzo Albrizzi, app. al primo piano con due terrazze, di cui una ampia di ca 30 mq. ed una piccolina con vista suggestiva. 129 mq. ca molto luminosa con affaccio parziale su canale, buone condizioni. Composta da entrata, cucina, due camere, bagno (possibilità secondo bagno) e soggiorno. Fosse settiche in via di realizzazione. **€ 600.000,00**

2) **Nelle immediate vicinanze di campo Ruga** (S. Pietro di Castello) vendesi secondo e ultimo piano di palazzina storica. Mansarda di ca. 75 mq. composta da scale d'accesso, soggiorno, ampio angolo cottura, bagno spazioso, camera da letto doppia, sottotetto mansardato che funge da seconda camera. Ripostigli vari. Ottime condizioni. Luminoso, vista a est su salizada, ovest su vasto giardino privato. Finestre gotiche.

3) Delizioso immobile indipendente situato in prossimità delle **mura storiche dell'Arsenale**. Angolo di Venezia molto suggestivo- 85 mq. Ottime condizioni. Tre piani. Soggiorno, 2/3 camere, angolo cottura. Doppi servizi. Fosse settiche in via di realizzazione unitamente all'asseverazione di agibilità. **€ 390.000,00**

4) **Piazzale Roma** - Ufficio con doppio ingresso indipendente. L'immobile è in prossimità di Piazzale Roma, è ubicato a piano rialzato (circa 170 cm s.l.m.), è perfettamente restaurato con agibilità, riscaldamento autonomo ed aria condizionata, finiture di pregio, bagno completo dei quattro elementi e doppio ingresso indipendente dalla fondamenta e presenta una discreta flessibilità d'uso. **€ 280.000**

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino luminoso panoramico scorcio laguna matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze magazzino € 220.000 Rif. 1096 Cl. En. G IPE 250,50

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto biquadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO San Nicolò restaurato luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza verandata magazzino € 430.000 Rif. 3268 Cl. En. G IPE 193,98

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 520.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO Ca' Bianca terracielo porta sola in perfette condizioni quadricamere soggiorno cucina quattro bagni ampia terrazza taverna magazzino garage doppio giardino esclusivo € 550.000 Rif. 4015 Cl. En. G IPE 320,02

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Cannaregio vista canale luminoso ben tenuto bicamere salone cucinotto bagno € 330.000 Rif. 286V Cl. En. G IPE 302,79

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Curva pericolosa, a Genova limite di 70 sul nuovo ponte

▶Via al collaudo, Fincantieri Infrastrutture: «Non è fuori norma, sono cambiate le regole»

▶La scelta per non ritardare l'opera. I Lavori pubblici: utilizzare asfalto ad alta aderenza

La curva del nuovo ponte di Genova che sta facendo discutere: iniziano a sorgere le prime criticità. Per percorrerlo bisognerà procedere al rallentatore o quasi: verso Savona il limite sarà di 70 chilometri orari

IL CASO

ROMA Il ponte di Genova è stato ricostruito in tempi record, ma per percorrerlo bisognerà procedere al rallentatore o quasi. Iniziano a sorgere le prime criticità. Le nuove norme geometriche di costruzione delle strade, introdotte nel 2001, con cui sono stati fissati parametri precisi per la lunghezza dei rettilinei e i raggi delle curve contigue, a quanto emerso, non sarebbero state rispettate. Risultato? A differenza del Morandi, sulle cui macerie è sorta la nuova opera, il tracciato del ponte prossimo all'inaugurazione imporrà limiti di velocità più stringenti del previsto: verso Savona non è escluso che il limite scenda addirittura a 70 chilometri orari, contro i 90 consentiti sul Morandi. Ma al Messaggero Siro Dal Zotto, in qualità di direttore operativo di Fincantieri Infrastrutture, società incaricata di ricostruire il Morandi, spiega: «Quelle norme valgono per le nuove opere mentre in questo caso è legittimo parlare di un rifacimento».

ESAMI

Intanto sta iniziando il collaudo sulla resistenza della struttura. Più nel dettaglio, allarma la curva dopo il ponte in direzione di Savona, ritenuta critica dagli addetti ai lavori. Al punto che per rimediare al problema adesso l'Anas potrebbe decidere di portare il limite di velocità su quel tratto a settanta chilometri orari. Sempre il direttore operativo di Fincantieri Infrastructure sottolinea però che non è corretto parlare di tracciato fuori norma: «Il nuovo ponte segue il vecchio tracciato del Morandi, disegnato oltre mezzo secolo fa, molto tempo prima dunque dell'introduzione delle nuove norme geometriche di costruzione delle strade, il cui scopo finale è quello di limitare la lunghezza dei rettilinei e di garantire nel contempo la dolcezza delle curve». Di più. «L'alternativa sarebbe stata quella di elaborare un percorso più tortuoso, a forma di esse, ma una soluzione di questo tipo avrebbe allungato i tempi di realizzazione dell'opera», prosegue l'ingegnere.

Insomma, la questione era già nota da tempo. Tant'è che a febbraio 2019 le anomalie erano state evidenziate al Consiglio superiore dei lavori pubblici da Italferr, estensore del progetto esecutivo, e a marzo 2019 da Autostrade per l'Italia (Aspi) in conferenza dei servizi. All'epoca il consiglio si rifugiò in corner e si limitò a prescrivere l'utilizzo di asfalto ad alta aderenza.

LE PROVE

Il progetto iniziale prevedeva già un limite di 80 chilometri orari, dunque inferiore a quello in vigore sul Morandi, e il controllo fisso della velocità. Il ricorso ai cosiddetti Tutor però ancora oggi non è scontato per problemi di natura legale. Al via nel frattempo le operazioni per il collaudo statico della struttura. Saranno impiegati 54 autoarticolati con motrice e rimorchio per le prove sul viadotto e 4 veicoli «self propelled modular transporter» per le prove sulla rampa di innesto con l'autostrada A7. Dovranno transitare sulla struttura in formazione serrata e a marcia lenta per permettere l'assestamento strutturale dell'impalcato, poi in una prova a torsione percorreranno la carreggiata nord e quella sud, mentre in una prova di frenatura i mezzi coinvolti nei test si arresteranno contemporaneamente in un punto definito. Dopodiché si procederà all'esecuzione delle prove statiche e i veicoli verranno posizionati su porzioni prefissate dell'impalcato per sperimentare stati di sollecitazione sulla struttura superiori agli stati d'esercizio del viadotto. L'Anas, che in quanto gestore della strada ha la responsabilità di garantirne la sicurezza, dopo il collaudo darà indicazioni su come regolare la viabilità ed è a quel punto che potrebbe imporre come cautela il limite di velocità a settanta chilometri orari.

Francesco Bisozzi

Fondi Lega, il prestanome: «Quei soldi mi spettavano»

L'INCHIESTA

ROMA «Non era un'estorsione. Quei soldi mi spettavano». Luca Sostegni, fermato quattro giorni fa mentre tentava di fuggire in Brasile, ha parlato per quattro ore davanti al gip e poi ai pm milanesi Eugenio Fusco e dal pm Stefano Civardi. Si è difeso dalle accuse, cercando di spiegare anche quell'intercettazione, in cui, in cambio del suo silenzio, chiedeva soldi ai commercialisti vicini alla Lega, Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, entrambi ex tesorieri della Carroccio alla Camera, e Michele Scillieri, nel cui studio nel 2017 è stata registrata la lista "Lega per Salvini Premier". E avrebbe già fornito molti elementi sulle indagini. Ora il gip Giulio Fanales dovrà decidere se confermare la custodia cautelare in carcere chiesta dai pm.

Sostegni, 62 anni è ufficialmente il titolare della "Paloschi srl", la società che, per i pm, sarebbe stata di Scillieri e che ha venduto, per 800mila euro, il capannone di Cormano alla Lombardia Film Commission, ente partecipata dalla Regione e, all'epoca dei fatti, presieduta da Di Rubbia. Il presunto prestanome è indagato anche per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte e peculato. Le indagini riguardano, però, anche altre società gestite da Scillieri e, soprattutto, i beneficiari finali degli 800 mila euro. L'inchiesta milanese procede parallelamente a quella di Genova sui 49 milioni di euro spariti, dove i tre commercialisti risultano indagati. Ma Matteo Salvini ha commentato: «Non sono preoccupato perché non conosco quel signore (Sostegni, ndr) e la Lega non c'entra nulla».

Testimone della Shoah

Sami Modiano nominato Cavaliere di Gran Croce

ROMA «Terrò viva la Memoria finché potrò», dice da sempre. Sami Modiano, testimone diretto degli orrori di Auschwitz, continua a portare avanti il suo impegno nonostante i 90 anni appena compiuti e tanti amici persi durante il suo cammino. Ora quel ragazzo di una volta, che appena adolescente è sopravvissuto alle atrocità dei campi di sterminio nazista, è Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica: un'onorificenza conferita dal presidente Sergio Mattarella, che in occasione del suo compleanno gli ha anche fatto pervenire i suoi auguri più sentiti. «Non avevo mai sperato di uscirne vivo», ha spiegato Modiano in uno dei suoi ultimi incontri con i ragazzi, che ancora si svolgono di fronte a tante scolaresche. È così che le nuove generazioni, attraverso la sua storia, cercano di conoscere ciò che è stato e non dovrà mai ripetersi. Modiano fu deportato ad Auschwitz dopo l'invasione di Rodi, all'epoca una colonia italiana, da parte dei tedeschi il 23 luglio 1944. Sami fu prelevato assieme a tutti gli ebrei presenti sull'isola, senza che nessuno potesse sfuggire, caricati nella stiva di un vecchio mercantile. Il viaggio durò da Rodi fino al Pireo: lì vennero fatti salire sui treni, il 3 agosto 1944, stipati nel buio soffocante dei vagoni piombati, diretti verso il campo di sterminio di Birkenau. Ma Modiano sopravvisse e cercò faticosamente di riprendere in mano la sua vita.

Proteste in Val Susa: ferito un poliziotto

No Tav, bombe carta contro gli agenti

Sassi, petardi, bombe carta e lacrimogeni. Prosegue la «Tre giorni di lotta» annunciata dai No Tav in Val di Susa per protestare contro il cantiere del supertreno Torino-Lione. Il bilancio, per il momento, è di un poliziotto ferito in modo non grave e di 22 manifestanti identificati. Il nucleo dei più irriducibili fra gli attivisti si è fuso - come succede ogni anno - con centinaia di simpatizzanti dell'area autonoma che gravita intorno al centro sociale torinese Askatasuna. Rispetto al passato il perimetro del cantiere è stato esteso e un gruppo di No Tav staziona da alcune settimane nella zona chiamata "dei mulini". Nel pomeriggio, quando i manifestanti sono saliti a 300, il livello della tensione si è alzato. Le forze dell'ordine hanno conteggiato almeno 100 bombe carta - oltre a sassi e fuochi artificiali - scagliate contro di loro. Per disperdere i dimostranti la polizia ha lanciato numerosi lacrimogeni.

SOCCORSI I vigili del fuoco francesi in azione per spegnere le fiamme nel duomo di Nantes

Accesi tre diversi inneschi a fuoco il duomo di Nantes

▸Rogo nella cattedrale gotica: distrutto l'interno, compreso l'organo del 1620

▸Il procuratore: «Incendio doloso, difficile sia un incidente». Primi rilievi: nessuna effrazione

IL DISASTRO

PARIGI – Sono stati due passanti che camminavano per la grande piazza deserta davanti alla cattedrale di Nantes ieri mattina poco dopo le sette e mezzo a vedere le fiamme, alzando per caso lo sguardo. Lingue di fuoco già alte che sfioravano il rosone, sopra il grande portale. I pompieri sono arrivati alle 7 e 44 mentre in Francia si diffondevano immagini che sembravano già viste: una cattedrale gotica che brucia, le torri coperte dal fumo, la gente che si riunisce silenziosa, a testa in su, a vedere scomparire il simbolo di una città, un gioiello dell'arte, una testimonianza della storia, un luogo di culto. E le paure che si sommano: che venga tutto giù. Che non sia soltanto un incidente, ma un attacco criminale, magari un attentato.

LA STRUTTURA

A Saint-Pierre-et-Paul di Nantes non è però toccata la sorte di Notre Dame di Parigi. Forse perché il fuoco l'aveva già colpita – dopo l'assalto dei Normanni nel sesto secolo – un'altra volta, il 25 gennaio 1972, lasciandole una specie di immunità: le capriate di legno erano state ricostruire allora in cemento armato, e ieri questo tetto moderno ha salvato la chiesa considerata un capolavoro del gotico fiammeggiante, riedificata nell'undicesimo e poi nel quindicesimo secolo, simbolo della Città dei Duchi. Le fiamme hanno devastato l'interno. Soprattutto hanno cancellato il bellissimo organo del 1620 di Jacques Girardet che era riuscito miracolosamente a sopravvivere all'incendio del '72. Bruciate anche alcune opera d'arte, alcuni scranni del coro. Ma alla fine, in due ore, la cattedrale è stata dichiarata "fuori pericolo", la struttura messa in salvo, nonostante le ferite profonde, e i danni ancora da valutare. Mentre il fumo continuava a uscire dalle vetrate del Cinquecento in frantumi e le prime immagini rivelavano lo scheletro dell'organo e le lacrime di uno dei tre organisti della cattedrale, che ieri per ultimo aveva lasciato la chiesa, dopo aver suonato fino alle nove, è arrivato il primo interrogativo: cosa è successo?

FIAMME DALL MATTINA PAURA PER IL TETTO MA A SAINT PIERRE ET PAUL È STATO RICOSTRUITO IN CEMENTO ARMATO

Un incidente, come fu quello del '72, quando le fiamme furono attribuite agli operai che lavoravano alla zincatura del tetto? Un incidente dovuto all'incuria, come sembra essere accaduto quindici mesi fa a Notre Dame, rimasta decapitata della guglia e delle capriate medievali? Una fatalità, un corto circuito? O altro? Le prime parole del procuratore di Nantes Pierre Sennès hanno subito risvegliato i sospetti: «Tre diverse origini del fuoco sono state individuate, una all'altezza dell'organo, e altre due ai lati dell'altare». Lo stesso procuratore: «Tre origini diverse delle fiamme difficilmente sono un caso, sembrano al contrario una firma». Pochi minuti dopo la notizia ufficiale che la procura aveva aperto un'inchiesta per "incendio doloso".

Il neo premier Jean Castex, arrivato sul posto nel primo pomeriggio, come pure il ministro dell'Interno Gerald Darmanin e la ministra della Cultura Roselyne Bachelot, ha precisato, dopo aver reso omaggio al lavoro dei vigili del fuoco, «di non possedere nessun elemento preciso» sulle cause dell'incendio. Un esperto da Parigi è arrivato a Nantes per ricercare indizi di un atto volontario. Il primo risultato dell'inchiesta: nessuna effrazione individuata. Nessuno si sarebbe introdotto nella cattedrale durante la notte.

IL GIALLO

Venerdì sera, padre François Renaud – che veglia sulla cattedrale in attesa della nomina di un nuovo vescovo – ha assicurato di aver svolto tutti i controlli abituali prima di chiudere le porte. Le tre "sorgenti" di fuoco distanziate difficilmente però possono spiegarsi con una causa accidentale, per esempio con una "defaillance" del sistema elettrico, come evocato da una fonte sul posto. Un corto circuito avrebbe in questo caso provocato tre diversi inizi di fiamma in tre punti diversi: possibile, ma improbabile, o almeno, una sfortunatissima serie di circostanze. «Nessuna pista è esclusa» martellavano ieri sera gli inquirenti. «Tutto il mio sostegno - ha twittato Emmanuel Macron – ai pompieri che hanno preso qualsiasi rischio per salvare questo gioiello gotico della Città dei Duchi».

Francesca Pierantozzi

IL GIOVANE È AI DOMICILIARI

Marius Alin Marinica, 28 anni, è ancora agli arresti ma ha chiesto di poter uscire per **andare a lavorare**. Il suo difensore valuterà se presentare appello.

Strage dei ragazzi, 8 anni al "pirata"

▶Accolta la richiesta del pm, condannato l'elettricista romeno che a Jesolo speronò l'auto dei 4 amici di Musile e poi scappò

▶Ristoro solo per danno morale alla passeggera rimasta ferita La mamma di una vittima: «Questo non è un bel messaggio»

IL PROCESSO

VENEZIA Otto anni di reclusione per aver provocato la morte di quattro ragazzi di appena 22 anni, speronando la loro vettura mentre rientrava da un sorpasso.

Marius Alin Marinica, 28 anni, elettricista di nazionalità romena residente a Musile, è stato condannato ieri in quanto riconosciuto responsabile dei reati di omicidio stradale plurimo e fuga. Il giudice per l'udienza preliminare di Venezia ha disposto anche la revoca della patente di guida e lo ha condannato al risarcimento dei danni materiali e morali provocati ai familiari delle giovani vittime: Riccardo Laugeni, Eleonora Frasson, Leonardo Girardi e Giovanni Mattiuzzo, tutti di Musile di Piave. Per mancanza di querela la sentenza ha escluso il reato di lesioni colpose a danno di Giorgia Diral, la quinta ragazza che si trovava a bordo della Ford Fiesta assieme ai quattro amici, l'unica che è riuscita a salvarsi miracolosamente quando l'auto finì nelle acque del canale che costeggia via Pesarona, a Ca' Nani di Jesolo. Giorgia va considerata comunque danneggiata nell'incidente e a lei Marinica (o meglio la sua assicurazione) dovrà risarcire i danni morali (ma non quelli materiali). La quantificazione dei risarcimenti spetterà al Tribunale civile: gli stessi legali che si sono costituiti parte civile non hanno formulato alcuna richiesta di provvisionale. «La nostra iniziativa non è finalizzata al risarcimento, ma alla partecipazione al processo», ha precisato l'avvocato Guido Simonetti.

La pena inflitta al ventottenne è la stessa che, a conclusione della precedente udienza, aveva sollecitato il rappresentante della pubblica accusa, il pm Giovanna Gasparini.

L'IMPUTATO DI FUGA E OMICIDIO STRADALE PLURIMO HA FRUITO DELLO SCONTO DI UN TERZO DELLA PENA

UN ANNO FA In senso orario Eleonora Frasson, Leonardo Girardi, Riccardo Laugeni e Giovanni Mattiuzzo

«PENA TROPPO MITE»

I familiari delle giovani vittime hanno ascoltato in silenzio la lettura del dispositivo, per poi fermarsi alcuni minuti con il loro legale per avere chiarimenti sulla decisione del giudice. All'uscita dell'aula bunker di Mestre soltanto qualche pacata considerazione critica, formulata dalla madre di Riccardo, secondo la quale otto anni non possono essere considerati una pena equa per la morte di quattro ragazzi. «Questo non è un bel messaggio per chi non rispetta la legge», ha dichiarato la signora Laugeni, che dopo il grave incidente stradale ha costituito un'Associazione, denominata Alba, per fare opera di sensibilizzazione. «Proseguirò la mia battaglia con l'associazione, anche nelle scuole, per far passare tra i giovani il messaggio che è necessario rispettare le leggi, per un futuro migliore».

Nessun commento da parte del difensore dell'imputato, l'avvocato Rodolfo Marigonda, il quale aspetta di leggere le motivazioni (che saranno depositate tra 60 giorni) per decidere l'appello. Marinica per il momento resta agli arresti domiciliari: ha chiesto però di poter uscire per andare a lavorare per mantenersi.

RITO ABBREVIATO

Poiché il processo è stato celebrato con rito abbreviato, Marinica ha usufruito dello sconto di un terzo della pena: il giudice, dunque, è partito da una pena di 12 anni. Prima della riforma del 2016, i reati stradali erano puniti in maniera molto più lieve e, per un episodio simile, sempre di natura colposa (ovvero provocato da un'imprudenza fatale) la pena sarebbe stata di poco superiore ai due anni. Per un omicidio volontario senza aggravanti e con tutte le possibili attenuanti, un imputato può essere condannato ad un minimo di 8 anni.

Il grave incidente stradale si verificò nella notte tra il 13 e il 14 luglio dello scorso anno. La vettura condotta da Marinica procedeva in direzione Venezia a 100 chilometri all'ora (il limite era di 70) quando rientrò da un sorpasso stringendo troppo ed entrando in collisione con la fiancata sinistra della Ford Fiesta condotta da Riccardo Laugeni (che viaggiava a 77 chilometri all'ora), facendola finire nel canale dopo una breve corsa giù per una scarpata. Probabilmente i quattro ragazzi sono morti annegati, ma la certezza non è possibile averla in quanto la Procura non ha disposto l'autopsia sui corpi essendo evidente il nesso causale tra incidente e decessi.

L'elettricista non si fermò a prestare soccorso e durante l'inchiesta ha sostenuto di non essersi reso conto dell'accaduto, avendo avvertito soltanto un piccolo urto allo specchietto. A seguito della fuga la Procura non è riuscita a provare che il giovane avesse bevuto troppo quella sera. L'auto di Marinica fu individuata grazie ad una donna che, poco prima, aveva chiamato la polizia per segnalare la guida spericolata di un automobilista, impegnato in più di un sorpasso azzardato, e aveva fornito la sua targa.

Gianluca Amadori

In Veneto

Assalti ai bancomat sgominata la banda

PADOVA Sgominata dai carabinieri la banda dei bancomat. È di 9 arresti il bilancio dell'operazione con cui l'Arma di Padova ha individuato i presunti responsabili di una serie di assalti con esplosivo agli sportelli automatici di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Oltre 100 i militari coinvolti e una dozzina i sequestri. Le ordinanze di custodia sono state emesse dal gip di Padova su richiesta del pm Benedetto Roberti. L'indagine nei confronti del gruppo criminale era iniziata lo scorso anno. Al blitz di ieri hanno preso parte anche uomini delle unità antiesplosivo del nucleo cinofili di Torreglia. Gli arrestati sono stati rintracciati in varie province del Veneto. Uno soltanto al Sud Italia: Maich Gabrieli, un 43enne sinto residente nel Vicentino, acciuffato a Gallipoli mentre era in vacanza con la famiglia. Gabrieli è uno dei membri della banda che nel luglio 2005 insieme ad altri giostrai, prese d'assalto la gioielleria Piras ad Abano Terme: una rapina dall'esito drammatico, perché il proprietario Gianfranco Piras venne ucciso nel conflitto a fuoco con i banditi. In quell'occasione perse la vita anche uno dei componenti del commando, Emanuele Crovi. Dopo 13 anni di carcere, Gabrieli era tornato in libertà nel 2018. «Mi congratulo con i carabinieri di Padova per questa operazione, che assicura alla giustizia una banda che ha terrorizzato i nostri territori», ha dichiarato il governatore Luca Zaia.

Morte di "Sissy", spunta una veggente «Mi ha mostrato la droga e un'arma»

L'INCHIESTA

VENEZIA Spunta anche una veggente nell'inchiesta sulla morte di Maria Teresa Trovato Mazza, detta "Sissy", l'agente di polizia penitenziaria ventottenne, originaria di Taurianova, il cui corpo fu rinvenuto il 1° novembre del 2016, in un lago di sangue, in un ascensore dell'ospedale di Venezia (dove aveva visitato una detenuta), con un proiettile che le aveva trapassato il cranio.

Il caso ha suscitato grande clamore ed interesse, tanto da richiamare l'attenzione perfino di una quarantacinquenne trentina, che dichiara di possedere poteri paranormali e di essere in grado di parlare con le anime dei defunti. Lo scorso 14 luglio, di fronte ai carabinieri di Borgo Valsugana, ha riferito di avere avuto, un anno fa, un contatto con l'anima di «tale Sissy», poliziotta penitenziaria a Venezia, la quale le indicò l'esistenza, nel cassetto di una persona importante del carcere femminile, di una chiavetta Usb, contenente le indagini da lei svolte all'interno del penitenziario.

UNA MANO CON LA PISTOLA

Sissy avrebbe fatto "vedere" alla veggente un traffico di droga all'interno del carcere, per poi parlarle di una collega agente penitenziario, bionda, di cui aveva paura. In una successiva visita, otto mesi fa, le avrebbe fatto vedere una «pistola nera con uno stemma o un bollino verde puntata nella parte nucale destra della sua testa e la mano che la impugnava era abbastanza grande e di carnagione scura...». La mano di un uomo, alto circa un metro e ottanta, di 43-48 anni, che la veggente ha visto e saprebbe riconoscere: «Sissy mi ha "riferito" che si fidava perché più volte si era dimostrato suo amico».

I contatti con l'anima di Sissy sarebbero proseguiti fino ad oggi. Il verbale firmato di fronte ai carabinieri è stato allegato agli atti trasmessi dalla Procura al Gip di Venezia con richiesta di archiviazione dell'inchiesta sulla morte di Sissy: secondo il pm Elisabetta Spigarelli, infatti, si tratta di un suicidio. Il caso sarà discusso giovedì prossimo. (gla)

Economia

DANIELE CASTAGNAVIZ NUOVO PRESIDENTE DI CONFCOOPERATIVE FRIULI VENEZIA GIULIA, OLTRE 133MILA SOCI PER 16.995 ADDETTI

Essilux intenta causa a GrandVision

▶L'accusa del gruppo franco-italiano: «Vogliamo sapere come hanno gestito la crisi Covid ma non ci danno i dati»

▶La difesa degli olandesi pronti a cedere proprio a Del Vecchio: «Mai violati gli accordi». In gioco prezzo di vendita e Antitrust

IL CASO

VENEZIA EssilorLuxottica mette sotto accusa GrandVision, la catena di negozi di occhiali che sta acquisendo dal fondo Hal che controlla Safilo.

Il gruppo presieduto da Leonardo Del Vecchio ha avviato un procedimento giudiziario davanti al tribunale di Rotterdam per ottenere informazioni su come GrandVision ha gestito la crisi Covid-19 e sulle possibili violazioni di obblighi contrattuali in questo periodo di passaggio di proprietà. «Nonostante le ripetute richieste, GrandVision non ha fornito queste informazioni volontariamente, lasciando solo il ricorso alle vie legali», afferma in una nota EssilorLuxottica. Nei giorni scorsi si era diffusa la voce che Essilux potesse chiedere uno sconto sul prezzo dell'acquisizione proprio a causa della crisi pandemica.

Netta la risposta: GrandVision «non è assolutamente d'accordo con le richieste di EssilorLuxottica e ha piena fiducia che saranno respinte in Tribunale». GrandVision «continua a supportare EssilorLuxottica con l'obiettivo condiviso di ottenere l'approvazione normativa per la chiusura dell'operazione entro 12-24 mesi dalla data di annuncio del 31 luglio 2019», conclude il comunicato del gruppo olandese.

L'operazione, avviata un anno fa, rappresenta la prima grande mossa di Essilux dopo la fusione: il gigante delle lenti e delle montature aggiungerebbe oltre 7.200 negozi nel mondo, principalmente in Europa, più di 37mila dipendenti e 3,7 miliardi di fatturato pre Covid. Il costo dell'acquisizione, che dopo questa mossa appare tutta da definire, è di oltre 7 miliardi complessivi, dei quali 5,5 riconosciuti al fondo Hal per il 76% della catena, sulla quale verrà poi lanciata un'Opa residuale e tolta dalla Borsa.

TITOLO IN RIPRESA

Dopo l'annuncio dell'acquisizione avvenuto a fine luglio dell'anno scorso, il titolo della catena dei negozi di ottica ad Amsterdam era immediatamente salito vicino ai 28 euro del prezzo riconosciuto ad Hal e base per l'Opa di delisting, mentre ieri quotava 25,7 euro dopo aver recuperato valori prossimi a quelli pre emergenza Covid. L'operazione ha avuto il via libera delle autorità Antitrust competenti tranne quello cruciale della Ue, con la quale Essilux ha in corso colloqui. Il parere finale è slittato dal 20 al 27 agosto, data che potrebbe comunque ancora essere posticipata a settembre. L'Antitrust ha già fatto emergere alcune criticità tanto che si parla di una forzata cessione di negozi in Italia e in un altro Paese Ue.

EssilorLuxottica è leader globale nella progettazione, produzione e distribuzione di lenti oftalmiche, occhiali da vista e da sole. Costituito nel 2018, il gruppo conta marchi come Ray-Ban e Oakley nell'eyewear, Varilux e Transitions nelle lenti, Sunglass Hut e LensCrafters nel retail ottico. Con circa 150.000 dipendenti, nel 2019 Essilux ha registrato ricavi pro forma per circa 17,4 miliardi. Nel primo trimestre di quest'anno ha segnato ricavi consolidati pari a 3,78 miliardi, - 10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il gruppo deciderà in autunno se distribuire il dividendo 2019. In Italia, Luxottica ha terminato venerdì scorso la cig da Covid e sta per iniziare anche la produzione di mascherine.

M.Cr.

LA UE HA AVVIATO UN'ISTRUTTORIA SULL'OPERAZIONE DA 7,2 MILIARDI PER IL PASSAGGIO DI 7200 NEGOZI

AGORDO Il principale stabilimento italiano di Luxottica occupa circa quattromila addetti

Brasile

Tim guida la cordata per comprare Oi

▶ Tim muove in Brasile: con Telefonica e Claro ha infatti presentato un'offerta vincolante per le attività mobili di Oi nel Paese sudamericano. Mercoledì il cda del gruppo italiano, che sarà capofila della cordata, aveva dato mandato all'amministratore delegato per poter procedere in tal senso. E in pochi giorni è arrivata l'offerta, per un pacchetto che complessivamente vale quasi 2,5 miliardi. È molto probabile che l'offerta vada in porto, in quanto alla cordata è riconosciuta la qualità di "primi offerenti", con attribuzione del diritto di pareggiare eventuali altre offerte che dovessero essere presentate nel corso del processo di vendita.

Unicredit punta all'Italia e corteggia Banco Bpm

AGGREGAZIONI

ROMA Nulla sarà più come prima. L'affondo di Intesa Sanpaolo su Ubi, ormai quasi certamente in porto dopo il ritocco di 0,57 euro per azione, cambia la fisionomia del mondo bancario in un contesto economico e sociale sconvolto dalla pandemia. Dietro il nuovo colosso qualcosa deve accadere anche per la spinta della Bce, che sollecita Unicredit, Banco Bpm, Bper (nonostante il balzo dimensionale con le filiali Ubi), ma anche Mps dal quale lo Stato fra un anno e mezzo deve uscire.

Al di là delle reiterate dichiarazioni di Jean Pierre Mustier - ancora ieri al quotidiano economico di Zurigo Finanz und Wirtschaft il banchiere francese ha ribadito di non avere in animo un nuovo m&a perché concentrati sulla trasformazione digitale - qualcosa nel grattacielo Gae Aulenti si sta muovendo. E delle possibili mosse del risiko se ne sarebbe parlato informalmente a lato del cda Unicredit di martedì 7, segnando una svolta perché l'attenzione ora sarebbe rivolta al mercato domestico, dopo le ipotesi SocGen, Commerz, Lloyds, Ing.

OBIETTIVO

Un possibile target nel consolidamento sarebbe Banco Bpm, terzo gruppo per attivo e filiali, con presidi significativi in Lombardia e Nord Est. Per valutare possibili sviluppi, tre settimane fa ci sarebbero stati due incontri distinti, avvenuti a qualche giorno di distanza, sui quali va registrato il no comment delle parti. Il presidente di Unicredit Cesare Bisoni avrebbe invitato il collega Massimo Tononi, mentre Mustier avrebbe ricevuto Giuseppe Castagna. Va subito annotato come, rispetto all'Ops di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca definita «non concordata», l'approccio di Unicredit appaia friendly. E il posto di presidente potrebbe essere lasciato libero proprio da Bisoni, che è in uscita.

In Piazza Meda ci sarebbero altre due opzioni strategiche sul tavolo. Potrebbe esserci la carta Bper, di cui Unipol è il socio forte che ne vuol fare il terzo polo italiano, subito dopo aver assimilato il boccone di filiali di Intesa e poi, nonostante smentite ufficiali, quella di Mps verso il quale potrebbe in qualche modo fare rotta anche Bper. Poi c'è una quarta ipotesi, che al Tesoro qualcuno vorrebbe esplorare per creare un polo unico fra Banco Bpm, Bper e Mps.

Rosario Dimito

Nel Nordest più di 21mila imprese a rischio di usura

L'ALLARME

VENEZIA (m.cr.) Nel Nordest 21mila piccole e medie imprese sono a rischio usura, la provincia più "colpita" è Padova con oltre 3200 aziende. Le scadenze fiscali di luglio potrebbero aggravare la loro situazione.

La Cgia di Mestre lancia l'allarme: sarebbero 240mila le imprese in tutta Italia, poco più di 21mila nel Nordest, che secondo la definizione della normativa europea presentano delle esposizioni bancarie deteriorate. Aziende e partite Iva che risultano essere "schedate" presso la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia come insolventi. Una classificazione che, di fatto, pregiudica, per legge - ricordano gli artigiani mestrini - a questi soggetti economici di accedere ad alcun prestito erogato dalle banche e dalle società finanziarie. E non possono avvalersi nemmeno delle misure agevolate messe in campo recentemente dal Governo con il cosiddetto "decreto Liquidità". «Non potendo ricorrere a nessun intermediario finanziario – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia Paolo Zabeo – queste Pmi, strutturalmente a corto di liquidità e in grosse difficoltà finanziarie, in questo periodo di carenza di credito rischiano molto più delle altre di scivolare tra le braccia degli strozzini. Riteniamo che per evitare tutto questo sia necessario incentivare il ricorso al "Fondo per la prevenzione" dell'usura. Uno strumento presente da decenni, ma poco utilizzato, anche perché sconosciuto ai più e, con scarse risorse economiche a disposizione».

Il "Fondo di prevenzione" dell'usura, ricorda l'Ufficio studi della Cgia, ha cominciato ad operare nel 1998. Fino al 2018, ai Confidi e alle Fondazioni di tutta Italia lo Stato ha erogato 620 milioni, 430 ai primi e 190 ai secondi. Tali risorse hanno garantito finanziamenti per un importo di circa 2 miliardi. Nel 2018 ai due enti erogatori (Confidi e Fondazioni) sono stati assegnati 19,8 milioni (contro i 26,8 dell'anno prima). Nel 2017 il numero dei beneficiari che ha ottenuto un prestito con l'ausilio del "Fondo di prevenzione" è stato di soli 2.260 soggetti. Numeri risibili rispetto alla preoccupante dimensione che ha raggiunto l'usura in Italia. «Le segnalazioni all'Autorità giudiziaria – afferma il segretario della Cgia Renato Mason – continuano ad essere molto poche. Con la depressione economica in corso, anche le forze dell'ordine hanno denunciato molti segnali di avvicinamento delle organizzazioni criminali al mondo dell'imprenditoria. Lo Stato deve intervenire con massicce dosi di liquidità, altrimenti molte imprese cadranno prigioniere di questi fuorilegge. E bisogna cambiare le regole di accesso al credito».

Negli ultimi 10 anni il numero delle denunce per usura registrato a Nordest ha toccato il suo picco massimo nel 2016 (46). Nel 2018 è sceso a 14.

SITUAZIONE AGGRAVATA DALL'INGORGO FISCALE CGIA MESTRE: PRIMA PROVINCIA TRIVENETA PER TASSI INSOLVENZA È QUELLA DI PADOVA

Le imprese del Nordest a rischio

Dati al 31 marzo 2020

PROVINCE	NUMERO DI IMPRESE IN SOFFERENZA	IN % SU TOTALE NAZIONALE
Padova	3.207	1,4
Vicenza	3.037	1,3
Verona	2.649	1,1
Treviso	2.631	1,1
Venezia	2.358	1,0
Udine	1.745	0,7
Trento	1.298	0,5
Rovigo	965	0,4
Pordenone	919	0,4
Bolzano	873	0,4
Gorizia	569	0,2
Trieste	539	0,2
Belluno	423	0,2
TRIVENETO	**21.213**	**8,9**

Dati relativi alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

L'Ego-Hub

INNESCO PERICOLOSO

Le scadenze fiscali spesso sono l'innesco che porta molte aziende a corto di liquidità ad avvicinare o a essere avvicinate dalle organizzazioni criminali, che possono contare su importanti disponibilità di denaro proveniente da attività illegali. «Dal 16 luglio fino a fine mese ci troveremo di fronte ad un vero e proprio ingorgo fiscale - avverte la Cgia -. A seguito dello slittamento delle scadenze avvenuto nei mesi scorsi a causa del Covid, salvo cambiamenti dell'ultima ora, saranno ben 246 le scadenze fiscali (Irpef, Irap, Ires, Iva, ritenute e contributi Inps) che le aziende saranno chiamate a rispettare. Il 93,5% riguarda versamenti».

Al 31 marzo di quest'anno, il maggior numero di imprese affidate con sofferenze era localizzato al Sud: 80.500, contro le 59.659 del Centro, le 57.325 del Nordovest e le 39.369 del Nordest. Prima regione la Lombardia con 36.024 imprese in sofferenza. In Veneto sono 15.270, 3.772 in Friuli Venezia Giulia e 2.171 in Trentino Alto Adige. A livello provinciale, invece, la situazione più problematica si presenta a Roma con 18.041 imprese in difficoltà. Seguono Milano e Napoli. Prima nel Nordest è Padova.

Musica

La Fenice, progetto didattico on line con Beatrice Venezi

VENEZIA Si intitola "Fenice Opera House is on the Air" il progetto educativo sull'esecuzione artistica promosso dal Gran Teatro veneziano con il contributo di Banca Generali. Testimonial del progetto, in questa prima fase, è il maestro Beatrice Venezi (foto): sarà lei a spiegare ai ragazzi i "misteri" della sua professione e a dirigere l'Orchestra del Teatro La Fenice nella diretta streaming trasmessa dal Teatro veneziano martedì 18 luglio 2020 (ore 12) in cui guiderà la compagine nell'Adagio for strings. Beatrice Venezi, la prima direttrice donna italiana, inserita da Forbes nella top 100 dei giovani leader del futuro, cercherà di spiegare cosa voglia dire dirigere un'orchestra, come ci si senta nei panni di un direttore e che cosa voglia comunicare il maestro ai suoi orchestrali con i suoi gesti. Studenti e docenti avranno l'opportunità di accedere da www.teatrolafenice.it/education a contenuti multimediali, pensati come percorsi didattici che approfondiranno gli aspetti musicali, storici e drammaturgici.

L'inedito epistolario tra Wilhelm von Teghettoff, comandante della flotta austriaca che vinse gli italiani nelle acque di Lissa, e la padovana Emma de Petrettini Lutteroth. Nella missiva del 26 luglio 1866 l'ammiraglio descrive la sua vittoriosa battaglia

Quelle lettere segrete tra la nobile e l'eroe

L'ANNIVERSARIO

«Se il risultato fu inaspettatamente buono per noi, non lo si deve ascrivere a me, bensì ai singoli comandanti; in quel caos non era il caso di pensare molto a segnalazioni, a impartire ordini, ognuno doveva cercare da sé il proprio avversario e ciò avvenne onoratamente».

Queste parole sono state scritte da Wilhelm von Teghettoff il 26 luglio 1866. Sei giorni prima, il 20, il comandante della flotta austriaca aveva battuto gli italiani nelle acque di Lissa. La lettera che tale affermazione contiene era indirizzata a un'amica padovana dell'ufficiale austriaco, la baronessa Emma de Petrettini Lutteroth. A questo punto bisogna chiarire di chi si tratti.

LA NOBILDONNA

Emma era nata a Padova, nel luglio 1828. Suo padre, Giovanni Petrettini, nobile corfiotto, era stato rettore dell'università di Padova nel 1840-'41. Siccome era "Kaisertreu" (fedele all'imperatore) si era dimesso prima dello svolgimento della quarta riunione degli scienziati italiani, dai toni decisamente patriottici. Emma aveva studiato a Vienna, e a Trieste aveva conosciuto il console prima prussiano e poi tedesco Hermann von Lutteroth; aveva vent'anni più di lei e si sposano nel 1854 a Dresda.

La baronessa padovana è una donna bellissima: occhi azzurri, capelli castani, arguta e intelligente, il suo salotto di via Lazzaretto Vecchio 50 diviene un ritrovo della società triestina. Lì incontra il futuro trionfatore di Lissa, i due fanno amicizia, lei diventa una sorta di «Marine-mamà» – così la chiama l'ammiraglio – cioè prende iniziativa per sostenere la causa dell'Imperialregia marina da guerra (poco amata a Vienna, dove si preferiva di gran lunga l'esercito: Francesco Giuseppe nel suo lunghissimo regno non indosserà mai una divisa da ammiraglio).

LA FITTA CORRISPONDENZA

La bella baronessa e l'aitante ufficiale di marina intrattengono una fitta corrispondenza. Sono molto amici, il tono è confidenziale, ma sempre molto corretto, non sappiamo ci fosse dell'altro, oltre all'amicizia. Teghettoff muore nel 1871, trentatrè anni più tardi, nel 1904, consegna l'epistolario al comandante del distretto marittimo di Trieste, il quale lo gira al comandante della flotta, Hermann von Spaun, che decide di secretare le lettere.

MERITI DELLA BATTAGLIA «IN QUEL CAOS OGNUNO DOVEVA CERCARE DA SÉ IL PROPRIO AVVERSARIO E CIÒ AVVENNE ONORATAMENTE»

LA BARONESSA "Ritratto della baronessa Emma de Petrettini Lutteroth" conservato alla Galleria d'arte moderna di Trieste

RESOCONTO
della seduta straordinaria riservata del Consiglio municipale di Trieste

L'AMMIRAGLIO In alto la battaglia di Lissa, a destra Wilhelm von Tegetthoff e a sinistra la città di Trieste gli conferisce la cittadinanza onoraria

Il racconto del militare: «Tutta l'azione m'è sembrata un sogno»

Emma de Petrettini Lutteroth rimane a Trieste fino allo scoppio della guerra con l'Italia e quindi si ritira in una villa in Stiria dove muore novantenne nel 1918. L'epistolario sarebbe dovuto andare a Vienna, ma forse è rimasto a Pola, la base della KuK Kriegsmarine, dove evidentemente lo trovano gli italiani. All'ufficio storico della Marina, a Roma, è oggi conservato il manoscritto di un libro mai pubblicato che contiene la traduzione delle lettere che Tegetthoff aveva scritto all'amica padovana. È datato Parenzo, giugno 1935, e l'intento era quello di mostrare Tegetthoff in una luce diversa: «La figura dell'ammiraglio si delineò quale quella di un vero marinaio, rude e simpatico, ostilissimo alle mene tortuose della camarilla militarista di Vienna e alla vuota boria degli arciduchi» scrive l'anonimo estensore.

ALL'INDOMANI DEL TRIONFO

Le lettere coprono un arco temporale molto vasto. Limitiamoci qui a vedere quel che Tegetthoff scriveva all'indomani della battaglia di Lissa. Sempre nella lettera del 26 luglio, il comandante della flotta (che sarà promosso vice ammiraglio e poi allontanato per un viaggio di studio negli Stati Uniti) scrive: «Tutta l'azione m'è sembrata un sogno, tanto presto siamo tornati alla noiosa, monotona Fasana. Il sogno sarebbe anche bello, se non mi tornassero sempre alla mente i due amici perduti».

Poi se la prende con Trieste che giusto il giorno prima gli aveva concesso la cittadinanza onoraria: «Rinuncio volentieri alle acclamazioni di Trieste: spero che il vento e la pioggia recente abbiano raffreddato il loro zelo». Evidentemente ci doveva essere stato qualche problema con i finanziamenti alla flotta perché aggiunge: «L'Austria deve imparare che ha bisogno di una marina e i signori deputati al parlamento, sia di Trieste che d'altre città, debbono votare quei pochi milioni per la marina, senza il pensiero che questa sia un'elemosina che si dà per forza d'abitudine (cattiva abitudine) a una banda di scioperati perché possano vivacchiare nella loro "vita inutile"».

LA TESTIMONIANZA

Ed ecco che viene fuori l'amarezza per come la marina sia maltrattata a Vienna: «Io odio il patronato dell'esercito, perché questo non comprende nulla dei nostri bisogni, odio la presunta onniscienza degli aiutanti generali» e ricorda quando due anni prima, dopo aver combattuto a Helgoland contro la marina danese, era stato allontanato dai consigli presieduti dall'imperatore «come un repubblicano rosso». L'affondo: «Quando parlo di marina, intendo la flotta, non quel manipolo di farisei scribacchianti che stando a Vienna dietro alla stufa, scarabocchiano leggi per la navi».

La lettera successiva è datata 26 settembre e Tegetthoff torna sui contrasti tra marina ed esercito. «Io mi sono affilato il becco di fronte a una mezza dozzina di giubbe bianche (ufficiali dell'esercito, *ndr*), senza curarmi del favore di alti, più alti e altissimi, per propugnare il principio che la tutela della marina da parte dell'esercito non può che riuscire nociva e fatale alla prima. Quale fu il risultato di tutto ciò? Che avvenne il contrario di ciò che io voleva, che mi si mandò per espresso a Trieste di lì a Pola, con un vapore da merci».

PERSONAGGIO SCOMODO

Un personaggio scomodo, insomma, questo ammiraglio vittorioso. Tegetthoff rivela che Francesco Giuseppe avrebbe dovuto partecipare a una rivista navale a Trieste, ma l'iniziativa era stata fermata da Carlotta, moglie di Massimiliano, imperatore del Messico. Non è specificato il perché. Il 2 novembre, da Graz, dove evidentemente si trova in cura, poiché parla delle attenzioni di un medico, l'ammiraglio si lascia andare a una considerazione personale. A Trieste si vocifera sull'amicizia tra l'ammiraglio e la baronessa e Teghettoff scrive di sentirsi lusingato «se il mio nome viene posto in relazione con quello di una signora che va annoverata come una delle più amabili, più vezzose e più spiritose di Trieste. Che io le dessi questa risposta era più o meno prevedibile, ma non credo che io possa dubitare che io senta quello che dico».

Wilhelm von Tegetthoff muore a Vienna il 7 aprile 1871 a poco più di 43 anni d'età. Tre giorni dopo si tengono i funerali solenni, con salve di cannone che salutano l'eroe defunto. L'imperatore Francesco Giuseppe non partecipa alle esequie del più vittorioso marinaio che l'Austria abbia avuto.

Alessandro Marzo Magno

NON SI SA SE TRA I DUE CI FU UNA RELAZIONE AMOROSA, MA È CERTO CHE LO SCAMBIO EPISTOLARE VENNE TENUTO NASCOSTO

Caccia ai titoli possibili del Festival nell'anno del Covid che prenderà avvio tra un mese e mezzo al Lido di Venezia
Al momento sono due i film sicuri in Concorso: "Notturno" di Gianfranco Rosi e "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli

Mostra del Cinema America "bloccata" Italia protagonista

LIDO DI VENEZIA
Il palazzo del Cinema lo scorso anno con la folla assiepata davanti alla passerella e sopra il direttore della Mostra del Cinema Alberto Barbera

CINEMA

Ci sono ancora tanti punti interrogativi sulla prossima Mostra di Venezia, che inizierà ormai tra non più di un mese e mezzo: sono stati mesi complicati, apprensivi, tragici, eppure mentre Cannes faticava ad accettare che il festival sulla Croisette non si sarebbe potuto mai svolgere (visti i tempi ristretti in piena pandemia), Venezia ha sempre, grazie ai mesi che la separavano dal via, ostentato grande sicurezza, tra il coraggio e l'imprudenza. Nell'anno uno della Biennale retta dal neo presidente Roberto Cicutto e con il direttore Alberto Barbera, chiamato all'ultimo anno del suo mandato, che probabilmente rinnoverà (e sarebbe la mossa migliore, se non l'unica, visti gli spifferi sugli eventuali sostituti), per ora la caccia spasmodica ai film che vedremo si è decisamente alleggerita, forte anche del fatto che grandi film americani con i divi più acclamati mancheranno e quindi diciamo che l'interesse comincia già a sgonfiarsi. Tuttavia il 2 settembre inizierà la Mostra più imprevedibile dal '68 a oggi, la prima fortemente condizionata da una pandemia mondiale e programma nella speranza che tutto fili liscio, che non è poi così automatico. Si pensi alla cancellazione all'ultimo momento della festa pirotecnica del Redentore, che un po' di panico in Biennale lo ha senz'altro gettato.

DALL'ESTERO

Dall'America qualcosa arriverà sicuramente: tra i possibili c'è l'ultimo lavoro di una delle firme del documentario "moderno", il 90enne Frederick Wiseman, frequentatore anche in passato del Lido (Leone d'oro alla carriera 2014), che stavolta porterà "City hall", girato nella sua città natale, Boston. Con un problema: il film dura circa 4 ore e mezza e non sarà facile programmarlo, in giornate dove tutto diventa più lento, per assicurare la maggior sicurezza possibile. Dall'America potrebbe arrivare anche "The world to come" di Mona Fastvold, con Casey Affleck e Katherine Waterston, dalla Francia l'ultimo lavoro di Nicole Garcia (e non molto altro, visto tutto il discorso che ruota attorno al "salto" di Cannes), e poi ancora l'israeliano Amos Gitai, la polacca Malgorzata Szumowska, il messicano Michel Franco e il giapponese Kurosawa Kiyoshi. Sono nomi più appetibili per i cinefili.

DALL'ITALIA

E veniamo all'Italia, che quest'anno giocherà un ruolo più decisivo ancora, vista la situazione mondiale. Non ci sarà, com'è noto, "Tre piani" di Nanni Moretti, già atteso a Cannes lo scorso maggio e che probabilmente rivedremo proprio là il prossimo anno, dopo il passaggio nelle sale italiane ad aprile. Al momento sono due i film sicuri in Concorso: "Notturno" di Gianfranco Rosi e "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli. Il primo del già pluripremiato regista sulla sponda del documentarismo ibrido (Leone d'oro a Venezia 2013 con "Sacro GRA" E Orso d'oro 2016 con "Fuocoammare"), racconta storie di tormentate vite mediorientali; il secondo si concentra sulla figura della figlia più piccola di Karl Mark, travolta da un destino tragico, girato dalla regista che ha vinto Orizzonti due anni fa con "Nico, 1988". Probabile terzo, il lavoro di Emma Dante, affermata regista teatrale e proprio esordiente al cinema qui al Lido, nel 2013 con "Via Castellana Bandiera": stavolta il film si intitola "Le sorelle Macaluso", storia di cinque donne della stessa famiglia, tratto da un suo lavoro teatrale. Bisognerà poi vedere se i film in Concorso saranno tre o quattro, più probabile la seconda ipotesi. In corsa ci sono diversi lavori: l'ultimo film di Daniele Lucchetti ("Lacci"), dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone con Alba Rohrwacher e Luigi Lo Cascio; l'opera prima di Gianluca Jodice ("Il cattivo poeta"), dove Sergio Castellitto interpreta D'Annunzio; "La terra dei figli" del padovano Claudio Cupellini, regista di punta della serie tv "Gomorra", tratto da un graphic novel di Gipi su una nuova "fine" del mondo, con Valerio Mastandrea e Valeria Golino; "Padre nostro" di Claudio Noce, con Pierfrancesco Favino, storia di due ragazzini e un mondo adulto ostile; "Assandira" di Salvatore Mereu, che ci parla della trasformazione della Sardegna, dagli ovili ai giorni nostri. "Non odiare" di Mauro Mancini, con Alessandro Gassmann, girato a Trieste sul razzismo verso gli ebrei, che dovrebbe finire alla Settimana della Critica, "I predatori" di Pietro Castellitto (figlio d'arte), probabilmente in Orizzonti, e un nuovo lavoro-collage ("Viaggio in Italia") di Gabriele Salvatores, un istant-movie sul covid-19 in Italia, destinazione fuori Concorso.

Adriano De Grandis

ATTORI
Tra i possibili protagonisti dei film presenti alla Mostra Valeria Golino e Pierfrancesco Favino

Freschi di stampa, nuovi libri e autori agli incontri letterari

L'ATTORE
Andrea Pennacchi e il suo "Pojana" protagonisti nel parco di villa Concina a Dolo

FESTIVAL

Appuntamenti letterari nel parco di Villa Concina a Dolo lungo la Riviera del Brenta con alcuni dei protagonisti della cultura contemporanea a Nordest. Nel programma del Festival Letterario, «abbiamo scelto ospiti che sapessero parlare in questo tempo difficile: voci forti e capaci di offrire spunti di riflessioni», sottolinea l'assessore alla Cultura di Dolo Matteo Bellomo nel presentare la rassegna ad ingresso gratuito con posti limitati (www.comune.dolo.ve.it).

Dopo l'apertura della rassegna affidata a Massimo Carlotto e al suo volume "La Signora del Martedì", gli incontri sono proseguiti con uno dei protagonisti della battaglia anti-Covid in Veneto: il professor Andrea Crisanti che ha dialogato con il pubblico sul tema "Coronavirus – I giorni che hanno sconvolto il Veneto".

PROSSIMI INCONTRI

Domani, lunedì 20 luglio alle 21, Andrea Pennacchi presenta il successo editoriale "Pojana e i suoi fratelli", nato da un adattamento in chiave veneta de "Le allegri comari di Windsor". Franco Ford detto Pojana, arrivato alla ribalta con il video "Ciao terroni" e protagonista in Tv a Propaganda Live (La7), è un avido padroncino del Nordest ossessionato da i schei e da un razzismo esplicito. I suoi "fratelli" (un ex bouncer, un rinomato derattizzatore, il sosia di Walter E. Kurtz di Apocalypse Now e molti altri) vedono la luce dal 2014, forgiati dall'immaginazione del rapsodo Pennacchi.

ANDREA PENNACCHI, FRANCESCO FILIPPI E ALDA VANZAN PROTAGONISTI DELLA CULTURA A NORDEST

Dopo il grande successo di "Mussolini ha fatto anche cose buone", Francesco Filippi presenta a Dolo, il 22 luglio alle 18.30, il nuovo libro "Ma perché siamo ancora fascisti?", nel quale dirige l'analisi verso i motivi che hanno portato tanti italiani a cadere vittime, ancora oggi, di una propaganda iniziata due generazioni fa. Filippi racconta com'è finita la guerra, cosa è stato fatto e cosa non al termine del conflitto, i provvedimenti presi (o non presi) nei confronti dei responsabili, cosa hanno scritto intellettuali e storici, cosa è stato insegnato alle nuove generazioni e cosa invece è stato omesso.

A PROPOSITO DI MODA

Il ciclo di incontri letterari si chiude con Alda Vanzan che il 27 luglio alle 18.30 presenta "La Boccardi", il libro che la giornalista del Gazzettino ha dedicato a Luciana Boccardi, scrittrice e giornalista veneziana, critica della moda e attenta osservatrice del costume. Una storia che corre dalla Biennale al premio per un racconto consegnatole da Georges Simenon, dal giornalismo alle sfilate a San Marco e al Lido, sempre con un amore spassionato per la sua Venezia.

Giambattista Marchetto

Sport

PARI IN SARDEGNA

Al Sassuolo non basta Caputo, il Cagliari rimonta in dieci

Il Sassuolo dominai il gioco (77% di possesso e 12 tiri a 2) ma non va oltre il pari (1-1) a Cagliari. Gli emiliani segnano già al 12' con Caputo (foto) di testa ma poi non riescono a concretizzare ulteriormente, nonostante l'uomo in più per l'espulsione di Carboni al 48'. Il pari di Joao Pedro al 63' premia il cuore cagliaritano.

IL MILAN NON SI FERMA PIÙ

▶I rossoneri travolgono il Bologna al Meazza con cinque gol e ottengono l'ottavo risultato utile consecutivo. Ritmo e gioco

▶Sblocca Saelemaekers, raddoppia Calhanoglu. Tomiyasu riapre la partita, ma poi segnano Bennacer, Rebic e Calabria

MILAN	**5**
BOLOGNA	**1**

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 6; Calabria 7, Romagnoli 6,5, Kjaer 7, Hernandez 7,5; Kessié 7, Bennacer 7 (33' st Biglia ng); Saelemaekers 7 (17' st Krunic 6), Calhanoglu 7 (16' st Bonaventura 6), Rebic 7,5 (37' st Colombo 6); Ibrahimovic 7 (17' st Leao 6,5). All. Pioli 7,5

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Tomiyasu 7 (14' st Mbaye 5,5), Danilo 5 (14' st Corbo 5,5), Denswil 5, Dijks 5,5; Poli 5,5, Dominguez 5 (15' st Baldursson 6); Orsolini 5,5 (30' st Skov Olsen ng), Soriano 5,5 (30' st Svanberg ng), Sansone 5; Santander 4,5. All. Mihajlovic 5

ARBITRO: Massa 6

RETI: 10' pt Saelemaekers, 24' Calhanoglu, 44' Tomiyasu, 4' st Bennacer, 11' st Rebic, 47' st Calabria

NOTE: ammoniti Dijks, Kjaer, Saelemaekers

PRIMA VOLTA Alexis Saelemaekers esulta dopo il suo gol al Bologna: per il centrocampista belga, 21 anni, si tratta dl primo centro in campionato in 9 partite.

Poker del Milan, come con la Juve, dalla ripresa ha sempre segnato almeno due gol, ora sarebbe da Champions. Il pareggio del Cagliari con il Sassuolo aveva levato pathos alla notturna del Meazza, il Milan era già a +5 sui neroverdi, che martedì andrà a trovare con l'intento di puntare al quinto posto, di raggiungere la Roma. Intanto supera il Napoli e va a +8 sull'ottava posizione, limite dell'Europa. Il Bologna prende gol per la 29ma volta di fila, ha problemi difensivi proprio come il Sassuolo. Mihajlovic, che porta sempre un copricapo per nascondere i capelli persi con la leucemia, alla vigilia aveva proprio chiesto scherzosamente a Ibrahimovic di avere «pietà di un povero malato». Vorrebbe proprio Zlatan per attaccare l'Europa, la prossima stagione perché non bastano attaccanti mobili come Palacio e Barrow, peraltro in panchina. Lo svedese non segna, ma è come un regista avanzato.

I rossoneri attaccano da sinistra, con Theo Hernandez e Rebic, arrivano rapidamente al tiro. L'azione è del croato per Theo, sfuggito a Orsolini, Ibra fa velo e Saelemaekers infila di sinistro: è al primo gol in A. Da dicembre la squadra di Pioli non segnava nel primo quarto d'ora, prosegue ad attaccare. Skorupski ritrova la reattività fra i pali già evidenziata nell'Empoli, si era opposto a Hernandez, nega il raddoppio a Calhanoglu. Il turco lo realizza a metà tempo. La propulsione è di Kessie, Orsolini per anticipare Theo Hernandez serve forte il portiere, che rinvia diritto su Calha, la chiusura frontale è facile, è il 9° gol stagionale. Cooling break e rilassamento inevitabile, per la squadra dell'ex Pioli, Kessie concede una punizione, non sfruttata da Orsolini.

PALO DI KESSIE

Il ritmo scende per un attimo, il tempo per Kessie in bella controfuga di centrare un palo, il 17° di questo campionato milanista. Qualche lampo del Bologna, che a San Siro ha rovesciato l'Inter, pregiudicandole le speranze di giocarsela davvero con la Juve, Orsolini sbaglia il cross per Sansone. Arriva il gol rossoblù, assolo al limite di Tomiyasu, Romagnoli non lo contrasta e il sinistro è all'incrocio: a 21 anni, il giapponese è già uno dei migliori difensori della serie A, vale 15 milioni.

Nel secondo tempo Calhanoglu sorprende Denswill, anche Bennacer realizza la sua prima rete in rossonero. Il 4-1 è esemplare per coralità, Ibra smista per Rebic a sorprendere Tomiyasu, 11ma rete del croato. La fiera dei cambi porta occasioni su ambo i fronti, Ibra voleva restare in campo per segnare. Segna invece Calabria nel recupero su assist di Leao. Per il Milan fanno 20 punti in 8 partite consecutive con risultato utile (e sei vittorie) dalla ripresa del campionato. Un ritmo da primato. Pioli non meritava di essere giudicato a dicembre, quando Gazidis scelse Rangnick, ma adesso. Con l'Inter vinse 7 gare di fila, andò in crisi, stavolta lascerà un grande segno.

Vanni Zagnoli

Serie A - 34ª giornata

GIOCATE IERI	
Verona - Atalanta	1 - 1
Cagliari - Sassuolo	1 - 1
Milan - Bologna	5 - 1
OGGI	
Parma - Sampdoria	17:15
Genoa - Lecce	19:30
Fiorentina - Torino	19:30
Napoli - Udinese	19:30
Brescia - Spal	19:30
Roma - Inter	21:45
DOMANI	
Juventus - Lazio	21:45
IL PROSSIMO TURNO	
MARTEDÌ 21	
Atalanta - Bologna	19:30
Sassuolo - Milan	21:45
MERCOLEDÌ 22	
Parma - Napoli	19:30
Torino - Verona	21:45
Spal - Roma	21:45
Lecce - Brescia	21:45
Inter - Fiorentina	21:45
Sampdoria - Genoa	21:45
GIOVEDÌ 23	
Udinese - Juventus	19:30
Lazio - Cagliari	21:45

	Punti	Partite
Juventus	77	33
Inter	71	33
Atalanta	71	34
Lazio	69	33
Roma	57	33
Milan	56	34
Napoli	53	33
Sassuolo	48	34
Verona	45	34
Bologna	43	34
Cagliari	42	34
Parma	40	33
Fiorentina	39	33
Sampdoria	38	33
Torino	37	33
Udinese	36	33
Genoa	30	33
Lecce	29	33
Brescia	21	33
Spal	19	33

L'EGO - HUB

Al Bentegodi

Il Verona frena la corsa della Dea: Pessina risponde alla rete di Zapata

VERONA Svaniscono forse al Bentegodi di Verona le chance di avvicinare la vetta dell'Atalanta. I nerazzurri non vanno oltre il pareggio contro i gialloblù e a 5 giornate dalla fine - in un rush con Inter e Lazio - il distacco dalla Juve (che gioca domani con la Lazio) resta di 6 lunghezze. Un'Atalanta apparsa stanca, merito anche di un Verona indomito in grado di fronteggiare i nerazzurri con le stesse armi: corsa, pressione, ritmi. La Dea parte forte e prima del quarto d'ora costruisce una ghiotta palla-gol con Pasalic che davanti a Silvestri si fa deviare la conclusione. Il Verona regge e, dopo un'iniziale sofferenza, sfiora il gol con Salcedo di testa. I ritmi calano nel finale ditempo con Silvestri ancora protagonista con un intervento su Zapata. Nella ripresa l'Atalanta mette la freccia. Errore grossolano di Gunter al 5' che spalanca la strada verso la porta gialloblù a Zapata. Il colombiano fredda Silvestri con un preciso rasoterra. Il Verona è però squadra di carattere. Reagisce con forza e raziocinio e trova il pareggio con l'ex Pessina che irrompe su una conclusione di Rrhamani respinta da Gollini. L'Atalanta accusa il colpo e Salcedo sfiora il bis. Sul ribaltamento di fronte però è ancora determinante Silvestri su Zapata. Nonostante entrambe le squadre accusino la stanchezza, cercano il colpo del ko, che però non arriva.

CONTE: «SIAMO CARICHI»

▶Inter all'esame della Roma per blindare la zona Champions e sperare nello scudetto

ENTUSIASMO Antonio Conte, crede nel finale di stagione dell'Inter

LA TRASFERTA

MILANO L'Inter vuole continuare a coltivare il suo sogno rimonta. Un sogno che passa dall'Olimpico, dove i nerazzurri stasera (21,45 Sky) sfidano la Roma di Fonseca con l'obiettivo di mettere pressione alla Juventus. Con una vittoria, infatti, gli uomini di Conte chiuderebbero il discorso Champions (in chiave quarto posto basta un punto) ma soprattutto si porterebbero a -3 dai bianconeri, impegnati domani contro la Lazio: una prima potenziale "sliding doors" per capire se davvero la rimonta è possibile. «Contro la Roma è una partita ad alto indice di difficoltà - le parole del tecnico nerazzurro alla vigilia - che arriva dopo aver giocato una gara 2 giorni prima contro la Spal in trasferta, quindi un viaggio e un giorno in meno di recupero, ma ci arriviamo con entusiasmo».

Una sfida non semplice, secondo Conte, anche perché la Roma «è una formazione attrezzata, di una rosa con un ottimo organico e di un bravo allenatore. È una buonissima squadra che è partita per giocarsi un campionato importante, quindi bisognerà fare grande attenzione».

SMALTO RITROVATO

La vittoria in goleada con la Spal sembra poter aver ridato il giusto slancio ad Handanovic e compagni, dopo le brusche frenate contro Sassuolo e Bologna. Passi falsi che, secondo Conte, hanno portato commenti forse troppo negativi verso la squadra. «Ora c'è l'entusiasmo di veder riconosciuto il lavoro fatto. Nell'ultimo periodo, a sorpresa, la squadra è stata bistrattata troppo». Ma non possono che restare i rimpianti, considerando quella che sarebbe potuta essere la classifica senza gli ultimi, evitabili, incidenti di percorso.

Tema che vale anche in chiave infortuni: «È stata una contingenza che purtroppo abbiamo avuto dall'inizio, con Sanchez out per quattro-cinque mesi - ha ricordato Conte -. Anche in mezzo al campo è stata un'annata tormentata, sono stati reparti che ci hanno fatto soffrire, ma guardando al bicchiere mezzo pieno chi ha giocato sta dando risposte importanti come Gagliardini, Brozovic, Borja Valero, poi stiamo integrando Eriksen, penso che ci siano cose positive».

Intanto, per la gara dell'Olimpico, Conte recupera sia Barella che Lukaku, anche se il belga dovrebbe comunque partire dalla panchina per lasciar spazio alla coppia Lautaro-Sanchez che bene ha fatto nelle ultime uscite. Sulla trequarti Borja Valero resta in vantaggio su Eriksen, mentre in difesa si rivedrà De Vrij con Skriniar e Bastoni ai suoi lati.

FORMAZIONI

ROMA (3-4-2-1): 13 Pau Lopez; 23 Mancini, 6 Smalling, 11 Kolarov; 33 Bruno Peres, 21 Veretout, 42 Diawara, 37 Spinazzola; 7 Lo.Pellegrini, 77 Mkhitaryan; 9 Dzeko. (63 Fuzato, 2 Zappacosta, 41 Ibanez, 4 Cristante, 14 Villar, 8 Perotti, 27 Pastore, 17 Under, 22 Zaniolo, 31 Perez, 99 Kluivert, 19 Kalinic). All.: Fonseca.

INTER (3-4-1-2): 1 Handanovic; 37 Skriniar, 6 De Vrij, 95 Bastoni; 87 Candreva, 23 Barella, 77 Brozovic, 15 Young; 20 Borja Valero; 7 A.Sanchez, 10 Lautaro. (27 Padelli, 46 Berni, 2 Godin, 13 Ranocchia, 31 Pirola, 33 D'Ambrosio, 5 Gagliardini, 11 Moses, 18 Asamoah, 24 Eriksen, 32 Agoumé, 34 Biraghi, 9 Lukaku, 30 Esposito). All.: Conte.

ARBITRO: Di Bello di Brindisi.

Qui Udinese

Infortuni, Gotti a Napoli con 14 giocatori

UDINE «Il Napoli è un'ottima squadra e dobbiamo pensare a una partita alla volta. Tutti si stanno rendendo conto, non solo per i risultati nostri, che ciò che dice la teoria spesso viene disatteso dal campo». È il pensiero di Luca Gotti alla vigilia della complicata trasferta al San Paolo. «Era difficile prevedere una vittoria contro la Roma - spiega l'allenatore dell'Udinese - il punto contro la Lazio è importante perché arriva contro una squadra di vertice. Poi, magari, uno pensa che sia più facile fare il bottino pieno contro il Genoa o la Samp, cosa che non è avvenuta». Il tecnico deve fare i conti con l'emergenza infortuni e la panchina corta. Dopo Mandragora, anche Jajalo rischia di aver finito la stagione. Dubbi su Teo. «Abbiamo 14 giocatori a disposizione della prima squadra, poi abbiamo tanti ragazzi della Primavera - ammette Gotti, che dovrà fare i conti anche con la squalifica di Okaka -. È chiaro che devo cercare di capire che direzione può prendere la partita, ma riuscire a fare una gestione delle diffide non è così facile in questo momento».

Pole: Hamilton fa 90 Vettel quinto, precede Leclerc e Verstappen

FORMULA 1

BUDAPEST Le Mercedes di un altro pianeta, e poi lui, Lewis Hamilton capace di prendersi la pole numero 90 della sua carriera. Sulla pista dell'Hungaroring, per la terza prova Mondiale di formula 1 accorciato dalla pandemia, il campione britannico ha mostrato uno strapotere assoluto: un dominio nelle qualifiche del gp di Ungheria che solo il compagno di squadra Valtteri Bottas ha provato a insidiare, dovendosi però accontentare di finirgli alle spalle. Prima fila targata frecce nere e subito dietro le parenti strette Racing Point di Lance Stroll e Sergio Perez: ma i distacchi con le Mercedes (dai nove decimi al secondo) la dicono lunga sul vuoto che Hamilton e Bottas hanno fatto. In Ungheria però si è vista anche una reazione della Ferrari, che dopo il disastro a Stiria e le due macchine ai box dopo il tamponamento al via, si piazzano in quinta e sesta posizione, con Sebastian Vettel che per la seconda volta su tre ha fatto meglio di Charles Leclerc. Il tedesco che a fine stagione dirà addio al team di Maranello sembra tornare di nuovo nel mirino della Red Bull, che starebbe pensando di riportarlo "a casa".

ROSSA PIÙ BILANCIATA

«Sarà una gara interessante - dice Vettel - sicuramente siamo andati meglio, ma certo non abbiamo ancora il passo per dominare. Speranze sì, ma devono essere realistiche. La macchina è più bilanciata, vediamo cosa succede in gara e se il meteo avrà un qualche ruolo». Dopo l'incidente ai danni del compagno una settimana fa e le scuse, Leclerc ha assicurato che «al via sarò più tranquillo. Imparo dagli errori». E poi fiducia sull'assetto rinnovato della SF1000 che in Ungheria ha portato comunque qualche modifica: primo risultato le Rosse davanti alle Red Bull, con Max Verstappen settimo. In coda le Alfa Romeo di Antonio Giovinazzi e Kimi Raikkonen, entrambi fuori nella Q1.

Quartararo vola e sfida Marquez Bagnaia è 4°, Valentino lontano

MOTOGP

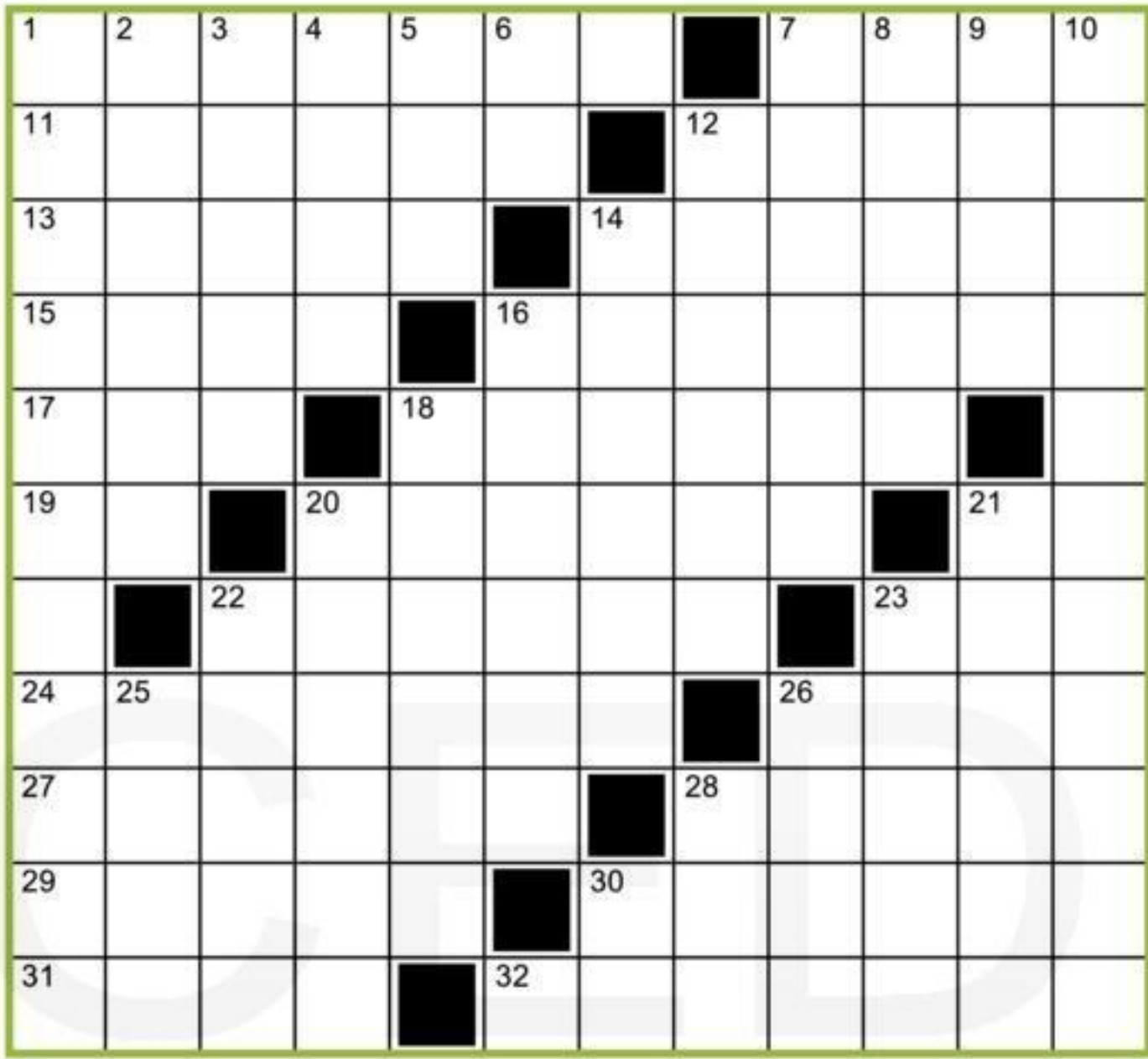
JEREZ Fabio Quartararo lancia la sfida a re Marc Marquez prendendosi la pole del gran premio di Jerez, prima stagionale della classe MotoGp. Per il 20enne nizzardo è la settima nella massima serie, dove insegue ancora la prima vittoria. Con il tempo di 1'36"705 (sbriciolato il record della pista) la Yamaha del team Petronas ha dimostrato di non soffrire complessi di inferiorità nei confronti della "sorella" ufficiale. Maverick Vinales partirà dalla seconda casella in griglia, davanti alla Honda di Marquez (+0.157). Il campione del mondo si è detto «contento perché sapevo che sul giro secco Yamaha e Suzuki sono forti. L'obiettivo era la prima fila, sarà una gara lunga perché sia le gomme che il fisico soffrono».

POLE Il francese Quartararo

La carta a sorpresa l'ha giocata Francesco Bagnaia, quarto. È sua la migliore delle Ducati, seguita da quella di Jack Miller. Andrea Dovizioso - incappato in una scivolata alla curva 2 all'ultimo giro - partirà dalla terza fila, con l'ottavo tempo, dietro Pol Espargaro (Ktm). Decimo scatterà Franco Morbidelli davanti a Valentino Rossi.

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Uno dei fratelli De Filippo;
7. Un covo sotto terra;
11. Dà testate nel gregge;
12. Si usa per misurare la profondità dei mari;
13. Il padre del padre; **14.** Forate come le spugne;
15. Escursione in comitiva;
16. La Trump first lady; **17.** Acido ribonucleico;
18. Un componente del vetro; **19.** Le vocali di carta; **20.** Grucce per gli abiti;
21. Una consonante labiale;
22. Lo si aggancia al trattore;
23. L'abisso tra le generazioni;
24. Porto sullo Ionio;
26. Un marinaio della "San Marco";
27. Blocca la nave al largo;
28. Forma binomio con ars;
29. Un osso della gamba;
30. La diga d'una tragica frana;
31. Amò la monaca di Monza;
32. L'antica Basilicata.

VERTICALI
1. Un ingrediente della cotoletta alla milanese;
2. Donna da epopea; **3.** Una caravella di Colombo;
4. La sconta il colpevole;
5. Una desinenza per i sali;
6. Fine delle pene;
7. Si allargano respirando;
8. Alberi tropicali dai frutti simili a pere;
9. Li corregge la rinoplastica;
10. Una zona del campo di calcio;
12. Consueto, abituale; **14.** Lega per vasellame artistico; **16.** Cantava *Vattene Amore* con Minghi;
18. Grande impazienza;
20. Si espone in stazione;
21. Gli universitari più potenti;
22. Osservano il Ramadan;
23. Ha per capitale Libreville;
25. Una sigla dei donatori;
26. Goya la dipinse vestida e desnuda;
28. Il lago dei francesi;
30. Il déjà che non è originale.

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

GOAL	TENERE	SECONDO
GOLDONI	CLASSE	PORTO
SEGNO	ETÀ	ALLIEVO
CAMICIA	INFERIORE	LINEA
DIVERSI	MATEMATICA	PESCE

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

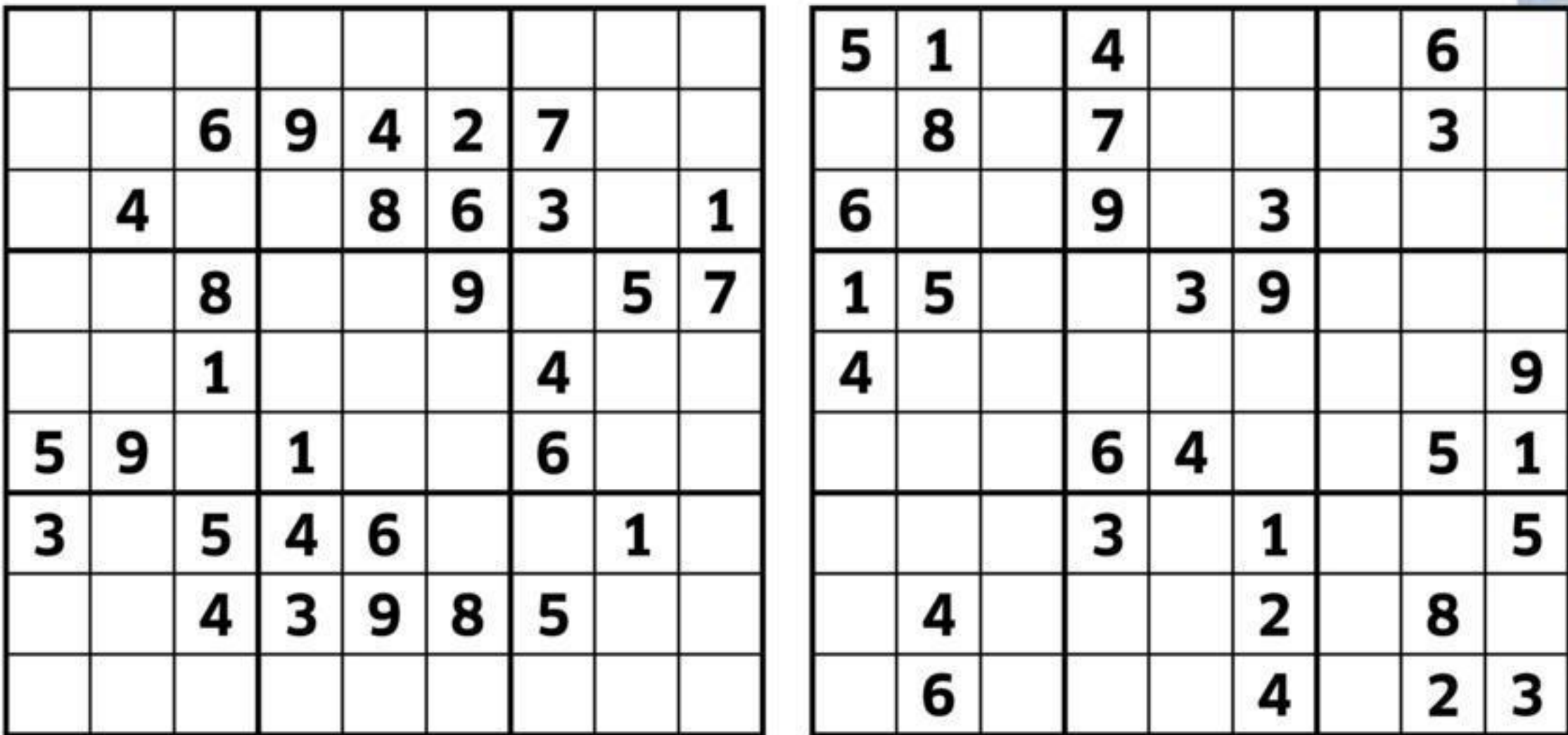
SUDOKU

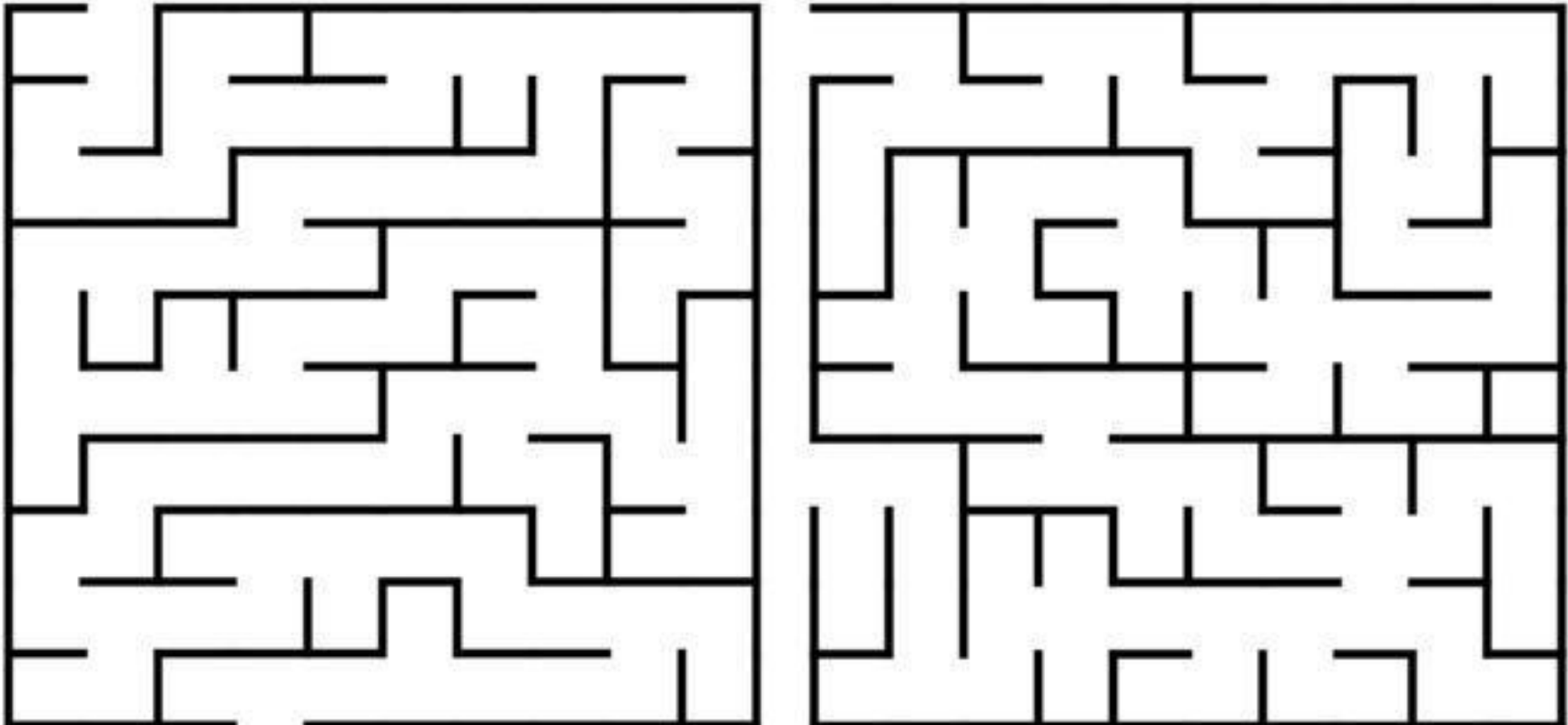
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

		6	9	4	2	7		
	4			8	6	3		1
		8			9		5	7
		1				4		
5	9		1			6		
3		5	4	6			1	
		4	3	9	8	5		

5	1		4				6	
	8		7				3	
6			9		3			
1	5			3	9			
4								9
			6	4			5	1
			3		1			5
	4				2		8	
	6				4		2	3

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Soluzioni

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CRUCIVERBA

P	E	P	P	I	N	O	■	T	A	N	A
A	R	I	E	T	E	■	S	O	N	A	R
N	O	N	N	O	■	P	O	R	O	S	E
G	I	T	A	■	M	E	L	A	N	I	A
R	N	A	■	S	I	L	I	C	E	■	D
A	A	■	O	M	E	T	T	I	■	B	I
T	■	A	R	A	T	R	O	■	G	A	P
T	A	R	A	N	T	O	■	M	A	R	O
A	V	A	R	I	A	■	L	A	B	O	R
T	I	B	I	A	■	V	A	J	O	N	T
O	S	I	O	■	L	U	C	A	N	I	A

GHIGLIOTTINA
Gemelli.
Media
Pilota.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Nuvola in alto a sinistra;
2. Dimensioni palma a sinistra;
3. Laccio bongo a sinistra;
4. Bocca maschera centrale;
5. Occhio maschera destra.

SUDOKU 1

8	5	9	7	1	3	2	6	4
1	3	6	9	4	2	7	8	5
7	4	2	5	8	6	3	9	1
4	2	8	6	3	9	1	5	7
6	7	1	8	2	5	4	3	9
5	9	3	1	7	4	6	2	8
3	8	5	4	6	7	9	1	2
2	1	4	3	9	8	5	7	6
9	6	7	2	5	1	8	4	3

SUDOKU 2

5	1	3	4	2	8	9	6	7
2	8	9	7	1	6	5	3	4
6	7	4	9	5	3	8	1	2
1	5	7	2	3	9	6	4	8
4	3	6	1	8	5	2	7	9
8	9	2	6	4	7	3	5	1
7	2	8	3	6	1	4	9	5
3	4	1	5	9	2	7	8	6
9	6	5	8	7	4	1	2	3

L'INTRUSO
Parabola.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Bagnato.

L'ANAGRAMMA
Dire Straits.

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

	1							
9	3	8		2			5	
7		5	8	6	9			
					2		9	7
		4				5		
5	9		3					
			7	4	6	2		3
	8			1		9	7	5
							1	

3	5					1		
1					7		8	3
				1	4			
		1		2			6	
6		5				8		9
	7			8		2		
			9	6				
7	6		4					8
		3					9	6

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

AMORE	MERCATO	CORSO
PICCOLA	FIUME	FUOCO
FINESTRA	RONDINE	ENTRARE
CHITARRA	INNAMORATO	MONDIALE
DEDICARE	OSPITE	INTERESSI

TROVA L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. La rappresentazione con pastori e angioletti;
8. Una nota musicale;
11. Irritazione alla gola;
12. Sottili o astuti; **13.** Un antico popolo campano;
14. L'apparato scenico per i francesi;
15. La società con gli azionisti;
16. Si completa con il contropelo;
18. Il dittongo in Emilia; **19.** Coloro che remano;
20. Sperdute abitazioni rurali;
22. Colpire con precisione;
23. Un grido di disapprovazione;
24. Tinte con i pastelli;
25. Un'abbreviazione da siti Internet;
26. Un cane di grossa taglia;
27. L'odierna Thailandia;
28. Piccola proscimmia dai grandi occhi;
29. Spediti, mandati;
31. Uno... inglese;
32. Gallina che cova le uova.

VERTICALI
1. Il brindisi dei tedeschi;
2. La lima del falegname;
3. Un boccone che alletta;
4. Hanno la punta ricurva;
5. Scrisse *Addio alle armi* (iniz.);
6. Ideò una tavola numerica;
7. Lo dico parlando di me;
8. Certi, privi di dubbi; **9.** Si tributano agli eroi;
10. Strumento simile alla cetra; **12.** Odore insopportabile;
14. Collocare un fatto nel tempo;
16. Il becco dei rapaci; **17.** Si mangiano per aperitivo;
19. Ornella popolare cantante;
20. Nascondere alla vista;
21. Un Egiziano... conservato;
22. Un tratto dell'intestino;
23. Li emette il vulcano;
24. Diminuzione di prezzo;
25. Si grida prima di riprendere;
27. Esattamente così!;
29. Un'esclamazione piagnucolosa;
30. Al centro del tavolo.

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello:
è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

CRUCIVERBA

P	R	E	S	E	P	I	O	■	S	O	L
R	A	S	C	H	I	O	■	F	I	N	I
O	S	C	I	■	T	■	D	E	C	O	R
S	P	A	■	R	A	S	A	T	U	R	A
I	A	■	V	O	G	A	T	O	R	I	■
T	■	C	A	S	O	L	A	R	I	■	M
■	C	E	N	T	R	A	R	E	■	B	U
C	O	L	O	R	A	T	E	■	C	O	M
A	L	A	N	O	■	I	■	S	I	A	M
L	O	R	I	■	I	N	V	I	A	T	I
O	N	E	■	C	H	I	O	C	C	I	A

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

L'ANAGRAMMA
Gabbiano.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Mais;
2. Fogliolina prezzemolo;
3. Peperoncino a destra;
4. Fico d'India a destra;
5. Semi frutto arancione..

SUDOKU 1

6	1	2	5	3	7	8	4	9
9	3	8	1	2	4	7	5	6
7	4	5	8	6	9	3	2	1
8	6	3	4	5	2	1	9	7
2	7	4	6	9	1	5	3	8
5	9	1	3	7	8	4	6	2
1	5	9	7	4	6	2	8	3
4	8	6	2	1	3	9	7	5
3	2	7	9	8	5	6	1	4

SUDOKU 2

3	5	7	6	9	8	1	4	2
1	4	6	2	5	7	9	8	3
2	9	8	3	1	4	6	5	7
8	3	1	5	2	9	7	6	4
6	2	5	7	4	3	8	1	9
9	7	4	1	8	6	2	3	5
4	8	2	9	6	5	3	7	1
7	6	9	4	3	1	5	2	8
5	1	3	8	7	2	4	9	6

TROVA L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

GHIGLIOTTINA
Serenata. Pesce. Conflitto.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Vecchio.

METEO

Bel tempo ovunque, salvo piovaschi sulle coste ioniche.

DOMANI

VENETO
Bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Attesi piovaschi sui confini esteri.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso. Attesi piovaschi sui confini esteri.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata partirà con un cielo sereno su tutte le province, poi le nubi aumenteranno sui rilievi arrecando anche qualche isolata precipitazione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	17	30
Bolzano	16	32	Bari	17	28
Gorizia	18	28	Bologna	17	34
Padova	17	31	Cagliari	20	30
Pordenone	17	30	Firenze	16	34
Rovigo	18	33	Genova	19	24
Trento	16	30	Milano	17	31
Treviso	17	30	Napoli	18	30
Trieste	19	27	Palermo	22	29
Udine	16	30	Perugia	14	31
Venezia	20	27	Reggio Calabria	22	30
Verona	17	34	Roma Fiumicino	19	29
Vicenza	18	30	Torino	17	31

Programmi TV

Rai 1

- 7.05 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Documentario
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **Linea Blu** Documentario
- 9.00 **TG1** Informazione
- 9.15 **Linea Verde Tour** Doc.
- 9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
- 10.30 **A Sua Immagine** Attualità
- 10.55 **Santa Messa** Attualità
- 12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
- 16.15 **Ora o mai più** Musicale
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Non dirlo al mio capo** Fiction. Di Giulio Manfredonia. Con Andrea Bosca, Vanessa Incontrada, Lino Guanciale
- 22.10 **Non dirlo al mio capo** Fiction
- 23.40 **Speciale TG1** Attualità
- 0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 13.00 **Tg 2** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
- 14.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 15.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
- 15.45 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
- 17.15 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
- 18.00 **The Code** Serie Tv
- 18.40 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 18.45 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
- 18.55 **90° Minuto** Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Enrico Varriale
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg2** Informazione
- 21.05 **90° Sera** Calcio. Condotto da Simona Rolandi, Enrico Varriale
- 22.00 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Sela Ward, Jeremy Sisto
- 22.45 **F.B.I.** Serie Tv
- 23.40 **La Domenica Sportiva**
- 1.10 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità. Condotto da Pascal Vicedomini

Rai 3

- 6.30 **RaiNews24** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 12.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 12.50 **TGR Premio Flaiano** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **La grande storia** Doc.
- 16.55 **Kilimangiaro Collection** Documentario
- 18.00 **La Grande Storia Anniversari** Documentario
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Così è la vita** Società. Condotto da Francesca Fialdini
- 21.20 **A raccontare comincia tu** Attualità. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Iapino
- 23.20 **TG Regione** Informazione
- 23.25 **Tg 3 Mondo Estate** Attualità
- 23.45 **Insonnia** Attualità
- 0.35 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità

Rai 4

- 6.10 **Private Eyes** Serie Tv
- 6.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 9.50 **Speciale Wonderland - Storia e Gloria dei Paperi in Italia** Documentario
- 10.20 **Medium** Serie Tv
- 14.15 **Max Payne** Film Azione
- 16.00 **The Planets - Mondi di ghiaccio** Documentario
- 16.55 **Private Eyes** Serie Tv
- 19.25 **6 bullets** Film Azione
- 21.20 **The Quiet - Segreti svelati** Film Thriller. Di Jamie Babbit. Con Elisha Cuthbert, Camilla Belle, Martin Donovan
- 23.00 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
- 1.25 **Disorder - La guardia del corpo** Film Drammatico
- 3.05 **Free Fire** Film Azione
- 4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
- 5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

- 6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 6.50 **Le incredibili forze della natura** Documentario
- 7.45 **Art Night** Documentario
- 9.30 **Save The Date** Documentario
- 10.00 **Mosè in Egitto** Musicale
- 12.35 **Save The Date** Documentario
- 13.00 **TuttiFrutti** Attualità
- 13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
- 14.50 **Le incredibili forze della natura** Documentario
- 15.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 16.35 **That's Life** Teatro
- 18.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.20 **Rigoletto** Musicale
- 19.05 **Piano Pianissimo** Doc.
- 20.45 **L'Attimo Fuggente** Documentario
- 21.15 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
- 22.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 23.10 **L'illusionista** Film Animazione
- 1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.05 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Angoli di mondo** Documentario
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 7.05 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 8.00 **Nati ieri** Serie Tv
- 10.00 **Detective extralarge** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Poirot** Serie Tv
- 14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
- 15.00 **Anni 60** Serie Tv
- 16.45 **Ma chi ti ha dato la patente?** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
- 0.10 **Festivalbar Story** Musicale
- 1.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
- 1.55 **Guaglione** Film Drammatico

Canale 5

- 9.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 9.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 10.50 **Magnifica Italia** Doc.
- 11.00 **Mediashopping** Attualità
- 11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.05 **Una Vita** Telenovela
- 14.20 **Una Vita** Telenovela
- 14.50 **Una Vita** Telenovela
- 15.20 **Rosy Abate** Fiction
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Paolo Borsellino** Film Drammatico. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Giorgio Tirabassi, Ennio Fantastichini, Andrea Tidona
- 24.00 **Rise** Serie Tv

Italia 1

- 7.00 **How I Met Your Mother** Serie Tv
- 7.40 **Willcoyote** Cartoni
- 7.55 **Looney Tunes Show** Cartoni
- 8.40 **I Flintstones** Cartoni
- 9.40 **The 100** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Studio Sport** Informazione
- 14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 14.25 **Taken** Serie Tv
- 17.10 **Mike & Molly** Serie Tv
- 18.10 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 20.40 **CSI** Serie Tv
- 21.30 **Catwoman** Film Fantascienza. Di Pitof (Jean-Christophe Comar), Pitof. Con Halle Berry, Benjamin Bratt, Sharon Stone
- 23.45 **Pressing Serie A** Informazione
- 1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 7.35 **Ciaknews** Attualità
- 7.40 **Vite da star** Documentario
- 8.30 **Renegade** Serie Tv
- 10.00 **Spy** Film Azione
- 12.20 **Trash** Film Avventura
- 14.35 **L'erba del vicino** Film Commedia
- 16.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 16.45 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
- 18.55 **Identità violate** Film Thriller
- 21.00 **Lost in Translation - L'amore tradotto** Film Commedia. Di Sofia Coppola. Con Bill Murray, Fumohiro Hayashi, Scarlett Johansson
- 23.15 **EdTv** Film Commedia
- 1.30 **Michael Clayton** Film Drammatico
- 3.25 **Ciaknews** Attualità
- 3.30 **Interrogation - Colpo Esplosivo** Film Azione
- 4.50 **Africa addio** Film Documentario

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **House of Gag** Varietà
- 9.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 9.10 **Mugello Gara 2. Porsche Super Cup** Automobilismo
- 10.45 **Salvo per un pelo** Doc.
- 11.45 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
- 13.30 **Il giro del mondo in 80 giorni** Film Commedia
- 15.40 **Mega Shark Vs. Giant Octopus** Film Fantascienza
- 17.20 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza
- 18.55 **Tornado Warning** Film Fantascienza
- 20.30 **Affari di famiglia** Reality
- 21.25 **Isolation - Pericolo alle Bahamas** Film Horror. Di S.D. Taylor. Con D. Purcell, L. Mably
- 23.05 **Love You!** Film Erotico
- 0.30 **Vulva 3.0** Film
- 1.30 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Doc.
- 2.30 **The Freedom to Marry - La libertà di sposarsi** Film Documentario

Rai Scuola

- 8.40 **Erasmus + Stories**
- 9.00 **Memex** Rubrica
- 10.00 **Labour Of Love** Rubrica
- 10.15 **English Up** Rubrica
- 10.40 **Erasmus + Stories**
- 11.00 **I segreti del colore**
- 12.00 **fEASYca** Rubrica
- 13.00 **Chandra, il viaggio di una stella**
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Labour Of Love** Rubrica
- 15.15 **English Up** Rubrica
- 15.40 **Erasmus + Stories**
- 16.00 **I segreti del colore**
- 17.00 **fEASYca** Rubrica

DMAX

- 9.30 **WWE NXT** Wrestling
- 10.30 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
- 12.20 **Meteo Disastri** Attualità
- 14.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 18.25 **I ribelli del fiume** Doc.
- 20.05 **Airport Security: Europa** Documentario
- 21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
- 21.50 **Airport Security: Europa** Documentario
- 22.20 **Nudo e Crudo** Cucina
- 23.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

- 12.15 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.05 **La patata bollente** Film Commedia
- 16.15 **Un povero ricco** Film Commedia
- 18.15 **È arrivato mio fratello** Film Commedia
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Uozzap** Attualità
- 21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
- 24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 16.35 **Grid** Motociclismo
- 16.55 **Paddock Live** Automobilismo
- 17.05 **GP Spagna. MotoGP** Motociclismo
- 17.55 **Paddock Live** Automobilismo
- 18.15 **Gp Ungheria. F1** Automobilismo
- 20.05 **Paddock Live** Automobilismo
- 20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 23.10 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
- 0.05 **Premonition** Film Drammatico

NOVE

- 6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
- 6.25 **Pianeta terra** Documentario
- 8.30 **Life Story** Documentario
- 11.50 **Little Big Italy** Cucina
- 13.20 **The Rock** Film Azione
- 16.00 **Sahara** Film Avventura
- 18.35 **Babbo Natale non viene da nord** Film Commedia
- 20.25 **Little Big Italy** Cucina
- 21.40 **Cambio moglie** Documentario
- 22.55 **Cambio moglie** Documentario
- 0.05 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova

- 7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
- 8.00 **Domenica insieme** Rubrica
- 12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 14.00 **Film** Film
- 16.10 **Film** Film Tv
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Eurochat** Attualità
- 18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover** Attualità
- 0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

- 11.00 **Santa Messa** Religione
- 12.00 **Telegiornale** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Tg Padova** Informazione
- 0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

- 12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Istant Future** Rubrica
- 14.30 **Shopping in TV** Rubrica
- 17.30 **Istant Future** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film** Film
- 23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

- 15.45 **Viva la Vida** Evento
- 16.00 **Vicini vicini** Rubrica
- 18.00 **L'alpino** Rubrica
- 18.45 **Qui Udine** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
- 19.30 **Poltronissima** Rubrica
- 22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.15 **Replay** Rubrica
- 23.00 **Qui Udine** Rubrica
- 23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 8.30 **Storie di Calcio** Sport
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 10.30 **SI-Live** Informazione
- 11.30 **Tmw News** Calcio
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.30 **Tg News 24** Informazione
- 18.45 **Napoli Vs Udinese. Studio & Studio** Calcio
- 21.45 **Tg News 24 Flash** Info
- 22.00 **Studio & Studio Commenti** Calcio
- 23.15 **Tg News 24** Informazione
- 23.30 **La Promessa** Film

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Curioso come si intreccianoi transiti che regolano vita professionale e affari, con influssi diretti alla **famiglia**, che assume il ruolo principale nel vostro oroscopo. In effetti, Luna in Cancro entra in fase di novilunio, opposta a Giove e Saturno (disguidi e incomprensioni hanno origine pure da fatti materiali). La quadratura con Marte irrita lo stomaco, strappi muscolari. Riposate. Regalo: amore, sex.

Toro dal 21/4 al 20/5

Siete il nostro orgoglio, vorremmo ci fossero molti rappresentanti nello Stato, industria, economia e finanze, nati in Toro. Nel vostro piccolo, ma oggi siete nel vostro "grande", potete ottenere un risultato elevato, che è il vostro vero traguardi. **Festeggiate** i progressi con amici carissimi, ma senza precisare il motivo, i soldi sono cosa vostra - anche l'amore? Uscite finanziarie per motivi di legge.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Abbiamo fatto un piccolo conteggio dei transiti per darvi l'opportunità di proseguire, o iniziare cose nuove nel lavoro, affari, collaborazioni, case, terreni... Nessun ostacolo degno di nota, solo tra un mese inizia Mercurio in Vergine, ma sarà rapidissimo e in nessun caso potrà offuscare la luce gioiosa di **Venere**, innamorata di voi. Non è sola, tanti nuovi tipi vi inseguono sulla terra rossa dei Gemelli...

Cancro dal 22/6 al 22/7

Durante la stesura dell'oroscopo 2020, un anno fa, ci siamo soffermati a lungo sulle grandi opposizioni astrali tra Cancro, Capricorno, Nettuno, Urano... E questa seconda Luna nuova nel vostro segno è una **conferma** del grande cambiamento che il mondo deve operare; nel vostro privato le novità oggi riguardano la famiglia. Almeno di domenica date spazio al vostro cuore colmo d'amore. P.S. Impulsività (Marte).

Leone dal 23/7 al 23/8

Spossatezza, alterazioni della pressione, ossa (Saturno), ma pure i tanti eventi emotivi da inizio anno incidono sulla vostra salute che non è, come sapete, proprio da leoni. Le notti sì - illuminate da Venere e Marte che sembrano intenti a fare il bagno nudi nel mare dei Pesci - la vita degli **innamorati** è come un sogno. Ma appena svegli non riprendete il discordo sui soldi! Ma quanto avete perduto?

Vergine dal 24/8 al 22/9

Non siamo alle stelle, ma un miglioramento dei transiti si può già intravedere, in primis nel **lavoro**. Intendiamo anche affari economici, questioni materiali di casa, giochi in borsa, vendita immobili. Crediamo nell'efficacia di Luna nuova in Cancro, nasce congiunta a Mercurio e in sestile a Urano, affrettatevi se dovete contattare persone altolocate. Ma niente appuntamenti professionali di domenica...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Chi scrive non vede l'ora che passi Luna nuova e che il Sole entri in Leone, perché non è possibile fare un oroscopo "leggero" con le opposizioni che toccano il vostro segno. Dopo... resterà solo Marte opposto, ma intanto Sole sarà in Leone e vi darà la sana energia necessaria pure in **amore**, settore che vi salva anche oggi dalla fastidiosa presenza di qualche persona. Nuove **attrazioni**, un po' aggressive.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Tra una settimana, domenica 26, saremo già in Leone e nel vostro segno nascerà il primo quarto di Luna, l'**amore** è scritto nell'agenda astrologica. Anche oggi, se volete, ma il fenomeno Luna nuova in Cancro va sfruttato per l'attività professionale, per allargare all'estero il giro di interessi e iniziative. Nonostante le complicazioni, vi conviene promuovere e accettare. I giovani possono trasferirsi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Negli ultimi giorni con Luna in Gemelli, avete parlato, discusso, litigato, concluso, iniziato? Oggi Luna va in Cancro, vostra Casa VIII, quella che **ispira** il cambiamento, ma abbiamo la sensazione che le vostre siano idee un po' vecchie, superate. Anche quando cercate compagnia o collaborazioni, orientatevi verso persone più giovani, visto che siete stati in dormiveglia per un po'. Una sferzata di energia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le opposizioni che interessano il vostro e il segno del Cancro (potere, voi – famiglia, lui), certo non si sono viste negli ultimi 100 anni, infatti... Ma non è detto che non si possa ottenere ciò che si desidera, anche se ci vuole più tempo. Il segreto per essere felici è trovare il punto di convergenza tra due mondi opposti. In amore funziona, nel lavoro, affari si rischia. **Salute**: eravate più attenti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un giorno, quando non ci sarà obbligo di mascherine ci offrirete un caffè, se ci incontriamo al mercato rionale, per le bellissime previsioni che vi abbiamo dedicato nel mese del Cancro. Non è un regalo, è la realtà delle stelle, oggi e domani Luna nuova in Cancro imperdibile per battere qualsiasi **concorrente**. Chi osa andare contro di voi? Quarantotto ore di tempo e occasioni per trovare un amore sexy.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un'orchidea alla donna Pesci, che da tante settimane è bersaglio di Venere in Gemelli, che fa talvolta vacillare anche la sua proverbiale fedeltà. Non si tratta di tradimenti, il fatto è che questa sirena del mare è molto sensibile ai complimenti, **corteggiamenti**. Lei stessa è una seduttrice naturale, conquista con il solo sguardo, la voce, le gambe. Luna nuova in Cancro molto efficace per gli **affari**.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 18/07/2020 LOTTO

Bari	45	48	9	11	2
Cagliari	23	85	29	5	34
Firenze	60	34	84	66	70
Genova	42	44	4	62	32
Milano	32	41	31	16	23
Napoli	2	73	34	29	90
Palermo	30	13	38	82	66
Roma	12	16	19	72	13
Torino	63	90	45	21	64
Venezia	45	50	80	43	55
Nazionale	13	81	66	47	25

SuperEnalotto — Jolly

76 80 49 84 33 18 — Jolly 12

Montepremi	18.822.928,31 €	Jackpot	14.344.948,91 €
6	- €	4	412,39 €
5+1	- €	3	31,35 €
5	188.075,13 €	2	5,97 €

CONCORSO DEL 18/07/2020

SuperStar — Super Star 83

6	- €	3	3.135,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CHI HA PROVOCATO LE SCISSIONI NEL PD AVEVA COME UNICO OBIETTIVO QUELLO DI DISTRUGGERE IL PARTITO: OGGI POSSIAMO DIRE CHE ABBIAMO VINTO NOI E HANNO PERSO LORO»

Nicola Zingaretti, *Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi, gli altri e la crisi

C'è un tarlo che erode l'Unione europea: è la mancanza di fiducia reciproca tra i Paesi

Roberto Papetti

Caro Direttore,
i Primi Ministri dei cosiddetti Paesi frugali, con le loro esternazioni, fanno di tutto per dare ragione a chi, come Salvini pensa che l' Unione Europea sia per noi un fatto negativo e meglio sarebbe, secondo Borghi e Bagnai fare da soli e uscire dall' Euro. Per un certo verso, hanno anche ragione, perché non si può dire che questa Europa somigli molto a quella realizzata in parte da Adenauer, De Gasperi e Schuman. Resta però un fatto consolidato; per 75 anni, dopo due guerre devastanti, viviamo in pace e possiamo girare per l' Europa liberamente e se gli egoismi nazionali tendono a farci fare passi indietro, in tempi di globalizzazione e grandi potenze, solo assieme potremo far fronte a quello che ci aspetta. Una cosa però vorrei dire ai Primi Ministri di Austria e Olanda: se nei loro Stati fosse capitato qualcosa di analogo di quanto accaduto all' Italia a causa del covid 19 e avessero chiesto aiuto, sono sicuro che l' Italia, pur così piena di difetti e manchevolezze, sarebbe stata meno egoista e più generosa.

Gino De Carli

Caro lettore,
non si tratta di essere europeisti o meno. Chiunque, penso, comprenda che in un'economia globalizzata come quella attuale non si può giocare alle "piccole patrie": far parte di un sistema più grande e più forte è condizione necessaria per non essere inesorabilmente schiacciati dalle super potenze. Il fatto è che qualsiasi tipo di alleanza si deve fondare non solo su regole e accordi ma anche sulla fiducia reciproca. È evidente che nell'Europa attuale questo decisivo collante manca. O è presente in maniera del tutto insufficiente. E ciò che sta accadendo in questi giorni ed è accaduto in questi ultimi mesi, ne sono la prova. I cosiddetti "paesi frugali" non si fidano di noi, della nostra capacità di rispettare i patti e i vincoli finanziari. E ciò che è più grave è che questa diffidenza è talmente profonda da prevalere anche sul principio di solidarietà che dovrebbe prevalere tra alleati di fronte a emergenze e difficoltà. Non è così. O almeno: si sta rivelando molto faticoso fare in modo che sia così. Che l'Italia abbia subito in Europa i danni maggiori dall'emergenza sanitaria non ci sono dubbi. Che l'Europa abbia il dovere di fare uno sforzo eccezionale per sostenerla dovrebbe essere ovvio, anche e soprattutto nell'interesse dell'intera Unione di cui l'Italia è, da ogni punto di vista, un partner importantissimo. Eppure le trattative in corso anche in questi giorni ci confermano che alcuni Paesi non la pensano affatto così. Ritengono i soldi all'Italia uno spreco o un potenziale rischio. Possiamo pensare per miopia o per pregiudizio sbaglino (e certamente stanno commettendo un grave errore) per miopia o per pregiudizio. Ma dobbiamo anche noi riflettere su questa realtà. Perché sulla sfiducia non si costruiscono né alleanze né unioni durature.

Monopattini elettrici

Due pesi e due misure

Aumentano gli incidenti che vedono coinvolti i monopattini elettrici. La notizia sembra quasi scontata vista la loro enorme diffusione sulle nostre strade e la silenziosità che li rende quasi invisibili. Inoltre la disinvoltura con cui i conducenti di questi mezzi affrontano incroci, rotonde, strisce pedonali, ecc. è disarmante. I monopattini elettrici sono comodi perché si possono caricare in macchina e una volta parcheggiata l'automobile permettono di raggiungere qualunque luogo della città in pochissimo tempo. A differenza delle biciclette elettriche che sono pesanti e ingombranti. A proposito di queste ultime, ricordo qualche anno fa la messa al bando delle bici elettriche dotate di acceleratore che si diceva fossero equiparate agli scooter. Bici che avevano in tutto e per tutto le stesse caratteristiche dei monopattini di oggi, solo un po' più comode perché si stava seduti. Quando si dice due pesi due misure.

Lino Renzetti

Europa

Le ragioni dei paesi del Nord

Molte volte ho criticato l'Europa come quando ad esempio le ONG battenti bandiera tedesca o olandese ci scaricavano (e continuano a farlo) migliaia di clandestini, o come quando la gendarmeria francese ci trattava alla stregua di pezzenti, sconfinando come e quando volevano, l'Europa dell'abominio. Ora però vedendo la disputa fra Conte e il premier olandese Rutte, portavoce anche di altri paesi nordici, faccio molta fatica a non capire le ragioni degli stati del nord, i quali chiedono di ridurre i soldi a fondo perduto, e di aumentare i prestiti, naturalmente a usufruire maggiormente di questa montagna di soldi saranno, come sempre, i paesi del Mediterraneo, ma anche gli olandesi hanno avuto migliaia di morti, anche gli austriaci, anche i tedeschi e anche i belgi; ora, mettendosi nei panni del premier di uno di questi paesi, cosa dovrebbe rispondere ai suoi concittadini che vedono regalare fiumi di soldi all'Italia, mentre loro si risollevano e arrangiano da soli? Comprendo anche che Conte tenti di esportare in Europa il modello Italia, dove alcune regioni lavorano e producono, mentre altre prosciugano, spendono e sperperano, ma per fortuna (loro) e sfortuna (nostra) in Europa non è proprio possibile farsi mantenere vita natural durante. Secondo me sarebbe meglio darci da fare, e allo stesso tempo poi però essere durissimi come non mai quando ci scaricano l'incombenza di mantenere tutta l'Africa.

Riccardo Gritti

Economia

Malata per Covid o con Covid?

Conte è a Bruxelles a chiedere aiuti per risollevare le sorti dell'Italia in crisi causa Covid. Ma è così? L'economia italiana è in crisi per il Covid o con il Covid? Nonostante tutti i governi dicessero che le cose andavano bene, tutti, italiani e stranieri davanti agli occhi avevano e vedevano cose completamente diverse. Un disastro sicuramente non affrontato dagli ultimi due governi, men che meno da quello attuale che con la finanziaria 2020 l'ha congelato rinviando tutto. Non ricordo alcun provvedimento in vigore dal primo gennaio tranne l'abolizione della flat tax per le partite IVA. Mi chiedo con quale faccia Conte vada in Europa a dire aiutateci siamo in crisi per il Covid. Nessuno gli crede e a ragione. No, da troppi anni l'Italia è gravemente malata e perirà non per il Covid, ma con il Covid. Il grave è che non accetta alcuna cura.

Claudio Gera

L'analisi

Scuola e Pa, le due riforme che possono cambiare l'Italia

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) in maniera pragmatica, rinunciando all'ipocrisia di una politica che – sia a livello italiano e che europeo – è abituata al rinvio. Sono convinto che può bastare una giusta dose di realismo da parte di un Paese così importante e in difficoltà, per trasformare la sfiducia in credibilità e conquistarci la legittimità per fare una proposta di riforma dell'Unione stessa. Basterebbe ammettere che, aldilà delle grandi trasformazioni ambientali e digitali, ci sono due progetti che ne sono, nel nostro caso, imprescindibile precondizione. La scelta più forte che l'Italia può fare è di ricominciare da ciò che ci ha definito per secoli, prima che ce ne dimenticassimo tra mille telepromozioni: la conoscenza. In altre prole la Scuola, proprio quella rimasta chiusa in Italia più che in qualsiasi altro Paese del mondo. Sarebbe esemplare un piano che puntasse a trasformare un nostro punto di debolezza nella leva attorno alla quale ritrovare futuro. Per la Commissione diventerebbe modello, un progetto che preveda un piano di investimenti dettagliato per territorio con l'obiettivo di fornire a tutti gli studenti la possibilità del tempo pieno da frequentare in scuole trasformate in campus; che sia accompagnato da un riequilibrio della spesa pubblica – oggi spendiamo più di tutti in Europa in pensioni e meno di tutti in istruzione – e aumenti qualificandola l'offerta di personale docente; costruendo un sistema fondato sull'autonomia delle singole scuole. Il secondo capitolo è quello della trasformazione complessiva dell'amministrazione pubblica italiana e di un forte investimento nella possibilità che i servizi pubblici siano accessibili dovunque. Basta andare sul sito della Direzione generale delle Politiche di Coesione per avere una fotografia di cosa, davvero, riduce la fiducia. L'Italia che sta per diventare il maggior beneficiario di finanziamenti europei, è stata – negli ultimi 7 anni – al terz'ultimo posto per capacità di spesa di fondi strutturali. Ciò non è più tollerabile. È con la Commissione che va disegnato un patto legato a un progetto che, progressivamente, leghi carriera e incentivi dei dirigenti pubblici ai risultati ottenuti; che renda possibile il licenziamento nel caso di fallimenti ripetuti; che introduca nei meccanismi di appalto premi legati all'entità dei risparmi realizzati con l'innovazione; che accompagni all'eliminazione di servizi inutili, l'investimento in infrastrutture e formazione che portino quelli essenziali (partendo da quelli sanitari) a tutti i cittadini. La crisi italiana ed europea sono parte dello stesso problema. Se riuscissimo a diventare un esempio di come possa funzionare l'idea di mettere insieme "investimenti" e "riforme" avremmo, forse, persino la forza per indicare all'Europa un metodo per uscire dalla sua crisi. Lo stesso che oggi suggerirebbe Keynes: raggiungere risultati immediati, per conquistare la fiducia e il tempo necessario per scelte che metteranno in discussione tutti e che non possono più passare attraverso unanimità paralizzanti.

www.thinktank.vision

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/7/2020 è stata di **58.715.**

IL GAZZETTINO | Domenica 19, Luglio 2020

XVI Domenica del Tempo Ordinario.

17°C 27°C

Il Sole Sorge 5:33 Tramonta 20:51
La Luna Sorge 3:56 Cala 20:11

IL PASOLINI GIOVANE RACCONTATO DAL CUGINO IN UN FILM

A pagina XXII

La storia
Sdoppia il salone per far lavorare tutti meglio

Zani a pagina II

Ludopatia
Conficoni (Pd): pericolosa marcia indietro della giunta

«Il centrodestra alla guida della Regione ha inserito una preoccupante marcia indietro nel contrasto» all'azzardo.

A pagina V

Trentadue migranti stipati dentro un camper

▶Non si fermano i flussi di profughi Operazione interforze

Operazione interforze per bloccare il traffico di esseri umani. Trentadue migranti, ammassati in un camper, sono stati rintracciati l'altra notte alla barriera autostradale di Trieste-Lisert e in seguito bloccati all'uscita di Palmanova dell'A4. Alla guida del veicolo c'era un cittadino ucraino, residente in Italia, che è stato arrestato per favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina e condotto in carcere a Gorizia. I migranti, tra cui due donne e due minorenni, sono 16 cittadini pakistani, 5 eritrei, 1 afghano e 10 bengalesi: dopo le procedure di identificazione e gli accertamenti sanitari, sono stati condotti nella ex caserma Cavarzerani di Udine per essere sottoposti a tamponi nell'eventuale ipotesi di positività al Covid-19, il che comporterebbe il trasferimento in una struttura, individuata dalla locale Prefettura, dove trascorrere il periodo di isolamento fiduciario.

A pagina VII

FORZE DELL'ORDINE Una pattuglia della Polizia

Lotta al Covid
Riccardi: «Migranti, servono maggiori controlli ai confini»

«L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia è sotto controllo dal punto di vista sanitario, ma ci sono alcune situazioni, legate all'arrivo da oltre i confini nazionali, che devono essere monitorate e gestite con attenzione. Il lavoro va intensificato».

A pagina VII

ASSESSORE Riccardo Riccardi

Sagre cancellate, Bini tende la mano

▶In assestamento una norma consentirà di recuperare i fondi non spesi per organizzare degli eventi nel 2021

La polemica
«La giunta trascura i quartieri»

L'amministrazione si occupa solo del centro città, trascurando invece i quartieri. L'accusa arriva dal Pd, il giorno dopo il debutto di piazza Matteotti nella sua nuova veste "estiva" (che tra l'altro non piace al segretario udinese dei Democratici, Enzo Martines). «La Giunta ha dedicato oltre due mesi e decine di riunioni alla definizione degli arredi di Piazza San Giacomo. E il resto della città? Aspettiamo ancora di vedere.

Pilotto a pagina II

Buone notizie per gli organizzatori di sagre ed eventi, che sono saltati a causa del covid. È il caso delle Pro loco, visto che due appuntamenti su tre sono stati annullati o rivisti, fra cui l'84% delle sagre. «I contributi assegnati alle Pro Loco e non spesi nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria potranno essere recuperati per l'organizzazione di eventi nel 2021». Lo ha detto l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, intervenuto all'assemblea straordinaria del Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia annunciando che nella legge di assestamento di bilancio verrà inserita una norma per consentire alle Pro Loco della regione di recuperare i contributi non spesi quest'anno. Le Pro loco attraverso gli eventi ricavano 200 milioni di euro pari al 10% dell'introito nazionale che si attestata a circa 2,1 miliardi di euro.

A pagina III

Calcio L'Udinese gioca a Napoli

Bianconeri sul campo tabù

L'Udinese incompleta oggi gioca a Napoli, su un campo tabù: ultima vittoria 9 anni fa

A pagina XIX

Cacciatori
«Il modello Resiutta snatura il voto»

È con preoccupazione che Arci Caccia guarda alle elezioni per il rinnovo del direttore del Consiglio della Riserva di Resiutta. Si va al voto, evidenzia il presidente Graziano Busettini, con «una novità nel panorama delle Riserve del Fvg: voteranno anche i "soci sostenitori" che non esercitano l'attività venatoria. Il marchingegno statutario che consente l'allargamento della platea dei votanti a Resiutta, dove ci sono sei soci effettivi e cinque sostenitori, è stato individuato nella modifica allo statuto».

A pagina V

Friuli isolato, è allarme anche per l'occupazione

Non si placa la bufera polemica sul "Friuli isolato". Dopo le prese di posizione sulla situazione dell'aeroporto e sulla scelta di Alitalia di non riattivare i voli da Ronchi per Roma e Milano prima di settembre.

«La situazione di isolamento del Friuli Venezia Giulia rispetto alle principali direttive del trasporto aereo e ferroviario nazionale non può essere considerata solo un fatto contingente. Gli effetti dell'emergenza Covid-19, infatti, amplificano una condizione che è strutturalmente periferica sia in termini di quantità che di qualità dei collegamenti».

A pagina VIII

TRENI Il sindacato si preoccupa per i trasporti

Confcooperative
Castagnaviz è il nuovo presidente Con il covid c'è chi ha perso metà fatturato

Daniele Castagnaviz è il nuovo presidente di Confcooperative Fvg. È stato eletto per acclamazione dagli oltre 200 delegati riuniti in Assemblea a Rauscedo. Oltre al nuovo presidente (che sostituisce Giuseppe Graffi Brunoro) è stato pure nominato il nuovo Consiglio di 30 membri..

A pagina II

CONSESSO Riunione dei soci

LEZIONI DI CRICKET Ieri l'iniziativa con i migranti

Il cricket ha due squadre a Udine

▶I richiedenti asilo si allenano già nel weekend al parco di Sant'Osvaldo ▶Il progetto presentato ieri nell'area verde di via Bertaldia

L'INIZIATIVA

UDINE È nato per "salvare" i richiedenti asilo dalla disperazione e ora diventa un modo per conoscere e farsi conoscere attraverso lo sport; nello specifico, il cricket, attività molto in voga nei Paesi dell'Asia che, adesso, i rifugiati sperano di poter insegnare anche ai friulani. Si chiama Playing for change ed è un progetto ideato da Ospiti in Arrivo, in collaborazione con Uisp Udine, che è stato tra gli otto vincitori (su 92 partecipanti) della terza edizione di ParticipAzione, il programma di Intersos e Unhcr che finanzia attività che vedono protagonisti rifugiati e richiedenti asilo. L'iniziativa è stata presentata ieri al Parco Martiri delle Foibe, nell'ambito del Festival Vento D'Estate ideato dal MissKappa: attualmente, al parco di Sant'Osvaldo, il sabato e la domenica (dalle 15 alle 19) si allenano e giocano due squadre di richiedenti asilo e rifugiati, e l'idea è di coinvolgere anche gli italiani (per informazioni, chiamare 351.9341339). A coordinare le formazioni (Udine Qalander e Kabul Bazan), sono due ragazzi a Udine da diversi anni: «Il cricket è uno sport da gentleman – spiega Waqar Saeed, 25enne pakistano -; si sentono tante brutte cose in giro, questa mi pare una bella idea per mostrare qualcosa di diverso». Lui, in Italia è arrivato nel 2016 ed è stato ospitato alla Cavarzerani. Non si è trovato benissimo, ma proprio lo sport gli ha dato la motivazione: «L'idea di giocare è nata lì – racconta -, eravamo tutti un po' disperati e abbiamo pensato di creare una squadra. Ospiti in Arrivo ci ha trovato il campetto al parco di Sant'Osvaldo. Diversi italiani hanno dimostrato interesse verso il cricket e qualcuno ogni tanto viene, ma è uno sport difficile, sto cercando di trovare un modo per coinvolgere anche chi non sa giocare». Waquar, nel frattempo, ha frequentato la scuola media («In Pakistan facevo l'Università» racconta) e adesso fa il mediatore culturale in un centro di accoglienza.

STORIE

Viene dall'Afganistan, invece, Usman Nasari: «Sono arrivato il 17 dicembre 2015, la prima notte l'ho passata in un parco a Pordenone. C'erano dei volontari che ci aiutavano, ma avevo paura. Poi ho capito che non dappertutto era come nel nostro Paese: qui possiamo cambiate le nostre vite». A lui è successo: ha seguito il corso di saldatore, ha trovato lavoro: adesso ha comprato casa e il suo sogno è di far arrivare sua mamma e i suoi fratelli più piccoli, per cambiare anche le loro vite. «Una volta in discoteca – dice -, un ragazzo mi ha detto "Non dovete venire qui". Io gli ho chiesto cosa avrebbe fatto nella mia situazione. "Passa una settimana con me – gli ho detto -, forse cambierai idea". Siamo usciti assieme, gli ho spiegato che so che alcuni creano problemi, ma che non siamo tutti così; che forse è perché hanno bisogno di aiuto. "Non conosciamo il Paese – gli ho detto -, abbiamo bisogno di voi, senza di voi siamo a metà". Si chiama Alex, siamo diventati amici». «Per noi - dice la presidente di Ospiti in Arrivo Paola Tracogna -, è stato significativo essere in questo parco, considerato una zona di marginalità e disagio a causa dello "straniero". Essere qui oggi è la risposta a un disagio sociale, una risposta culturale alle politiche repressive e securitarie che continuano ad essere attuate in questa città».

Alessia Pilotto

La richiesta al Fisco

Fedriga: urgente prorogare le scadenze

Fedriga chiede la proroga delle scadenze fiscali. «Prorogare le scadenze fiscali del 20 luglio prossimo è fondamentale al fine di garantire una boccata di ossigeno al Paese: è infatti impensabile che, in un anno funestato dall'emergenza epidemiologica e dalle sue drammatiche conseguenze economiche e occupazionali, le imprese e le famiglie possano essere caricate di ulteriori sacrifici." Lo dichiara il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Il Governo intervenga dunque immediatamente per porre rimedio a un quadro che rischia di ripercuotersi pesantemente sulla società - conclude Fedriga - e dia risposta all'appello delle associazioni di categoria che da tempo denunciano la gravità della situazione».

Sdoppia il salone per far lavorare tutti i dipendenti

▶Nuova apertura in via Cosattini «Pensiamo ai giovani»

LA STORIA

UDINE Centododici anni e nove saloni di esperienza in due e la decisione di non farsi fermare neanche dal lockdown. Anzi, di ripartire con una nuova avventura imprenditoriale proprio nel momento in cui altre attività sono costrette a chiudere. Ivana Baldin e Gino Zanet, una lunga storia professionale in riva al Noncello (hanno gestito fra l'altro il salone "Jean Louis David" in piazza XX Settembre) prima di trasferirsi a Udine, ci riprovano. «Avevo intenzione di chiudere e godermi un po' la vita - racconta Ivana Baldin -, ma ho anche voglia di lavorare ancora e di formare nuovi giovani a questo mestiere. Così, quando mi sono ritrovata chiusa in casa per il lockdown, mi sono chiesta se questa sarebbe stata la mia fine. E mi sono ricordata della proposta, che avevo ricevuto, di aprire un nuovo salone in franchising con il marchio di Franck Provost. Ci ho pensato, ho fatto un giro per la città, ho trovato il luogo adatto, in via Cosattini, e non mi è parso vero, a 72 anni, di poter cominciare una nuova avventura». In qualche modo il nuovo salone rappresenta anche una soluzione al problema delle misure anti Covid-19: «Nel salone all'interno del Città Fiera lavorano otto dipendenti, ma le regole sul distanziamento impediscono di far lavorare tutti contemporaneamente e impongono di organizzare il personale su turni. Con il nuovo salone potrò trasferire quattro dei dipendenti e far lavorare tutti. E la cosa più bella è avere ancora la possibilità di far crescere altri giovani, di trasmettere loro la passione per questo lavoro, che è lo stimolo che ti permette di andare avanti dopo tanti anni nonostante le difficoltà e gli ostacoli della burocrazia». Per ora, tuttavia, i dipendenti saranno gli stessi che lavorano nel salone del centro commerciale, ma la notizia della nuova apertura ha già fatto arrivare cinque curriculum. E le prospettive ci sono: «In questo momento e fino a settembre-ottobre andiamo avanti con queste risorse e vediamo come vanno le cose. Ma in autunno contiamo di poter avere bisogno di nuovo personale e di effettuare assunzioni». E da imparare, secondo Ivana Baldin, c'è molto. Tutta una filosofia, «perché fare un colore è come dipingere un quadro, e chi ha questa passione deve portarla avanti e trovare qualcuno che gli insegni il mestiere. Io lo vedo subito - continua - se un ragazzo o una ragazza è portato per fare il parrucchiere: lo vedo dalla manualità anche solo nel fare uno shampoo. Perché il successo parte da lì, dal lavello. Ai giovani parrucchieri insegno che, quando si trovano davanti una cliente, devono guardarla, "fotografarla" e vedere già il risultato finale». E gli insegnamenti sono serviti, se si considera che diversi dagli ex dipendenti hanno aperto nuove attività osono andati in giro per l'Italia, con un bagaglio e un nome che ha portato loro fortuna. La stessa figlia di Ivana, Barbara Callegari, da una decina d'anni lavora a Roma. «Anche questo salone - conclude - lo aprirò e poi fra qualche anno lo cederò, magari a uno dei miei dipendenti».

Lara Zani

STAFF Una nuova apertura a Udine in via Cosattini per i professionisti

Il Pd: la giunta trascura i quartieri

L'ATTACCO

UDINE L'amministrazione si occupa solo del centro città, trascurando invece i quartieri. L'accusa arriva dal Pd, il giorno dopo il debutto di piazza Matteotti nella sua nuova veste "estiva" (che tra l'altro non piace al segretario udinese dei Democratici, Enzo Martines). «La Giunta ha dedicato oltre due mesi e decine di riunioni alla definizione degli arredi di Piazza San Giacomo. E il resto della città? Aspettiamo ancora di vedere – dicono il capogruppo Pd Alessandro Venanzi e la consigliera Cinzia Del Torre -. Per ora è solo "Centro Storico sotto le stelle" (il nome dell'iniziativa è "Udine sotto le stelle", ndr), con una particolare attenzione per il posizionamento di sedie e ombrelloni in piazza San Giacomo. Speriamo sinceramente che il lavoro fatto sia d'aiuto alle attività economiche del centro, ma ci domandiamo cosa faccia la giunta il resto della città. Si sono dimenticati di tutti gli altri quartieri. Per l'estate 2020 sarebbe stato indispensabile elaborare un programma di iniziative, anche piccole, in tutti i quartieri della città, come cinema all'aperto o spettacoli per famiglie, di cui non si vede traccia – continuano -. Sarebbe servito un vero e proprio progetto politico per le periferie, prevedendo anche spazi di socializzazione all'aperto, dedicati ai locali pubblici. Manca un impegno per tutta la città e non si vede la volontà di sostenere le attività economiche di Udine. Ancora una volta si naviga a vista e manca un progetto. Ancora improvvisazione». Martines, invece, è intervenuto proprio sul tema dell'allestimento della piazza: «L'assessore Franz di recente aveva detto che con i tavolini sul plateatico la piazza "sarebbe tornata a essere il salotto di Udine". Invece da salotto che era, ora è diventata un bar piazza. Naturalmente è un'eccezione e durerà fino a ottobre. Fontanini e i suoi se ne vantano invece di tenere il profilo basso. Per aiutare gli esercenti potevano trovare altre opzioni. Ma è una giunta di gente che non è di Udine e che non ne dimostra attenzione e rispetto».

Al.Pi.

Confcooperative, fatturato dimezzato per alcune imprese a causa del coronavirus

ASSEMBLEA

UDINE Daniele Castagnaviz è il nuovo presidente di Confcooperative Fvg. È stato eletto per acclamazione dagli oltre 200 delegati riuniti in Assemblea a Rauscedo. Oltre al nuovo presidente (che sostituisce Giuseppe Graffi Brunoro) è stato pure nominato il nuovo Consiglio di 30 membri. Castagnaviz, 56 anni, titolare di un'azienda agricola a Pavia di Udine, è il presidente della cooperativa cerealicola Vieris di Castions di Strada ed è vicepresidente di Fedagripesca regionale. A Confcooperative è associato circa il 60% delle cooperative regionali. Dal 2016 a oggi, si è ridotto il numero assoluto delle imprese, ma è aumentata la dimensione media aziendale. Ricavi, soci e occupazione presentano infatti tutti segno positivo: l'occupazione è aumentata del 5,6 per cento (da 16.051 a 16.955 addetti), i soci del 7,4 per cento (da 124.380 a 133.645), i ricavi del 9,3 per cento: «Un panorama chiaramente variegato da settore a settore – spiega il segretario generale Nicola Galluà –, ma vale la pena ricordare come la nostra sia una delle Regioni più cooperative d'Italia, con 46 cooperative aderenti ogni 10 mila abitanti, rispetto ad una media di sole 30 cooperative ogni 10 mila abitanti». Graffi Brunoro ha sottolineato che «il Covid-19 ha colpito pesantemente tutto il comparto. Abbiamo attivato una cabina di regia straordinaria e supportato poco meno di 600 coop nella gestione degli appalti. È stato inoltre attivato il Comitato regionale per la validazione dei protocolli aziendali e sono state supportate le imprese associate nella procedura di consultazione sindacale per dare corso ai diversi strumenti di integrazione salariale. Molte cooperative hanno subito perdite di fatturato annuale dal 20 al 50%». La nuova legge di settore «dovrà giungere in Aula entro la fine dell'anno. Nella sua redazione sarà di fondamentale importanza anche l'aiuto del mondo cooperativistico», ha detto l'assessore regionale Sergio Emidio Bini.

Fiere & sagre

L'ASSEMBLEA A TAVAGNACCO Una platea delle grandi occasioni per il primo incontro post-pandemia

Un milione di visitatori e ricadute di 200mila euro

▸Il peso economico delle Pro loco in Fvg rappresenta il dieci per cento del valore nazionale

▸I risultati dello studio all'assemblea di Tavagnacco In Fvg attenzione marcata al sociale e all'ambiente

L'ANALISI

UDINE Un piccolo esercito di 23mila volontari, impegnati nelle sagre e per le feste di paese, ma anche sul fronte della solidarietà, come la pandemia da covid ha ampiamente ricordato. Sono loro il popolo delle Pro loco del Friuli Venezia Giulia, che contano 233 realtà, di cui 220 attive (fra le quali 218 con partita Iva, il 4 per cento del dato italiano) sulle 6.158 a livello nazionale. Un universo neanche tanto piccolo, che ha un peso specifico tutt'altro che indifferente sull'economia, visto che la ricaduta delle manifestazioni sul territorio e le aziende locali "vale" 200 milioni di euro l'anno, un decimo del valore nazionale che ammonta a 2,1 miliardi di euro. A dirlo, uno studio (su dati 2018 rielaborati nel 2019) commissionato dall'Unpli nazionale alla Cgia di Mestre che è stato presentato ieri a Tavagnacco all'assemblea del comitato regionale dell'Unione nazionale tra le Pro loco d'Italia, la prima dopo la pandemia.

IL PESO ECONOMICO

Fra sagre e fiere, dice lo studio, in Fvg si contano 800 eventi, organizzati da 200 Pro loco, con oltre 500mila partecipanti, cui vanno aggiunti i seicento appuntamenti di altro tipo, con oltre mezzo milione di presenze (per la cura di 210 Pro loco), per un totale di 1.400 iniziative e un milione di partecipanti (in tutta Italia 6mila Pro loco arrivano a 110mila eventi e 88 milioni di partecipanti). Lo studio ha fatto i conti in tasca agli aficionados delle fiere, che in Italia spendono quasi 540 milioni di euro, con una media di 15-16 euro a testa.

SOLIDARIETÀ

Secondo lo studio, le ore di volontariato dedicate dalle donne e dagli uomini delle Pro loco in Fvg alla loro comunità, per il 29% sono riservate a preparazione e somministrazione di cibo e bevande (la media nazionale è del 23%), per il 28% all'organizzazione degli eventi (il 29% il dato italiano), per il 19% alla logistica (il 23% a livello italiano), per il 14% all'amministrazione e per il 7% al controllo e sicurezza (9% a livello italiano). In Fvg il 91% organizza sagre (ben al di sopra della media italiana del 77%), che sono promosse esclusivamente dalle Pro loco nel 56% dei casi. Fra i visitatori, il 44% è composto da famiglie, il 31% da giovani e il 25% da anziani, in linea con le medie italiane. Ma non c'è solo la sagra. Lo studio dice che in Friuli 210 Pro loco sono impegnate a valorizzare e gestire il patrimonio locale (4.700 in Italia), 215 a comunicare e promuovere attività del paese, 50 nella gestione di servizi (3.500 in Italia). Fra questi ultimi, il 17% gestisce infopoint turistici, il 17% siti storici e archeologici, il 6% siti naturalistici. Nel dettaglio, il 67% organizza passeggiate, il 44% promuove mostre d'arte, il 39% seminari e convegni e altrettante i mercatini, il 33% attività di salvaguardia ambientale, il 28% presenta libri e il 22% si dedica a rievocazioni storiche mentre il 17% a manifestazioni sportive. La solidarietà ha un peso importante: il 72% delle Pro loco regionali (contro il 52% italiano) si dedica a interventi nel sociale. Rispetto alla quota nazionale, invece, è più bassa la percentuale che pubblica libri, guide e video (28% invece del 32%). Anche l'ambiente ha un posto di riguardo nell'universo Pro loco: in Fvg il 100% fa la differenziata (contro il 93% nazionale), il 61% usa stoviglie compostabili (al di sopra del 49% nazionale), il 33% lavabili (35% in Italia).

LE STATISTICHE

In Fvg c'è una "densità" di Pro loco Unpli fra le più alte d'Italia, con un indice di realtà tesserate per Comune di 1,01, che segue solo Umbria (2,4), Toscana (1,34) ed Emilia Romagna (1,14). Come dire che (secondo i dati 2018) c'erano 1,81 Pro loco ogni 10mila abitanti (il che ci vale il nono posto nazionale). Sui 23mila volontari attivi, ci sono anche 36 della Protezione civile. L'identikit del volontario dice che è maschio (57% contro il 54% nazionale), ha dai 35 ai 44 anni (57%) o è over 65 (25%) mentre gli under 35 sono solo il 18% (in Italia il 28%). L'81% ha fatto partecipare i soci a corsi sulla sicurezza, contro il 61 per cento della media nazionale. Tante le collaborazioni attive. Per sagre e fiere il 75% si allea con gli enti pubblici (ma la media italiana è dell'81%), il 69% con associazioni culturali, il 63% con sodalizi di volontariato e il 38% con altre Pro loco.

Camilla De Mori

Statuto

Non passano i correttivi proposti da Vendoglio

Ieri a Tavagnacco si è discusso anche del nuovo statuto e regolamento, in vista del rinnovo del 5 settembre, con due emendamenti della Pro di Vendoglio su mandati e candidature, non approvati dall'assemblea. Presentato anche il bando su "Misure urgenti per valorizzare e promuovere sagre, feste locali e fiere tradizionali" e su rinnovo degli statuti Pro Loco Aps con Salvatore Oliverio e Marco Specia.

Bini: i contributi non spesi causa covid potranno essere recuperati nel 2021

LE REAZIONI

TAVAGNACCO Buone notizie per gli organizzatori di sagre ed eventi, che sono saltati a causa del covid. È il caso delle Pro loco, visto che due appuntamenti su tre sono stati annullati o rivisti, fra cui l'84% delle sagre. «I contributi assegnati alle Pro Loco e non spesi nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria potranno essere recuperati per l'organizzazione di eventi nel 2021». Lo ha detto l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, intervenuto all'assemblea straordinaria del Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia annunciando che nella legge di assestamento di bilancio verrà inserita una norma per consentire alle Pro Loco della regione di recuperare i contributi non spesi quest'anno. Le Pro loco attraverso gli eventi ricavano 200 milioni di euro pari al 10% dell'introito nazionale che si attestata a circa 2,1 miliardi di euro. La conferma che le sagre del Friuli Venezia Giulia sono particolarmente apprezzate giunge dal numero di premi di "sagra di qualità" assegnati dall'Unpli alla regione: ben quattro riconoscimenti nazionali che nel 2019 sono andati a Tavagnacco per la sagra degli asparagi, a Buttrio per la Fiera regionale del vino, a Carsarsa per la sagra del vino e a Villanova di San Daniele del Friuli per la sagre di Vilegnove. Bini ha quindi rivolto un sentito ringraziamento alle 220 Pro Loco attive in regione e aderenti all'Unpli. «Durante il lockdown sono venuti meno gli eventi, ma non è venuto meno il vostro impegno declinato in altro modo a favore di Comuni, aziende sanitarie, Protezione civile, singole famiglie che hanno avuto bisogno del vostro aiuto».

L'ASSESSORE: NELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO SARÀ INSERITA UNA NORMA APPOSITA

IL COMITATO

Secondo il presidente del comitato Pro loco Fvg Valter Pezzarini «oltre ai dati economici quello che risalta dallo studio dell'Unpli nazionale e Cgia di Mestre è il grande valore sociale per le comunità e il territorio rappresentato dall'opera dei volontari delle Pro Loco, che anche in questa estate così particolare, rispettando le regole sanitarie, stanno provando a organizzare dei momenti aggregativi molto importanti per la popolazione. Lo studio ha analizzato 1.400 eventi tra sagre e altri appuntamenti a livello regionale, appurando che portano a oltre 1 milione di presenze». Pezzarini ha ricordato anche l'attenzione alla «solidarietà sociale che proprio durante il lockdown ha visto le nostre Pro Loco aiutare la Protezione civile, distribuire borse della spesa, mascherine e aiutare nella pulizia di strade e cimiteri oltre a donare direttamente 25 mila euro». Il ringraziamento ai volontari delle Pro Loco, «pietra miliare per il terzo settore e valore aggiunto della regione» per quanto hanno fatto durante la pandemia è arrivato anche dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin.

PEZZARINI: DALL'ANALISI RISALTA IL GRANDE VALORE SOCIALE PER LE COMUNITÀ E IL TERRITORIO

TAVAGNACCO Ha ospitato l'assemblea

Fan delle Pro loco anche Mariagrazia Santoro (Pd): «In questo momento di forte difficoltà, post emergenza, è necessario garantire ancor di più il sostegno della Regione con adeguate risorse a partire dal prossimo assestamento, per evitare che spariscano questi preziosi presidi di tradizione e cultura».

Speciale prevenzione, salute e benessere

Porta il tuo udito in vacanza, "testalo" prima di partire

Audioprotesista Maico

Al mare o in montagna senza rinunciare a sentire bene. I preziosi consigli dell'esperto per gestire al meglio il dispositivo acustico

Tempo di vacanze, voglia di gite al mare o in quota. Chi ha problemi di udito potrebbe essere tentato di rimandare un test, veloce e gratuito, alla fine dell'estate, magari con il timore di non poter indossare liberamente un apparecchio acustico in spiaggia oppure in montagna. Nulla di più sbagliato.

Questo periodo di ferie può essere l'occasione giusta per regalarsi una prova dell'udito e trovare la soluzione giusta dietro l'angolo, da portarsi anche in vacanza. Perché rinunciare al piacere di ascoltare le onde che s'infrangono sugli scogli? Alle risate dei bambini in riva al mare? Al richiamo di una marmotta tra le rocce di una montagna? Infatti non serve.

Maico pensa anche al piacere delle agognate ferie di tutti i suoi assistiti e di chi vorrebbe affidarsi ai suoi tecnici esperti. E' sufficiente prenotare un test dell'udito in uno dei centri Maico, presenti su tutto il territorio, e poi pronti, valigie in mano per godersi la vacanza senza la paura di non poter gestire un apparecchio acustico al lido o in vetta. Basta ascoltare l'esperto, che spiega chiaramente quali accortezze avere quando s'indossa un ausilio per sentire bene in queste situazioni.

"Partiamo dai monti – spiega l'esperto – chi ama fare trekking e salire in quota può sentire un fastidio provocato dal cambio di altitudine, ma camminando la salita è graduale e gli apparecchi non risentono del cambio di quota. In questo caso bisogna ricordarsi di portare con sé i giusti accessori come il kit per la pulizia, le batterie di ricambio e chiedere consigli all'audioprotesista. Invece al mare bisogna fare attenzione a non far entrare la sabbia nel dispositivo e a non maneggiarlo con le mani dopo aver toccato la sabbia.

In spiaggia – prosegue l'esperto – gli apparecchi vanno sempre riposti, nella loro custodia, magari quando li si toglie per fare un bagno perché l'acqua salata li può danneggiare ed è meglio lasciarli sotto l'ombrellone".

Chiamaci con fiducia al Numero Verde 800 322 229

Arci Caccia: «Modello Resiutta pericoloso snatura il voto»

▶Chiesta verifica alla Regione sui soci sostenitori Viezzi: «In caso contrario Riserva commissariata»

LA POLEMICA

PORDENONE È con preoccupazione che Arci Caccia guarda alle elezioni per il rinnovo del direttore del Consiglio della Riserva di Resiutta. Si va al voto, evidenzia il presidente Graziano Busettini, con «una novità nel panorama delle Riserve del Fvg: voteranno anche i "soci sostenitori" che non esercitano l'attività venatoria. Il marchingegno statutario che consente l'allargamento della platea dei votanti a Resiutta, dove ci sono sei soci effettivi e cinque sostenitori, è stato individuato nella modifica allo statuto approvato nel 2017».

LA PERPLESSITÀ

Il timore di Arci Caccia è l'operazione nasconda un attacco al sistema riservistico regionale che ha rivoluzionato il mondo venatorio nel 1969. «Riteniamo che la strada percorsa dai soci di Resiutta sia sbagliata - osserva l'associazione - La situazione che si è creata si pone in contrasto con la legge regionale sulla caccia e lo stesso statuto della Riserva, che all'articolo 1 afferma che "la Riserva è costituita tra i cacciatori ammessi ad esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio". Il "modello Resiutta" rischierebbe di snaturare lo strumento delle elezioni con interventi esterni capaci di modificare a vantaggio dell'uno o dell'altro la sana competizione tra i soci cacciatori».

LA REPLICA

Il presidente di Arci Caccia chiede alla Regione di prendere posizione. Ma sul punto la Regione, come precisa il presidente di Federcaccia, Paolo Viezzi, si è già espressa dando parere positivo alla modifica dello statuto della Riserva di Resiutta, nel punto in cui introduce la presenza dei soci sostenitori non ammessi alla caccia. «Quella di Resiutta - spiega Viezzi, che ha seguito personalmente la modifica dello Statuto ed è diventato uno dei cinque soci sostenitori - è una condizione quasi irripetibile. Il piano faunistico stabilisce che non possa superare i sette soci. Sono rimasti in sei e non riescono a ricoprire tutte le cariche». Il socio non sostenitore entra in scena per ricoprire i ruoli secondari: revisori dei conti, provibiri e commissione elettorale. Del direttivo, invece, possono far parte soltanto i soci-cacciatori. «Senza i sostenitori - fa sapere Viezzi - rischiavano il commissariamento o che la direzione fosse affidata al direttore di una riserva confinante». Secondo il presidente di Federcaccia, i paletti fissati con la modifica dello Statuto garantiscono piena autonomia ai soci-cacciatori. Resta la questione del voto sollevata da Arci Caccia, strettamente legata, secondo i cacciatori dell'associazione, alla polemica che si è scatenata nei giorni scorsi all'interno di Federcaccia (4.800 soci) e di cui si discuterà nell'assemblea del 24 luglio.

MONDO VENATORIO Ancora polemiche tra le varie anime dei cacciatori

I SIMPATIZZANTI

Molti cacciatori guardano con sospetto all'apertura di Viezzi verso i semplici sostenitori. A spingere il presidente di Federcaccia verso nuovi orizzonti è soprattutto il fatto che negli ultimi dieci anni i cacciatori da 16mila sono scesi a 7.800. «Nel caso di Resiutta - specifica Viezzi - i sostenitori sono tutti cacciatori che esercitano in un'altra riserva e che si sono resi disponibili a dare una mano. Diversamente, non ci sarebbero stati i numeri per fare il direttivo e ricoprire le cariche secondarie».

C.A.

«Azzardo, pericoloso dietrofront della giunta Fvg»

▶Conficoni interroga l'esecutivo regionale sull'attuazione della legge

LUDOPATIA

UDINE Il Pd chiede azioni forti contro l'azzardo. «Mentre il gioco d'azzardo e la ludopatia continuano a essere un grave problema sociale, mettendo in forti difficoltà migliaia di famiglie, il centrodestra alla guida della Regione ha inserito una preoccupante marcia indietro nel contrasto» a questi problemi, dice Nicola Conficoni, che firma un'interrogazione in merito. «La proroga di un anno del termine entro cui rimuovere le slot machine collocate a meno di 500 metri di distanza da luoghi sensibili come scuole e centri giovanili, previsto appunto dalla legge 1 del 2014, è stata davvero un brutto segnale». Questa norma, concepita nella precedente legislatura dal centrosinistra, spiega Conficoni «prevede che anche i Comuni facciano la loro parte» individuando luoghi sensibili nelle cui vicinanze le slot devono essere dismesse. Ma l'ultima relazione dell'Osservatorio sulle dipendenze «ha evidenziato che solo 73 Comuni su 215 hanno risposto positivamente al sondaggio sulla reale applicazione del provvedimento». «Da allora a oggi sicuramente ci sono state nuove adesioni ma, dopo la concessione della deroga, è necessario spingere sul versante della prevenzione anche emanando il regolamento propedeutico all'introduzione di incentivi volti a favorire l'eliminazione delle slot machine. Non si possono abbandonare le persone fragili - è la sua chiosa - e far pagare loro il conto di una recessione che ha indebolito tutti».

IL DEM NON HA APPREZZATO LA DECISIONE DI PROROGARE DI UN ANNO IL TERMINE

SLOT MACHINE Foto di repertorio

Trentadue profughi stipati in un camper bloccato a Palmanova

▶Gli stranieri erano ammassati all'interno del veicolo
Sono stati sottoposti al tampone per verificare le condizioni

MIGRANTI

UDINE Operazione interforze per bloccare il traffico di esseri umani. Trentadue migranti, ammassati in un camper, sono stati rintracciati l'altra notte alla barriera autostradale di Trieste-Lisert e in seguito bloccati all'uscita di Palmanova dell'A4. Alla guida del veicolo c'era un cittadino ucraino, residente in Italia, che è stato arrestato per favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina e condotto in carcere a Gorizia. I migranti, tra cui due donne e due minorenni, sono 16 cittadini pakistani, 5 eritrei, 1 afghano e 10 bengalesi: dopo le procedure di identificazione e gli accertamenti sanitari, sono stati condotti nella ex caserma Cavarzerani di Udine per essere sottoposti a tamponi nell'eventuale ipotesi di positività al Covid-19, il che comporterebbe il trasferimento in una struttura, individuata dalla locale Prefettura, dove trascorrere il periodo di isolamento fiduciario. I due minorenni saranno condotti nelle strutture individuate per l'accoglienza specifica. L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile di Udine, con l'ausilio dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nell'ambito di servizi dedicati al contrasto dell'immigrazione clandestina, con particolare riferimento alla viabilità, sia ordinaria, sia autostradale, che collega la Slovenia al capoluogo friulano. Nel pedinamento del camper sospetto dal Lisert a Palmanova ha avuto un ruolo centrale la Polizia Stradale.

I FLUSSI

Questo rintraccio si aggiunge a quelli dei giorni scorsi. Oltre una cinquantina di persone, la notte prima, erano state rintracciate nei comuni del Medio Friuli, della Basa e dell'hinterland udinese. Un'altra cinquantina di migranti erano stati intercettati fra la notte e la mattina di giovedì scorso. Nella penultima tornata, quindici persone erano state intercettate a Chiasiellis di Mortegliano, otto a Pavia di Udine, altri cinque nei pressi della rotonda del Bennet a Pradamano e una decina a Udine, in via Lumignacco. Tredici erano stati individuati anche a Latisana. Un gruppo nella frazione di Gris di Bicinicco. I richiedenti asilo provengono sempre da Pakistan, Bangladesh e Afghanistan

POLIZIA Impegnata attivamente

A BORDO ANCHE DUE MINORENNI E DUE DONNE IL GUIDATORE UCRAINO È STATO ARRESTATO

DAL MAS

«I Balcani si stanno mostrando come una vera e propria bomba a orologeria sanitaria. Il ministro Patuanelli, triestino, dopo essersi tirato in parte sulla questione aeroporto per non essere accusato di partigianeria, starà zitto anche su questo o vorrà finalmente coinvolgere la collega Lamorgese in un piano sanitario emergenziale e internazionale che salvaguardi l'Italia da contagi importati dall'est?». Così il senatore di Forza Italia Franco Dal Mas, annunciando un'interrogazione sulla questione rotta balcanica come veicolo di contagi. «Gli sbarchi saranno sicuramente più televisivi da mostrare, ma la rotta balcanica presenta caratteristiche di pericolosità che il governo sta continuando a sottovalutare, lasciando sguarnito il confine sia dal punto di vista geografico sia non fornendo a Forze dell'ordine e sanitari gli strumenti per poter intervenire. Le decine di persone entrate illegalmente in Fvg nelle ultime settimane hanno a lungo soggiornato, in paesi che oggi sono delle polveriere dal punto di vista Covid. Portandoli nei centri di accoglienza si rischia una diffusione esponenziale dei contagi».

CAVARZERANI Il polo udinese (archivio)

LA CERIMONIA Ieri a Mortegliano il ricordo delle vittime della casa di riposo

«Covid e migranti, servono più controlli ai confini»

SALUTE

UDINE «L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia è sotto controllo dal punto di vista sanitario, ma ci sono alcune situazioni, legate all'arrivo da oltre i confini nazionali, che devono essere monitorate e gestite con attenzione, grazie alla collaborazione tra Stato, forze dell'ordine e Regione. È un lavoro che, a nostro parere, dev'essere intensificato capendo anche come potrà essere organizzato l'eventuale isolamento sanitario considerando che, nell'eventuale aumento delle presenze, il Friuli Venezia Giulia non può farsi carico da solo di un fenomeno che riguarda l'intero Paese». Lo ha detto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con deleghe a Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, durante il meeting in videoconferenza con i vertici delle Prefetture di Trieste, Udine e Gorizia, nel corso del quale è stata posta particolare attenzione al fenomeno dell'immigrazione sia clandestina sia regolare. Il vicegovernatore ha portato all'attenzione delle Prefetture il fatto che «non essendo presenti nuovi focolai di origine autoctona, l'incremento di contagi da Covid-19 registrato negli ultimi giorni in Friuli Venezia Giulia è dovuto esclusivamente a casi di importazione, ovvero cittadini di altri Paesi o provenienti dall'estero che hanno contratto il coronavirus al di fuori dell'Italia e sono poi giunti in regione. A questi si stanno aggiungendo nuove tipologie dovute anche all'approdo di imbarcazioni nei nostri scali, che ci fanno alzare il livello di guardia. In questo momento sono in via di predisposizione le procedure sanitarie per un caso positivo segnalato dal Ministero della salute su una nave nel golfo di Trieste». Riccardi ha quindi spiegato che «in considerazione del continuo aumento dell'infezione nell'area balcanica il ministro Speranza ha agito in modo corretto inserendo nuovi Paesi nell'elenco delle nazioni dalle quali è in via emergenziale arrivare in Italia. Il Governo ha riconosciuto il rischio rappresentato dalla propagazione del virus attraverso le vie terrestri e la Regione, data la posizione strategica del Friuli Venezia Giulia, è pronta per quanto di sua competenza a offrire supporto allo Stato e alle forze dell'ordine nelle azioni che verranno sicuramente attuate nell'area di confine».

Ieri messa con l'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato nel ricordo delle vittime del covid fra gli anziani ospiti della casa di riposo di Mortegliano. Riccardi ha espresso «cordoglio e vicinanza a tutti coloro che hanno perso i propri cari e grazie a chi ha combattuto la battaglia» contro il virus e ha ribadito l'impegno suo personale e e della Regione per far sì «che le strutture per anziani diventino sempre di più luoghi di vita e non di sofferenza.

Secondo i dati diffusi ieri dalla Regione, la somma dei positivi era di 120, 3 in più del giorno prima. Nessuno in terapia intensiva, nessuna nuova vittima. Sono stati rilevati 4 nuovi casi di Covid-19.

Il 45 per cento degli studenti vuole le lezioni in presenza

ATENEO

UDINE La corona d'alloro e lo sguardo fiero dei genitori. Il Covid ha portato via tutto questo a molti laureandi, ma all'ateneo udinese si guarda avanti e si va verso quella che sarà una nuova normalità con nuovi spazi e nuovi corsi dall'intelligenza artificiale e cyber security all'ingegneria che guarda all'ambiente. Così 300 studenti potranno, e in realtà hanno già iniziato, laurearsi in presenza per godersi, pur nel pieno rispetto delle normative, il traguardo che li proietta nel mondo del lavoro. Così l'università riparte e "«più fiduciosi che timorosi» afferma il rettore, Roberto Pinton. Rettore, a livello nazionale c'è però il timore di un calo delle immatricolazione per le difficoltà economiche delle famiglie. Un timore condiviso? «Più che timore c'è una certa preoccupazione per la situazione economica, ma stando a un nostro sondaggio emerge come questa non sia la preoccupazione più rilevante, piuttosto si guarda alla scelta dei servizi e a una situazione accogliente e sicura». Ma le difficoltà economiche comunque ci sono. Come andate incontro agli studenti e ai futuri studenti? «Stiamo mantenendo un livello di tasse tale da favorire l'accesso con una quota di esonero per chi ha in Isee fino a 23mila euro e requisiti di reddito minimo per gli anni successivi all'iscrizione. In realtà sono misure che già erano previste negli anni precedenti e che abbiamo riconfermato». Oltre alle immatricolazioni potrebbe verificarsi qualche caso di abbandono, sempre per motivi economici «Il timore c'è, ma non esagerato. Per ora non abbiamo modo di sapere se ci saranno degli abbandoni, ma affrontiamo l'eventualità con lo stesso principio che vale per le immatricolazioni: sgravi sulle rette e più servizi. Al momento, comunque, sono numeri fisiologici e contiamo che siano contenuti" Uno degli elementi di attrattività dell'ateneo è la mobilità internazionale, un bel problema quest'anno «Sono in corso le selezioni per l'Erasmus e dai dati è evidente una flessione delle domande presentate del 20% e qui gioca la preoccupazione per gli spostamenti. Le nuove partenze sono state annullate e stiamo aspettando il nulla osta delle istituzioni partner per favorire quanto più possibile la mobilità, soprattutto per i corsi con doppio titolo. Per il prossimo anno, la maggior parte degli studenti che ha vinto una borsa di studio all'estero ha slittato la partenza dal primo al secondo semestre, adattandosi per ora alla modalità online per non interrompere i rapporti tra università

PALAZZO FLORIO Una delle sedi

e lo stesso discorso vale per la mobilità in ingresso. Per gli studenti provenienti da Paesi extra Ue, è prevista una registrazione su piattaforma ministeriale». Si cercano nuovi elementi di attrattività? «Quella viene dall'offerta didattica in primis e dai corsi che guardano alle nuove professioni. Partiamo, ad esempio, con una nuova laurea triennale in ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale e per l'informatica abbiamo affiancato un corso di laurea che guarda all'industria 4.0. E ancora per le lauree magistrali abbiamo ampliato gli obiettivi formativi con l'artificial intelligence e cyber security. Poi, per l'attrattività, contano l'ambiente, il dialogo aperto con i docenti e un forte rapporto con il mondo del lavoro». Per fare tutto questo servono tanti spazi fisici «Sì. Servono. Per programmare l'attività didattica abbiamo dovuto considerare il il vello di saturazione delle aule che dev'essere ridotto, ma vogliamo garantire a tutti gli studenti almeno una parte in presenza. Alcuni spazi nuovi li abbiamo trovati, altri li stiamo cercando e purtroppo abbiamo dovuto di no alle scuole che ci hanno chiesto aule disponibili». Gli studenti optano più per la didattica in presenza o per l'online? «Da un nostro sondaggio è risultato come il 45% degli iscritti preferirebbe la didattica in presenza, altrettanti quella ibrida e solo il 10% chiede esclusivamente l'online. Gli spazi del quartiere fieristico potrebbero essere una soluzione? «No. È un'area dislocata con un tipo di strutture che andrebbero attrezzate per offrire continuità, basti pensare all'infrastruttura tecnologica. Inoltre si pone un problema dio sanificazione degli spazi che sarebbe molto dispendioso».

Lisa Zancaner

TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE L'interno di un convoglio regionale

«Friuli isolato», il sindacato lancia l'allarme e chiede alla giunta di agire

▶Lorelli: «Non è un fatto contingente, gli effetti del covid amplificano una condizione strutturale»

▶La Filt si preoccupa per l'isolamento ma anche per l'impatto sull'occupazione

IL CASO

UDINE Non si placa la bufera polemica sul "Friuli isolato". Dopo le prese di posizione sulla situazione dell'aeroporto e sulla scelta di Alitalia di non riattivare i voli da Ronchi per Roma e Milano prima di settembre.

IL SINDACATO

«La situazione di isolamento del Friuli Venezia Giulia rispetto alle principali direttive del trasporto aereo e ferroviario nazionale non può essere considerata solo un fatto contingente. Gli effetti dell'emergenza Covid-19, infatti, amplificano una condizione che è strutturalmente periferica sia in termini di quantità che di qualità dei collegamenti». A dichiararlo è Valentino Lorelli, segretario regionale della Filt, il sindacato Cgil dei trasporti, che rivendica l'esigenza di «un ruolo più autorevole non solo della Giunta, ma di tutte le forze politiche e della comunità regionale nel suo complesso sia nei confronti del Governo che di Alitalia e Trenitalia».

OCCUPAZIONE

Dietro all'appello della Filt non soltanto la preoccupazione «per un isolamento che penalizza 1,2 milioni di cittadini e le imprese di questa regione», ma anche l'impatto dell'attuale situazioni sul lavoro e sul reddito di chi opera dei due comparti e nel loro indotto. «Nel trasporto aereo – spiega Lorelli – sono in cassa integrazione un centinaio di addetti dell'aeroporto di Ronchi, peraltro in virtù di un accordo sulla cassa in deroga, firmato dalla Cisl, che esclude i lavoratori dalle integrazioni al reddito previste dagli accordi bilaterali e pertanto con penalizzazioni che possono arrivare fino al 50% della busta paga. Per quanto riguarda invece Trenitalia, il taglio di quattro coppie di frecce quotidiane sta determinando, oltre al ricorso alla cassa integrazione per il personale viaggiante, anche pesanti penalizzazioni per i lavoratori dei servizi in appalto, dalle pulizie alla ristorazione».

SECONDO IL SINDACALISTA IL RITORNO ALLA NORMALITÀ RAPPRESENTA UNA PRIORITÀ

I COLLEGAMENTI

Il ritorno alla normalità nei collegamenti quotidiani con Roma e con Milano, pertanto, rappresenta una priorità assoluta. «Ha ragione chi sostiene – spiega Lorelli – che un'azienda come Alitalia, giustamente sostenuta dal Governo con il denaro di tutti i cittadini, non possa permettersi di escludere un'intera regione dai collegamenti con la capitale e con Milano. Così come Trenitalia non può prorogare sine die un regime a scartamento ridotto come quello attuale, con quattro coppie di Frecce soppresse ogni giorno nei collegamenti verso Milano e Roma. Oggi come oggi, c'è un solo treno al giorno da Trieste e uno da Udine che copre le due tratte senza cambio a Mestre, ed è francamente una situazione inaccettabile, tanto più con una situazione di partenza già penalizzante come quella del Fvg, segnata dai lunghi tempi di percorrenza necessari per superare il nodo di Mestre».

La motivazione della scarsa domanda, addotta tanto da Alitalia che da Trenitalia, secondo la Cgil, non può giustificare tagli così drastici: «Sul fronte dei treni regionali –spiega ancora Lorelli – i livelli di traffico passeggeri sono già saliti dal 10% medio del lockdown all'attuale 60 per cento, calcolato sui volumi del 2019. Certo c'è un calo sensibile, ma è anche la dimostrazione che laddove si investe sulla ripresa del servizio ci sono le condizioni per una sensibile ripresa del traffico passeggeri. Ecco perché chiediamo che anche sul versante dei collegamenti nazionali ferroviari e aerei si investa per accelerare il ritorno alla normalità, come è stato fatto con il trasporto pubblico regionale su ferro e su gomma, limitando i contraccolpi dell'emergenza su lavoratori e cittadini».

Porto

Progetti per la logistica e l'elettrificazione

Il porto di Trieste si è aggiudicato due nuovi progetti europei co-finanziati dal Programma Connecting Europe Facility. Il primo ha come oggetto alcuni studi e progetti nell'area della piattaforma logistica. Avrà un budget totale di circa 6 milioni di euro, di cui 326.500 euro per l'Authority. Sarà cofinanziato al 50% da fondi europei. Il progetto Ealing è focalizzato sull'elettrificazione delle banchine. Con durata biennale e un budget totale di circa 7,3 milioni di euro, di cui 800.000 per il porto di Trieste, il progetto è cofinanziato al 50% da fondi europei.

Aeroporto, il caso Ronchi all'attenzione dei ministri

LE REAZIONI

UDINE Tatjana Rojc è tra i 21 senatori del Pd che hanno sottoscritto un'interrogazione, a prima firma del capogruppo Pd in commissione Trasporti Vincenzo D'Arienzo, con cui chiedono ai ministri De Micheli e Patuanelli di "adottare provvedimenti per garantire l'operatività dei collegamenti aerei non più ripresi dopo l'epidemia" e di "assicurare alcune tratte aeree fuori dalle scelte di mercato, per garantire l'effettivo diritto alla mobilità", in vista del nuovo piano industriale che interessa la compagnia.

Nell'interrogazione, che menziona specificamente l'aeroporto di Trieste, si indica che Alitalia "non garantisce l'esercizio di alcuna tratta aerea rispetto a quelle attive prima dello scoppio dell'emergenza, con conseguenze rilevanti e a catena sull'economia delle aree coinvolte, sulla tenuta occupazionale, a partire da quella legata alla operatività degli scali medesimi. L'assenza di collegamenti aerei rischia poi di inficiare in prospettiva la necessaria rete interconnessa dei trasporti a supporto dell'hub internazionale di Fiumicino nonché a supporto del turismo e dello sviluppo territoriale".

Precisando che "è certo opportuno chiarire se vi siano, se siano giustificate e a quanto ammontino eventuali differenze tra le tariffe applicate ad Alitalia e alle compagnie low cost, evitando speculazioni politiche inopportune", la senatrice sottolinea che "i senatori del Pd stanno facendo con coerenza e trasparenza la loro parte a tutela dei territori in dialogo con il Governo

M5S

Fa quadrato intorno al ministro Patuanelli il Movimento 5 stelle in consiglio regionale,. che replica alle ultime dichiarazioni del presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Siamo noi ad aspettarci di più da Michelangelo Agrusti, considerato il ruolo che ricopre», dicono i consiglieri grillini, replicando alle dichiarazioni del presidente di Confindustria Alto Adriatico, che "si aspettava di più" dal ministro Patuanelli in merito al collegamento aereo tra Ronchi e Roma.

ANCHE ROJC FIRMA UN'INTERROGAZIONE A DE MICHELI E PATUANELLI PER CHIEDERE LA RIPRESA DEI VOLI DI ALITALIA

SCALO DI RONCHI L'aeroporto regionale

«Un presidente degli industriali dovrebbe sapere che le risorse pubbliche sono indirizzate alla newco e non ad Alitalia – sottolinea la nota del Gruppo -. Così come dovrebbe riconoscere l'impegno che ci ha messo e che ci sta mettendo Patuanelli per venire a capo di una situazione complessa e annosa. Agrusti tenga conto di cosa può e non può fare un commissario. In particolare, non può far decollare un volo in perdita ed il problema sta proprio in questo aspetto – aggiungono i consiglieri M5S -. Tocca quindi alla Regione e ad Aeroporto Fvg trovare il migliore accordo possibile affinché il volo sia economicamente sostenibile. A poco serve attaccare un ministro tanto per alzare la voce. Dalla sua posizione, il presidente di Confindustria Alto Adriatico proponga qualche soluzione che stia in piedi; oppure, visto che conosce la situazione così bene da attendersi di più dal ministro, renda pubblico il prezzo passeggero garantito alle compagnie straniere e quello richiesto ad Alitalia».

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

5,49€

Braciole di coppa di suino con osso Passo Dopo Passo Despar

4,49€
al kg

Fettine di bovino adulto Passo Dopo Passo Despar

13,49€
10,99
€/kg

1,69€

3 würstel di puro suino **Despar** 250 g - 5,56 €/kg

1,39€
al pezzo

14,50€

Salame con aglio e senza'aglio

10,90€
al kg

2,99€

Pasta fresca ripiena assortita Fini
500 g - 4,98 €/kg

2,49€
al pezzo

1,09€

Mozzarella light Santa Lucia Galbani
125 g - 7,92 €/kg

0,99€
al pezzo

4,89€

Burro Despar
500 g - 5,98 €/kg

2,99€
al pezzo

1,89€

Pasta fresca di semola Despar
500 g - 2,98 €/kg

1,49€
al pezzo

2,49€

Noci Despar Vital
350 g - 5,69 €/kg

1,99€
al pezzo

Formaggio Latteria Daniele

8,90€
5,90
€/kg

Mareblu
IL TONNO LAVORATO SUL LUOGO DI PESCA
2x145g
ALL'OLIO DI OLIVA
Mareblu
ALL'OLIO DI OLIVA
2x145g

L'Italia nel cuore

Gelato barattolino Sammontana gusti assortiti
500 g - 3,98 €/kg

~~2,19€~~
1,99
€/pz.

~~3,73€~~

2+1 pizza margherita Gegè
825 g - 3,38 €/kg

2,79€
al pezzo

~~1,49€~~

Pasta di semola Zara formati assortiti
1,5 kg - 0,73 €/kg

1,10€
al pezzo

~~1,19€~~

Crackers Colussi salati
500 g - 1,98 €/kg

0,99€
al pezzo

~~1,99€~~
1,29
€/pz.

Trecciamore 5 cereali Bauli
210 g - 6,14 €/kg

~~2,96€~~

Caffè Suerte Lavazza
2x250 g - 5,30 €/kg

2,65€
al pezzo

~~1,59€~~

Biscotti Gran Variè o Nic Nac Colussi
650 g - 1,92 €/kg

1,25€
al pezzo

~~5,99€~~

Miele millefiori italiano Mielizia
500 g - 9,98 €/kg

4,99€
al pezzo

~~1,99€~~

Biscotti infanzia Nipiol
360 g - 4,97 €/kg

1,79€
al pezzo

~~2,29€~~

Omogeneizzati alla carne bio Hipp assortiti 2x80 g - 12,44 €/kg

1,99€
al pezzo

Il valore della scelta

G | Domenica 19 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Carta igienica Comprami
4 rotoli

2,65€
al pezzo

Detergente intimo Dermogella 200 ml

1,69€
al pezzo

Bagno Nivea assortito 750 ml

Sapone liquido Felce Azzurra assortito 300 ml

1,29€
al pezzo

Shampoo Antica Erboristeria assortito 250 ml

1,19€
al pezzo

Detersivo lavatrice liquido ecoricarica Spuma di Sciampagna 21 lavaggi

1,99€
al pezzo

Dentifricio Oral B assortito 75 ml

Detersivo lavastoviglie gel classic Finish 1 L

4,49€
al pezzo

Virus, la prevenzione

Dal Veneto in arrivo il test rapido

▶Negli ospedali del Friuli Venezia Giulia potrebbe presto essere "importato" l'esame ora svolto anche a Treviso

▶Screening in soli sette minuti rispetto alle 24 ore del tampone Il procedimento utilizzato inoltre costa meno di quello tradizionale

LA BATTAGLIA

PORDENONE La fortuna, in questo caso, è rappresentata dalla vicinanza del centro di ricerca, che poi altro non è che un comune ospedale, il Ca' Foncello di Treviso. Pochi chilometri da Pordenone, quindi dalla porta del Friuli Venezia Giulia, una regione pronta ad accogliere anche sul suo territorio la sperimentazione del nuovo test per la diagnosi del Covid-19 che in Veneto promette risultati certi in soli sette minuti e costi più bassi del normale tampone. A precisa domanda, l'assessore alla Salute del Fvg, Riccardo Riccardi, ha risposto positivamente. La regione, intesa come territorio, ha a disposizione sia le strutture che le competenze necessarie ad ospitare una sperimentazione-bis che faccia il paio con quella in corso a Treviso. «Siamo già al lavoro per monitorare la possibilità», ha aggiunto Riccardi riferendosi alla probabile importazione del test dal Veneto.

Attenta alle innovazioni in fatto di prevenzione e di diagnosi sin dai primi giorni dell'emergenza, la Regione ha già avviato un programma per la sperimentazione dell'ozonoterapia sui malati gravi che richiedono il trattamento intensivo dei sintomi e ha dato allo stesso tempo la propria disponibilità ad ospitare anche le sperimentazioni legate alla cura a base di plasma iper-immune.

Ora arriva un'apertura anche nei confronti del nuovo test diagnostico che potrebbe sbarcare negli ospedali del Fvg dal confine regionale.

I DETTAGLI

Nel caso in cui si dovesse accelerare lungo la strada della diagnosi rapida del Covid-19, com'è altamente probabile, gli ospedali più indicati nei quali condurre la fase di test sarebbero quelli di Udine e Trieste, poli medici già dotati di reparti di Malattie infettive e centri Covid riconosciuti dalla Regione anche nella fase "piatta" dell'emergenza, com'è quella attuale.

Come funziona, nel dettaglio, il test in corso di sperimentazione in Veneto? Innanzitutto si tratta di un dispositivo già in funzione in altre aree del pianeta. In Corea del Sud, ad esempio, dov'è stato il protagonista della prima operazione di tracciamento su vasta scala di tutto il mondo. Costa circa 12 euro, mentre per un classico tampone naso-faringeo il sistema sanitario regionale (e nazionale) ne spende sei in più.

Ma è proprio il principio alla base del test ad essere diverso. Il test è sempre faringeo ma successivamente all'apposizione sul tessuto del paziente viene stemperato in un liquido che stabilizza l'antigene. Infine alcune gocce vengono depositate su un supporto sul quale sono presenti gli anticorpi del Covid-19: se il liquido "migra" verso il punto occupato dagli anticorpi, il test dà il suo risultato. Si tratta di un esame di screening, non di una diagnosi. Se il test rapido dà esito positivo, infatti, si procede poi al classico esame diagnostico, ma il vantaggio è dato dalla possibilità di isolare i sospetti in pochissimi minuti. Sette, per la precisione. Ed è una bella differenza, dal momento che oggi se ci si affida solo al tampone capita anche di dover attendere 24 ore per venire a conoscenza della propria positività o negatività.

E nel frattempo scatta comunque l'isolamento, con tutte le conseguenze che chi ha affrontato l'esperienza comprende alla perfezione.

Marco Agrusti

CORONAVIRUS E TEST
Presto potrebbe arrivare anche in regione l'esame rapido per effettuare lo screening in tempi celeri rispetto al tampone

È CONSIDERATO MOLTO UTILE IN QUANTO CONSENTE UNO SCREENING IN TEMPI CELERI

Il bollettino

Positivi, quattro nuovi casi a Casarsa

L'ANDAMENTO

PORDENONE Quattro nuovi casi di positività al coronavirus nel pordenonese. Stando all'ultimo "bollettino" della Protezione civile di ieri i nuovi casi sono da ricondurre al contagio emerso alcuni giorni fa a Casarsa. Dove una famiglia rientrata dall'Albania ha contratto il virus. Già nei giorni scorsi due componenti del nucleo familiare (uno più anziano e uno più giovane) erano stati ricoverati, in condizioni non gravi, nel reparto dell'Infettivologia dell'ospedale di Udine. Gli altri familiari erano stati messi subito in isolamento. Ora in quattro sono risultati positivi al tampone ma nessuno dei quattro necessità di ricovero ospedaliero. Sono seguiti dal medici del Dipartimento di prevenzione dell'Asfo a domicilio. Lo stesso Dipartimento sta proseguendo negli accertamenti degli eventuali contatti, ma ci sarebbero ragioni per pensare che il contagio sia piuttosto circoscritto visti gli scarsi contatti avuti negli ultimi giorni dalle persone contagiate. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 120. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e sette sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi: il totale è fortunatamente fermo ai 345 in totale. Lo ha comunicato ieri pomeriggio il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati quattro nuovi casi di Covid-19, quelli "casarsesi". Quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.350: 1.410 a Trieste, 1.003 a Udine, 717 a Pordenone e 220 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.885, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Influenza, campagna vaccini in anticipo I medici chiedono supporto alla Regione

CORSA ALLA PREVENZIONE

PORDENONE È corsa al vaccino anti-influenzale: le Regioni stanno cercando di accaparrarsi le fiale contro l'influenza stagionale con l'obiettivo di anticipare la campagna autunnale che normalmente parte tra ottobre e novembre. Quest'anno, però, oltre all'influenza di "stagione" c'è il nuovo nemico pandemico da affrontare: per questo l'obiettivo delle sanità regionale, degli ospedali e dei medici di famiglia è quello di anticipare le somministrazioni almeno di un mese. I medici di medicina generale del territorio e l'Ordine provinciale annunciano: noi siamo pronti a fare la nostra parte, ma chiediamo che tutti i professionisti del territorio siano messi nelle stesse condizioni per poter affrontare la campagna di immunizzazione che quest'anno vedrà una platea più allargata di pazienti da vaccinare. Il riferimento è alla possibilità da parte di tutti i medici di famiglia di poter usufruire di un'infermiera nei propri studi. Per le assistenti dei dottori di medicina generale - solitamente una segretaria, ma spesso anche un'infermiera - esiste uno specifico bando regionale che mette a disposizione risorse economiche proprio per pagare segretarie o infermiere. Il problema è che, nel Friuli occidentale a oggi, circa il 60 per cento dei medici dispone in ambulatorio dell'assistente. A fronte della campagna anti-influenzale avere un'infermiera diventa fondamentale per gestire l'afflusso negli studi poiché questo dovrà essere regolato in modo da non creare assembramenti di persone - si tratta soprattutto di anziani - che costituirebbero un rischio per il possibile diffondersi del virus. «Per questo - sottolinea il presidente provinciale dell'Ordine dei medici, Guido Lucchini - insieme al sindacato Fimmg sollecitiamo la Regione a riaprire il bando per dare la possibilità a tutti i medici di dotarsi dell'assistente».

ORDINE E SINDACATO SOLLECITANO LA RIAPERTURA DEL BANDO PREVISTO PER PAGARE UN'ASSISTENTE

L'ORGANIZZAZIONE

Negli ultimi anni in regione è proprio grazie al coinvolgimento ai "camici bianchi" di famiglia che sul fronte della copertura si sono raggiunti risultati che superano il 60 per cento di vaccinati tra le categorie a rischio: il Friuli occidentale è ormai da anni il territorio più virtuoso. E' proprio per questo che - in sintonia con quanto prevederà il Dipartimento di prevenzione dell'Asfo - il dottori di famiglia intendono continuare a fare la propria parte mettendo a disposizione gli studi. Se poi, in alcuni casi, serviranno percorsi diversi si potranno cercare le strade alternative: ma allo stato i medici escludono la necessità di cercare grandi spazi come palestre o oratori.

NUOVI RISCHI

L'anti-influenzale non protegge ovviamente dal virus del Covid ma può evitare che le due malattie infettive si sovrappongano e confondano la diagnosi. Sarà inevitabile che nei mesi autunnali e invernali, a fronte di sintomi come tosse, febbre e mal di gola, i sistemi sanitari saranno sottoposti a un pesante stress. Avere una platea molto alta di soggetti a rischio vaccinati contro la "stagionale" potrebbe invece aiutare nella diagnosi in maniera "dirimente": chi presenta quei sintomi e ha fatto il vaccino contro l'influenza seguirà il percorso Covid che prevederà il tampone. E rispetto all'incremento dei focolai nel vicino Veneto e in varie parti d'Italia i medici invitano a non abbassare la guardia. «Come stiamo vedendo il virus sta ancora circolando. Appena si allenta - sottolinea il presidente Lucchini - l'attenzione c'è la possibilità di una recrudescenza. Mascherina, distanziamento e igiene delle mani non vanno mai dimenticati. Perché il pericolo è sempre dietro l'angolo».

D.L.

ANTI-INFLUENZALE I medici di famiglia pronti all'anticipo

Sport Udinese

ILIJA NESTOROVSKI

L'attaccante macedone arrivato a fine estate dopo il fallimento del Palermo oggi farà coppia con Lasagna sul fronte offensivo

sport@gazzettino.it

G | Domenica 19 Luglio 2020
www.gazzettino.it

STRATEGA Luca Gotti non ha la possibilità di fare grandi scelte in vista di Napoli, tra squalifiche e infortuni

I BIANCONERI AL SAN PAOLO CON TESTA, CUORE E GAMBE

▶Gotti avvisa: «Oggi il Napoli è un'ottima squadra non soltanto negli undici giocatori iniziali»

▶I quattro diffidati possono indirizzare le scelte L'ultimo successo in Campania è vecchio di 9 anni

LA VIGILIA

UDINE Malridotta per le defezioni, specie davanti, ma con testa, cuore e gambe che funzionano. Quindi le possibilità dell'Udinese, come minimo, di non buscarle oggi al San Paolo contro l'undici di Gattuso rimangono intatte. Naturalmente servirà anche quel pizzico di fortuna da cui i bianconeri quest'anno, specie nel post lockdown, poche volte sono stati baciati. Di certo non mancheranno propositività e coraggio: l'Udinese non vuole rimanere vita natural durante in trincea, sapendo che il Napoli dispone di un'artiglieria potente con cui potrebbe far saltare il bunker difensivo. Il punticino, che avrebbe il sapore del successo, l'undici di Gotti vuole conquistarselo privilegiando il gioco. Ecco perché dovrà essere propositivo e coraggioso, ma rimanendo sempre squadra corta, equilibrata e continua. Sperando che il Napoli, come contro il Bologna, abbia in testa anche la fase finale della Champions.

GARA PER GARA

«Il Napoli – dice Luca Gotti - è un'ottima squadra. Basta e avanza per concentrarci su questo impegno, evitando di pensare alla prossima sfida con la Juventus. Io predico prudenza, mi aspetto un grande rivale. Tutti si stanno rendendo conto, non solo per i risultati nostri ma anche guardando le altre partite, che ciò che dice la teoria spesso viene disatteso dal campo. Era difficile prevedere una nostra vittoria a Roma e in quest'ottica dico che il punto contro la Lazio è importante, perché arriva contro una squadra che si sta giocando la rincorsa scudetto. Poi magari uno pensa che sia più facile fare bottino pieno contro il Genoa o la Samp, cosa che non è avvenuta. Di volta in volta ci sono queste alternanze di energia fisica e mentale, da portare ogni 2-3 giorni in campo». Il mister non ritiene che il momento magico dei partenopei lanciato dal successo in Coppa Italia verso un furioso inseguimento ai piani alti della classifica si sia esaurito, anche se ha già prenotato la partecipazione all'Europa League.

QUALITÁ

«Loro hanno qualità non solo negli undici giocatori iniziali - aggiunge -. Il Napoli dispone di una rosa fatta per l'altissimo livello del calcio in Italia. In Europa è ancora in corsa Champions, con l'obiettivo di arrivare sino in fondo, cercando sempre di presentarsi nel migliore dei modi. A me è sempre piaciuto. Anche prima di marzo aveva trovato gli equilibri fra le qualità della fase offensiva e una fase difensiva di squadra. È una compagine complicata da affrontare e noi cercheremo di mettere tutte le nostre armi in campo». Jajalo e Teodorczyk? «Per Jajalo parrebbe trattarsi non di un infortunio gravissimo, ma credo che il suo campionato sia già finito - rileva -. Su "Teo" aspettiamo delle buone notizie, ma non sappiamo altro». Poi ci sono i diffidati, Ekong, Stryger, Fofana e Nestorovski che potrebbero indirizzare il tecnico nelle scelte. «Abbiamo 14 giocatori a disposizione della prima squadra e i ragazzi della Primavera - sostiene -. Di questi 14, 5 sono difensori centrali. Chiaro che devo fare delle valutazioni generali e cercare di capire che direzione può prendere la partita. Ma riuscire a gestire le diffide non è così facile in questo momento».

CAMPO OSTICO

L'Udinese non vince a Napoli dal 17 aprile 2011. Quel 2-1 diede una spinta poderosa ai bianconeri verso il quarto posto e la qualificazione ai playoff di Champions, ma di fatto estromise i partenopei dalla corsa scudetto. In seguito i bianconeri in casa del Napoli hanno perso 7 volte conquistando un pari (3-3) il 7 dicembre 2013.

Guido Gomirato

NAPOLI
UDINESE

NAPOLI (4-3-3): 25 Ospina, 23 Hysaj, 44 Manolas, 26 Koulibaly, 6 Mario Rui; 8 Fabian Ruiz, 68 Lobotka, 20 Zielinski; 7 Callejon, 14 Mertens, 24 Insigne. 1 Meret, 27 Karnezis, 13 Luperto, 2 Malcuit, 19 Maksimovic, 5 Allan, 4 Demme, 12 Elmas, 31 Ghoulam, 21 Politano, 11 Lozano, 99 Milik. Allenatore: Gattuso.

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 87 De Maio, 17 Nuytinck;19 Stryger, 10 De Paul, 11 Walace, 6 Fofana, 12 Sema; 30 Nestorovski, 15 Lasagna. A disposizione: 87 Nicolas, 27 Perisan, 5 Ekong, 3 Samir, 63 Mazzolo, 18 Ter Avest, 64 Palumbo, 67 Lirussi, 61 Ballarini, 77 Zeegelaar, 65 Oviszach, 66 Compagnon. Allenatore: Gotti.

ARBITRO: Chiffi di Padova.

Assistenti: Fiorito e Di Iorio. Quarto uomo: Volpi. Var: Di Paolo. Avar: Costanzo. Oggi allo stadio San Paolo con inizio alle 19.30.

Il duo offensivo Mertens-Insigne fa paura

▶Tra i pali potrebbe esserci l'ex Meret ma Ospina è favorito

I RIVALI

NAPOLI Il Napoli prepara la sfida interna di oggi contro l'Udinese per rispondere alle critiche, nemmeno troppo velate, del proprio allenatore Gennaro Rino Gattuso dopo lo scialbo secondo tempo di Bologna. Una ripresa che ha fatto maturare l'1-1 finale contro la squadra di Mihajlovic, grazie al gol di Barrow che ha "risposto" a Manolas. La squadra partenopea per questo ha sostenuto ieri una seduta mattutina di rifinitura allo stadio San Paolo, affinando la tattica da opporre all'undici di Gotti. Dopo una prima fase dedicata ai torelli, i campani hanno svolto esercitazioni tecniche a gruppi. Successivamente spazio al lavoro tecnico-tattico. Chiusura di seduta con una sessione di tiri in porta. Differenziato per Younes e Llorente. Entrambi non saranno del match, come Di Lorenzo squalificato. A proposito della lungodegenza dell'attaccante spagnolo Fernando Llorente (che piace molto sul mercato al Benevento), il Napoli lo ha depennato dalla lista dei 25 giocatori arruolabili per le partite di serie A, rimpiazzandolo con il terzino destro Kevin Malcuit.

Al termine della seduta, Gattuso ha diramato la lista dei convocati per la partita contro l'Udinese: Meret, Ospina, Karnezis, Luperto, Mario Rui, Ghoulam, Malcuit, Manolas, Maksimovic, Hysaj, Koulibaly, Allan, Demme, Zielinski, Elmas, Fabian Ruiz, Lobotka, Callejon, Lozano, Insigne, Mertens, Milik e Politano.

Il primo dubbio per "Ringhio" sarà già tra i pali: l'alternanza direbbe Ospina, ma vista la partita da ex non è escluso un utilizzo di Meret. In difesa rientra Koulibaly dalla squalifica, mentre Maksimovic potrebbe far rifiatare Manolas. Mario Rui è confermato sulla sinistra, con a destra Hysaj al posto dello squalificato Di Lorenzo. A centrocampo appaiono abbastanza sicuri del posto Fabian Ruiz e l'ex Zielinski. La terza maglia se la giocano Lobotka (favorito) e Demme. Davanti Politano sarà l'unico confermato del tridente, con Callejon in panchina. Rientreranno invece Mertens e Insigne in luogo di Milik e Lozano. Tanti gli elementi offensivi a disposizione di Gattuso, con il parco attaccanti che potrebbe subire significative variazioni l'anno prossimo. Callejon saluterà la Campania, così come non è certo di restare Milik, lusingato dalla Juventus. Sul taccuino di Giuntoli c'è sempre il nome di Kevin Lasagna, che piace alla dirigenza azzurra per dare nuove opzioni al reparto offensivo. L'agente del bomber ha recentemente sottolineato le buone prestazioni di KL15: «Il mercato resta lo stesso per i calciatori forti. Il ridimensionamento sarà per quelli meno ambiti. Lasagna se avesse un nome straniero giocherebbe in qualche top club. Sta passando un bellissimo momento, ora sta bene fisicamente e mentalmente».

PERICOLOSO Dries Mertens è il bomber del Napoli

Stefano Giovampietro

Jajalo e "Teo" Infortuni meno gravi del previsto

LA SITUAZIONE

UDINE (st.gi.) Rispetto al resto della squadra bianconera, che si è recata a Napoli, Mato Jajalo e Lukasz Teodorczyk hanno fatto rotta su Roma per effettuare le visite di controllo a Villa Stuart con il professor Mariani. È emerso che il centrocampista della Nazionale bosniaca ha rimediato una lesione di primo grado al legamento collaterale mediale del ginocchio destro. L'attaccante polacco invece ha riportato un trauma contusivo-distorsivo al ginocchio destro. Entrambi i giocatori inizieranno già oggi l'iter riabilitativo e i tempi di recupero saranno valutati giorno per giorno. Scongiurati problemi più gravi, dunque, anche se, visto il calendario, sembra quantomeno difficile rivedere Jajalo in campo prima della fine del campionato. Qualche chance in più per "Teo", che cercherà di rimettersi a disposizione di Gotti prima possibile, senza accelerare i tempi di recupero, alla luce dei tanti problemi fisici che lo hanno afflitto da quando è arrivato in Friuli.

Doppio ex di Napoli-Udinese, l'allenatore Gigi De Canio ha analizzato la partita del San Paolo a Radio Kiss Kiss, commentando il momento storico dell'Udinese. «Ogni società ha le sue ciclicità, che dipendono da tanti fattori - le sue parole -. L'Udinese rimane un posto dove si lavora bene e con una certa programmazione, dove l'obiettivo principale resta quello di valorizzare i calciatori. Il Napoli fatica a imporsi, anche se i risultati ottenuti da Gattuso dicono che in un'ipotetica classifica sarebbe al secondo posto. Per valori tecnici gli azzurri restano un club importante. Bisogna però fare i conti con alcuni calciatori ormai avanti con l'età e con le motivazioni. Si devono trovare nuovi elementi che possano continuare il lavoro di chi ha fatto il suo tempo in azzurro. Il ruolo di Gattuso è quello di continuare a stimolare i suoi ragazzi. A parte l'ultima mezz'ora di Bologna, il Napoli ha risposto bene. È umano non andare sempre a mille».

Un altro doppio ex è Antonio Floro Flores. L'attaccante ha detto la sua sul possibile nuovo attaccante che farebbe il bene dei partenopei. «In Italia prenderei uno come Immobile. Conosce già il campionato, garantisce 20 gol a stagione ed è pure in rotta con la Lazio - è la sua tesi -. Trattare con Lotito non è facile, ma se due si vogliono, si superano tutti gli ostacoli. Lasagna? È un buon profilo, ma penso che il Napoli abbia bisogno di garanzie, qualcuno che assieme a Mertens, garantisca 20 gol a stagione. Oggi hai bisogno di certezze, non di scommesse. Barcellona? Se l'Osasuna li ha battuti, può farlo anche il Napoli. Gli azzurri hanno tutte le carte in regola per passare il turno. I blaugrana sono in difficoltà, quando il leone è ferito, bisogna colpirlo».

Sport

LUCA TREMOLADA
Il trequartista ha "costruito" il gol contro il Cosenza: un suo tiro ha sbattuto su Candellone, carambolando infine in rete

sport@gazzettino.it

G Domenica 19 Luglio 2020
www.gazzettino.it

RAMARRI NELLA MISCHIA PLAYOFF

▶Tutte le migliori rallentano. Tesser: «È stato il turno con i verdetti più sorprendenti dell'intera stagione»

▶Venerdì sera dura trasferta ad Ascoli senza lo squalificato Alberto Barison. Arrivare quarti sarebbe molto importante

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Emozioni contrastanti hanno accompagnato i ramarri al rientro a Pordenone dopo l'inattesa sconfitta di venerdì sera al Rocco con il Cosenza (1-2). Da una parte la delusione per aver mancato l'occasione di ridurre a soli 4 punti il distacco dal Crotone che occupa il secondo gradino della classifica (posizione che a fine stagione garantirà la promozione diretta in A), fermato allo Scida (1-1) dalla Salernitana. Dall'altra la constatazione di aver comunque conservato il quarto posto, ovvero l'ultimo utile per saltare il turno preliminare dei playoff. Sono incappate in giornate grigio-nere infatti anche il Frosinone (1-1 a Pescara), lo Spezia (0-1 con il Venezia) e il Cittadella (1-2 al Tombolato con l'Ascoli, prossimo avversario dei ramarri). Ora, a tre giornate dal termine della stagione regolare, il Crotone è secondo a quota 62, seguito da Spezia (56), Pordenone (55), Frosinone (53), Cittadella (52), Salernitana (51), Pisa (50) ed Empoli (48, al momento prima esclusa dall'appendice nobile).

MISCHIA PLAYOFF

«La trentacinquesima giornata – fa rilevare Attilio Tesser – ha prodotto i risultati forse più clamorosi dall'inizio del campionato. Ora in zona playoff c'è una mischia e noi ci siamo in mezzo. Il Cosenza ha vinto con merito – riconosce il tecnico con la sua consueta onestà -, ma il mio Pordenone nell'occasione non si è espresso come avrebbe potuto». Dopo un buon inizio i neroverdi sono stati penalizzati dalla serata negativa di Alberto Almici, che prima ha causato il rigore (intervento scomposto ai limiti dell'area) su Riviere che poi ha trasformato il penalty, e successivamente con un posizionamento discutibile ha favorito il raddoppio di testa di Bittante su traversone di Casasola. Si è trattato in definitiva dell'ennesima dimostrazione che il Pordenone sa sorprendere e farsi apprezzare se tutto funziona alla perfezione e se tutti i giocatori schierati seguono alla lettera le istruzioni e i suggerimenti del tecnico. Cosa che normalmente De Agostini e compagni fanno. Basta però che anche una sola rotella si inceppi perché l'intero meccanismo ne risenta, e permetta pure alla penultima in classifica (ora terz'ultima, dopo aver scavalcato il Trapani) di fare bottino. Al termine della stagione regolare mancano ora soltanto 270 minuti, da giocare con grande attenzione e con il coltello fra i denti per difendere il quarto posto e godere della pausa che verrà concessa dal calendario mentre nel turno preliminare dei playoff si contenderanno il passaggio alle semifinali la quinta classificata contro l'ottava e la sesta contro la settima.

NEROVERDI RALLENTATI Inattesa sconfitta a Trieste di fronte ai calabresi (Foto Ros/LaPresse)

SQUALIFICATO BARISON

Già ieri i ramarri (principalmente quelli che non hanno giocato venerdì sera) erano al lavoro al De Marchi. Oggi Tesser concederà una domenica di riposo a tutti. Il gruppo si ritroverà domani per una seduta mattutina, con inizio alle 10. Martedì sarà l'unico giorno in cui l'allenamento verrà svolto di pomeriggio (17). Mercoledì e giovedì appuntamento nuovamente al mattino per cercare di battere il grande caldo atteso e sperimentare le mosse per provare anche a battere l'Ascoli al Del Duca venerdì alle 21. Un'impresa difficile, perché il team bianconero è reduce da quattro vittorie consecutive, ai danni di Cosenza (1-0), Salernitana (3-2), Empoli (1-0) e Cittadella (2-1) Non farà parte della trasferta nelle Marche il difensore Alberto Barison che, ammonito per comportamento scorretto – informa la sentenza del giudice sportivo – nei confronti di un avversario (quinta sanzione) è stato squalificato per un turno. Ci sarà uno squalificato anche nell'Ascoli con le stesse motivazioni. Si tratta di Leonardo Sernicola, difensore con una presenza nel Sassuolo in serie A la scorsa stagione.

Dario Perosa

Volley - Il caso

Il Maniago rosa si arrende. Rossato: «Cediamo i diritti»

Maniago Volley, addio. Il sodalizio pedemontano sta trattando la cessione dei diritti sportivi con alcune società del Centro-Sud. «Non era più possibile andare avanti con le nostre forze - afferma il presidente Franco Rossato -: mancavano i presupposti concreti per proseguire». I termini per la cessione sono ristretti (24 luglio). «Stiamo trattando - prosegue il massimo dirigente gialloverde -. L'intenzione è quella di chiudere i battenti entro la data prevista. La nostra idea iniziale era quella di passare la B1 femminile a una società della regione. Purtroppo non abbiamo trovato alcuna disponibilità dal punto di vista economico». Già in libertà il tecnico Pasqualino Leone e tutte le giocatrici del club. Il problema di fondo qual è stato? «La base economica - ammette Rossato -. Dopo l'epidemia gli sponsor non hanno confermato il loro impegno e di conseguenza abbiamo deciso di non proseguire». Non avete trovato un adeguato supporto in Pedemontana? «Nessun aggancio - risponde -, soprattutto da parte degli imprenditori locali. Molta buona volontà invece da parte dell'Amministrazione comunale, ma non è stata sufficiente per mantenere la squadra a Maniago». C'è la possibilità di cedere i diritti allo Jesolo? «Per ora non abbiamo avuto contatti con la società veneta - assicura -, se sono interessati possono farsi avanti: nessuno chiuderà loro le porte. Comunque per ora nessuna proposta». In ogni caso la Destra Tagliamento perderà la Terza serie rosa. I diritti per i campionati di B potranno essere ceduti dal 20 al 24 luglio, mentre le iscrizioni si apriranno il 27 e si concluderanno il 10 agosto. Dopo il periodo riservato ai reintegri in caso di carenza di organico (17-21 agosto) verranno stilati i calendari provvisori, che saranno pubblicati entro il 31. Eventuali modifiche dovranno avvenire entro il 2 settembre. Per tutte le categorie il weekend d'inizio dei campionati sarà quello del 7-8 novembre. I gironi saranno 5, da 12 squadre al massimo, per un totale di 60 (53 già iscritte e 7 da reintegrare). La B2 femminile sarà composta invece da 12 gruppi, per un massimo di 144 sestetti (130 già iscritti).

SERIE B2 Rossato e Leone

Nazzareno Loreti

Giozet si aggiudica il torneo wheelchair di Pordenone

TENNIS

PORDENONE Sui campi in terra rossa del Tc Pordenone si è concluso il 2. Torneo a gironi del Circuito nazionale di wheelchair Tennis Friuli Venezia Giulia. Protagonisti dell'evento sono stati gli atleti Fabio Vida, Paolo Tonon, Davide Giozet e Alessandro Zanchetto, che si sono affrontati con grande agonismo e tanta voglia di divertirsi. Alla fine dei tre pomeriggi di sfide in carrozzina, Giozet si è aggiudicato il primo posto, seguito dall'esperto Zanchetto. Al terzo posto la giovane promessa pordenonese Tonon. Quarto Vida. A seguire il torneo c'era il fiduciario regionale della Fit, Vincenzo Morgante. Alle premiazioni sono intervenuti il presidente del Tennis club Pordenone Andrea Lugo, quello del Cip Friuli Venezia Giulia Giovanni De Piero e il consigliere regionale Tiziano Centis. Oltre ai tennisti in carrozzina, sono stati premiati Andrea Dri, Leonardo Benvenuti e Umberto Pellis, in rappresentanza del Gruppo Tennis Fisdir Arcobaleno Onlus per l'aiuto dato durante gli incontri.

«Il tennis in carrozzina - ha detto Lugo in occasione delle premiazioni - è uno degli sport per disabili maggiormente praticato nel nostro Paese. Sta prendendo sempre più piede a livello nazionale e regionale: siamo orgogliosi e soddisfatti di aver organizzato nel nostro circolo, dopo il difficile periodo del lockdown, tre belle giornate di sport che non dimenticheremo».

SFIDE INTENSE DI TENNIS IN CARROZZINA SUI CAMPI DEL CLUB CITTADINO

Terza categoria allargata agli Under 23

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Accorpare la Terza categoria alla Seconda? Almeno per la stagione 2020-21 non si può. I regolamenti parlano chiaro. Qualsiasi decisione si prenda, va annunciata con 12 mesi d'anticipo. Il Comitato regionale retto da Ermes Canciani aveva chiesto lumi nella stanza dei bottoni romana. Risposta perentoria: non si può fare. Così lo stesso Comitato ha messo sul tavolo il cosiddetto piano B, anche in considerazione della riunione avuta con i presidenti della base. Due sono i gironi di Terza, che potrebbero perdere ancora pezzi per l'effetto domino delle fusioni e forse pure del ripescaggio del Torviscosa in D. Ci sono poi 4 raggruppamenti di Seconda, 3 di Prima, 2 di Promozione e uno d'Eccellenza. I massimi dirigenti di Terza, com'era prevedibile, si sono lamentati per le notevoli distanze: praticamente come in Promozione se non di più. Ecco allora il possibile rimedio. «Al di là del fatto - afferma Canciani - che resto fermamente convinto che la Terza non debba sparire, proprio da questa categoria è bene ripartire per la riforma di tutto il sistema calcio».

Così si arriva all'esperimento di inserire le squadre Under 23 con 5 fuoriquota over, vale a dire i cosiddetti anziani, a far da chioccia alle giovani leve. «Vediamo come andrà a finire - puntualizza -. Per quest'anno proveremo a mettere in atto questa soluzione». Che potrebbe essere il classico colpo al cerchio e alla botte. In futuro, magari anche prossimo – se mai ci fosse un flop – «si potrà arrivare anche a un accorpamento, per ridurre le distanze delle trasferte e soprattutto ricreare quel clima derby che oggi come oggi in Terza viene a mancare il più delle volte».

Le compagini Under 23, da quel che si sa, avrebbero la funzione di seconde squadre. E se da una parte non faranno classifica, dall'altra potrebbero fungere da serbatoio alla "maggiore", visto che si pensa all'osmosi tra i tesserati. Quindi non liste chiuse, ma aperte. Fosse così, sarebbe un bene per l'intero movimento. I giovani usciti dalla categoria Juniores avrebbero l'opportunità di proseguire nella maturazione senza dover per forza cambiare società o addirittura appendere le scarpe al chiodo perché ritenuti "non ancora pronti a passare nella squadra maggiore in pianta stabile". E pare che questa soluzione possa essere considerata la via di fuga per non veder naufragare la partecipazione delle aventi diritto. I conti si faranno a cominciare da giovedì 23 luglio, quando si aprirà ufficialmente il periodo delle iscrizioni. Intanto quel che emerge da Palmanova, sede del Comitato Regionale, che fa da collettore degli umori dell'intero movimento calcistico territoriale, il lungo lockdown imposto dall'emergenza sanitaria ha messo a dura prova tutto il sistema. A pagarne il prezzo più alto, anche se molto spesso sembrano dimenticati quasi fossero degli invisibili, sono stati i più piccoli: confinati tra le quattro mura di casa, senza possibilità di andare a scuola, socializzare, trovare gli amichetti e giocare con loro liberi da ogni restrizione. Un colpo psicologico duro, con cui dovranno fare i conti anche gli allenatori dei vivai. Non è stata una passeggiata e non lo è tuttora. Ma è pur vero che da qualche parte bisogna pur ricominciare. Così, con un atto di "fede" da tradurre in speranza, lo stesso Ermes Canciani non fa mistero indicando nella terza settimana di settembre (il weekend del 19-20) l'inizio ipotetico dell'attività. Si partirebbe con le Coppe. Per il campionato si dovrebbe aspettare l'ultima domenica di un mese che si spera possa essere ricordato come quello della rinascita. Protocolli sanitari, permettendo.

Cristina Turchet

Fiorot e De Giusti convocate al raduno olimpico

▶Piccole arciere crescono, nonostante il blocco dell'attività

TIRO CON L'ARCO

CORDOVADO Gli arcieri Curtis Vadi fanno centro due volte. Due giovanissime tesserate della società cordovadese sono state convocate dalla Federazione nazionale per il Raduno tecnico giovanile olimpico, che si terrà a Rovereto dal 30 luglio al 2 agosto. Giada Fiorot e Giorgia De Giusti, quattordicenni e fresche di diploma di terza media, rientrano così nella rosa delle promesse italiane di tiro con l'arco. Potenzialmente sono in rampa di lancio per entrare nella Nazionale e puntare a future Olimpiadi. Il presidente del Curtis Vadi, Carmine Fiorito, sottolinea con orgoglio l'ottimo livello raggiunto da Giada e Giorgia, allenate da Lorenzo Artuso. La duplice chiamata porta un po' di ottimismo in un anno non facile, a causa del blocco di ogni attività agonistica provocata dal virus. Fanno da contrappeso però i successi del 2019, tra cui il prestigioso titolo di campioni d'Italia dei Centri giovanili. Nello stesso anno i novelli "Robin Hood" di Cordovado hanno vinto 10 medaglie d'oro e 4 di bronzo al Campionato del Friuli Venezia Giulia di Cormons.

Giada Fiorot è stata medaglia d'argento ai Nazionali di Rimini 2020 e anche Giorgia De Giusti ha raccolto un argento ai Tricolori targa di Lignano Sabbiadoro, mentre altri brillanti risultati sono stati ottenuti dalle abili arciere.

«La nostra è una società piccola, rispetto ad altre che contano 300 iscritti», racconta Carmine Fiorito, arrivato a suo tempo da Caserta a Cordovado per il servizio nell'Aeronautica militare e fautore della nascita, nel 2011, di una realtà sportiva che oggi conta una cinquantina di associati. «Quelli attivi che praticano l'agonistica sono una trentina - aggiunge -. La nostra è poi una società piuttosto giovane come età medi degli atleti. Diciamo che siamo in grado di competere a livello nazionale con team più titolati e la vittoria ai Campionati italiani giovanili lo conferma». Il Curtis Vadi ha diversi tecnici-istruttori , tra cui lo stesso presidente, due campi all'aperto dove allenarsi in paese e Vivaro, più due palestre per l'attività indoor. È uno dei pochi Centri giovanili della federazione di tiro con l'arco presente in Friuli Venezia Giulia. Il lockdown non ha bloccato completamente la possibilità di esercitarsi in privato. «Chi di noi ha potuto lo ha fatto nel giardino di casa -, dice Fiorito -. Ciò che manca è l'attività agonistica in campo. Le competizioni interregionali e le gare nazionali sono ferme fino al 30 agosto. I campionati della federazione sono sospesi addirittura fino a dicembre». Chi fa agonismo a buoni livelli, si allena almeno 3-4 giorni alla settimana, un paio d'ore ogni volta. Il tiro con l'arco, come disciplina sportiva, nasce ufficialmente negli Stati Uniti nel 1828 a Philadelphia. È stata inserita nei Giochi Olimpici di Parigi 1900, poi ha conosciuto fasi alterne, tra revoche e reintroduzioni. Il definitivo decollo risale a Monaco 1972. «È uno sport che può praticare chiunque, a partire dai 9 anni - conclude Fiorito -. Non ci sono controindicazioni, è adatto anche ai non vedenti». Chi vuole avvicinarsi all'attività del team di arcieri cordovadesi può trovare informazioni nel sito www.arciericurtisvadi.it.

SODDISFAZIONE ALLA CORTE DEL CURTIS VADI FIORITO: «CI MANCA L'ATTIVITÀ AGONISTICA SUL CAMPO»

CORDOVADESI Il gruppo arcieri Curtis Vadi

Cristiana Sparvoli

EX SERIE A Il pordenonese Riccardo Truccolo ha lasciato il Sistema: potrebbe andare a Cividale

I MUSCOLI DI NOBILE RINFORZANO IL SISTEMA

▶Basket: l'esterno è un bel colpo di mercato. Truccolo è diretto verso Cividale
Il Roraigrande chiede a sorpresa l'ammissione alla serie C Silver regionale

BASKET

PORDENONE «Apriteci i palazzetti», è l'appello rilanciato in settimana dal presidente della Federazione italiana pallacanestro, Gianni Petrucci. «Senza gente sugli spalti non è sport - ha aggiunto -. Vorrei capire perché invece i teatri, per dire, sono stati riaperti, pur rispettando il distanziamento. Ma nessuno ci risponde, dandoci una motivazione plausibile». Non è escluso a questo punto uno slittamento dei campionati.

MOVIMENTI

Nel frattempo, tra le solite mille incertezze che queste settimane non hanno affatto dissolto, tutto l'ambiente cestistico è comunque in fibrillazione. Si "viaggia" tra compravendita di diritti e richieste di ricollocamento in categorie superiori o in quelle inferiori, a seconda naturalmente delle diverse disponibilità finanziarie. Parlando di "minors" nostrane sorprende non poco, per esempio, che la Polisportiva Roraigrande abbia chiesto l'ammissione in serie C Silver. Si vedrà come andrà a finire, fermo restando che la quota di quattordici squadre nel girone friulgiuliano dovrebbe venire raggiunta a prescindere. Sempre silenzioso pure sui social (dove siamo fermi all'ufficializzazione del nuovo assistente allenatore Pierpaolo Pontani dello scorso 30 giugno), il Sistema Basket Pordenone non è però lontanissimo dall'avere completato la squadra per la stagione di C Gold 2020-21. L'ultimo arrivo - ed è un nome che già circolava da un po' - è quello di Umberto Nobile, esterno del '93 di scuola codroipese, nelle due passate stagioni impegnato a Corno di Rosazzo. Un giocatore di 188 centimetri che può "sparare" dall'arco, così come agire spalle a canestro. Il roster biancorosso conta al momento otto giocatori e verrà completato con tre under e un senior da quintetto per la posizione di ala forte, rimasta scoperta dopo la mancata conferma di David Paunovic. Per quanto riguarda l'ex uomo immagine del Sistema, ossia Riccardo Truccolo, i "rumors" continuano a indicare Cividale come destinazione più probabile.

ALTROVE

Prima di risalire in A2 per parlare di Old Wild West ApUdine, serve una veloce tappa nelle categorie inferiori. La Pallacanestro Portogruaro, che dovrebbe essere ammessa a tavolino nella C Silver regionale, si è assicurata in un colpo solo un pacchetto di tre giocatori. Si tratta dei fratelli Davide e Mattia Galli, nonché Alberto di Bovolenta, gli ultimi due citati in uscita da Sacile (sponda Humus), mentre Davide Galli ha vestito lo scorso anno la casacca dell'Aviano, almeno finché un infortunio non lo ha tolto di mezzo. Il che serie A2 sia, dunque. Il format del campionato rimane da decifrare ed è stata smentita ufficialmente dalla Lnp l'ipotesi di due gironi Nord e Sud. Ma nelle ultimissime ore circola un'ipotesi che conferma comunque una distribuzione in due nuclei di quattordici compagini, non più Est-Ovest, che vedrebbe Udine inserita in quello A, con Torino, Biella, Casale Monferrato, Tortona, Bergamo, Treviglio, Urania Milano, Orzinuovi, Mantova, Verona, Piacenza, Trapani e Capo d'Orlando. Nel frattempo il basket mercato bianconero ha fatto forse registrare il primo vero colpo davvero a effetto. È l'acquisizione del playmaker Marco Giuri, classe 1988, giocatore che nella passata stagione a Caserta ha fatto segnare statistiche importanti: quasi 14.5 punti, 6.3 rimbalzi e 4.2 assist a partita. In precedenza l'Apu aveva rinnovato i contratti alle bandiere Michele Antonutti e Vittorio Nobile e fatto firmare nell'ordine Lodovico Deangeli, Joseph Mobio, Nazzareno Italiano e Francesco Pellegrino. Era già sotto contratto Andrea Amato. La caccia è ora aperta ai due americani. Per quanto riguarda il ruolo di centro si sa che c'è interesse per Abdul-Malik Abu, nativo di Boston, 25 anni, nella passata stagione allo Sporting Sc de Portugal (13.7 punti e 7.5 rimbalzi a partita).

ASPETTANDO I GIRONI L'APU È MOLTO ATTIVA IL PLAY GIURI AGGIUNGE QUALITÀ AL GRUPPO

Carlo Alberto Sindici

Doppietta d'oro di Donegà in pista a Forlì

▶Cycling Team Friuli Bronzo a Imola per Jonathan Milan

CICLISMO

PORDENONE Fase di ripartenza scoppiettante per il Cycling Team Friuli. Doppietta di Matteo Donegà sulla pista di Forlì, mentre Jonathan Milan ha conquistato il bronzo nella cronometro individuale di Imola. Annullata la cronometro individuale per Allievi originariamente messa in programma per oggi, che prevedeva la partenza da Sella Nevea per concludersi sull'Altipiano del Montasio, in uno spettacolare contesto panoramico, nel cuore delle Alpi Giulie.

Nel frattempo, la voglia di tornare a gareggiare in sella è esplosa con prepotenza (e buoni risultati) nel gruppo bianconero impegnato in Emilia Romagna. All'interno dell'area sportiva dell'autodromo di Imola, adattata alle due ruote, si è corsa la cronometro individuale di 9,8 chilometri che ha regalato un buon terzo posto a Milan. Ha chiuso ad appena quattro secondi dal vincitore, il campione del mondo Juniores Antonio Tiberi. In contemporanea, nel velodromo di Forlì, gli Under 23 sono stati impegnati nel keirin, nello scratch e nella corsa a punti. Queste ultime due prove hanno fatto registrare altrettante splendide prestazioni di Matteo Donegà che, ben supportato dal compagno di colori Filippo Ferronato, ha centrato due rigeneranti successi.

Cattive notizie invece dal punto di vista organizzativo. Gli intoppi burocratici hanno avuto la meglio sull'agonismo. La Ciclo Assi Friuli aveva predisposto tutte le misure dettate dai vari Decreti governativi e dalla linee guida. Erano stati allestiti pure gli appositi comitati, nel rispetto delle norme da attuare per garantire la sicurezza sanitaria e si era trovata piena collaborazione da parte delle associazioni locali, di volontariato e di operatori turistici della zona.

Anche il campione Alessandro De Marchi, detto "Il Rosso di Buia", professionista della Ccc, si era adoperato per un "test" sull'impegnativo tracciato. Alla fine però non c'è stato nulla da fare. Gli organizzatori, in mancanza delle ordinanze, sono stati costretti a cancellare l'evento. Gli iscritti sono stati avvisati per tempo dell'inghippo. Le società naoniane hanno così dirottato i loro ragazzi verso altri lidi. In particolare in Emilia Romagna, dove hanno previsto un ricco calendario all'insegna della multidisciplinarietà.

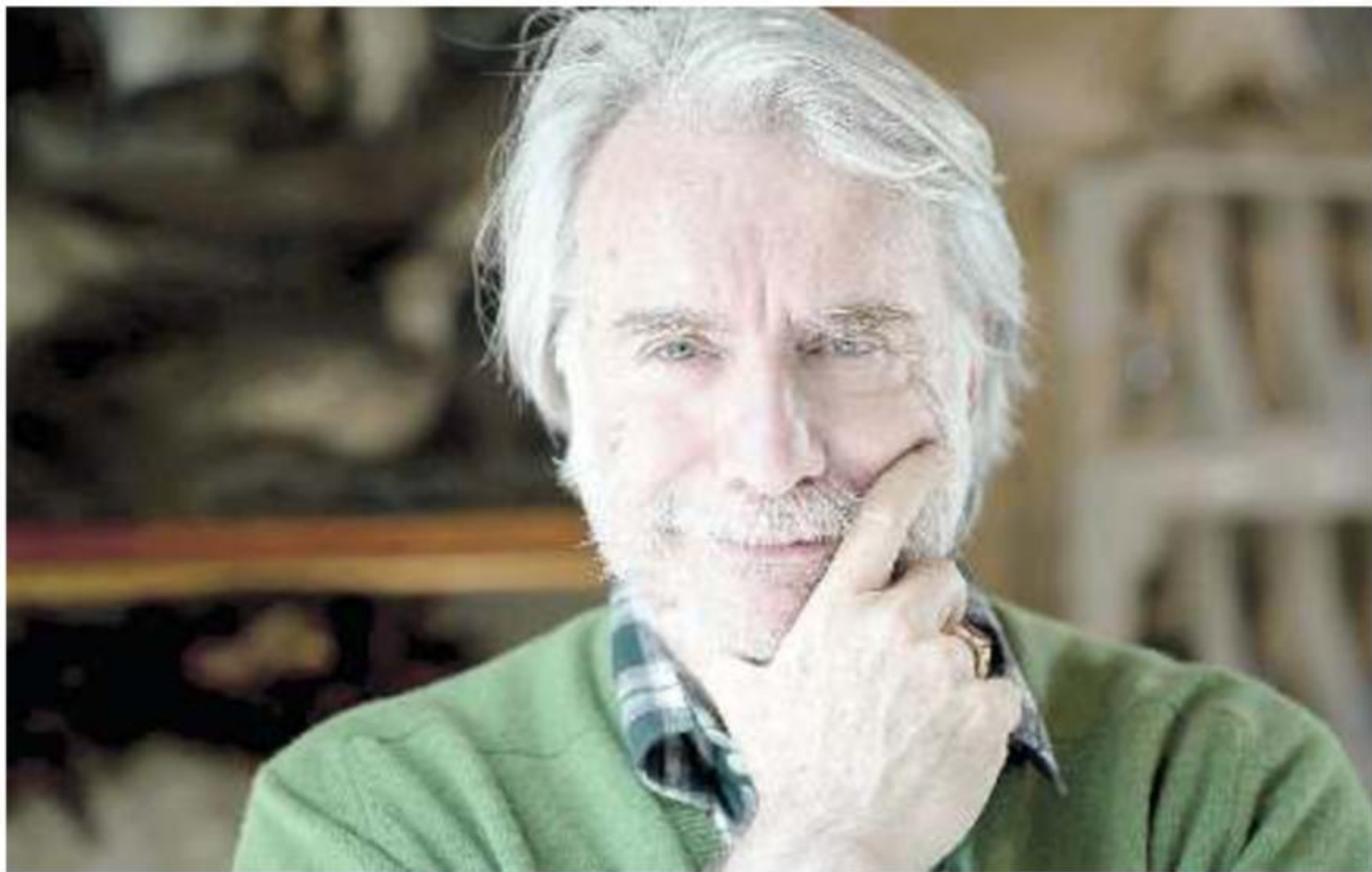
Nazzareno Loreti

IN FORMA Il giovane pasianese Manlio Moro

CYCLING TEAM Matteo Donegà e Filippo Ferronato in pista

Cultura & Spettacoli

GIORDANO BRUNO GUERRI
IL CURATORE DEL CICLO DI PORDENONEPENSA STASERA DIALOGHERÀ SUL CORAGGIO DELLA LIBERTÀ CON PAOLO CREPET

G | Domenica 19 Luglio 2020
www.gazzettino.it

PSICHIATRA Paolo Crepet stasera sarà in città per il ciclo 2020 di PordenonePensa

Stasera in piazza XX Settembre dialogo tra Guerri e Crepet per il ciclo di PordenonePensa. «Come attraversare la soglia»

Oltre il coraggio della libertà

INCONTRO

PordenonePensa 2020, dopo l'esordio a Roveredo, stasera arriva in città. Appuntamento alle 20.30 nell'arena di piazza XX Settembre (o all'Auditorium Concordia in caso di maltempo). "Il coraggio della libertà" è il titolo della serata che vedrà come protagonisti Giordano Bruno Guerri, storico, saggista, presidente della Fondazione Il Vittoriale degli Italiani ma anche curatore della rassegna, e Paolo Crepet, psichiatra di lunga data e nota presenza televisiva. Sarà lo stesso Guerri a condurre il discorso sul sentiero della libertà, argomento dell'ultimo libro dello psichiatra.

SINERGIA

«Coraggio e libertà - anticipa il curatore - sono inscindibilmente uniti nel pensiero di Paolo Crepet: c'è da attraversare una soglia, abbandonando abitudini e certezze rassicuranti. Racconteremo e discuteremo storie di persone che hanno saputo conquistare, nel duro confronto con le leggi e le regole della tradizione e del presente, un proprio spazio di libertà in cui coltivare un'idea di futuro e speranza - puntualizza GUerri -. Perché la libertà può trovarsi ovunque, persino in un carcere, ma richiede la più ambiziosa forma di coraggio. È "quella che dobbiamo inventarci per creare un nuovo mondo se non vogliamo che siano altri a inventarlo per noi - come scrive Crepet -; quella che i giovani devono riscoprire per non ritrovarsi tristi e rassegnati a non credere più nei loro sogni; quella che tutti devono scovare in se stessi per iniziare un rinascimento ideale ed etico". Perché alla fine, ci avvisa, il coraggio è la magica opportunità che permette di capire il presente e di costruire il futuro». Non è stato invece confermato il videocollegamento con il sociologo Luca Ricolfi, che ha già inserito nella sua agenda l'appuntamento con l'edizione 2021 di PordenonePensa, preferendo presenziare personalmente alla rassegna dell'anno venturo. Sarà una serata all'insegna della positività, in un momento storico di particolari ed inedite restrizioni dettate dall'emergenza pandemica. A seguire, domani sera sempre a Pordenone, "Vi svelo il trucco", con la divulgatrice Beatrice Mautino e il giornalista scientifico Francesco Suman. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Per partecipare a quelli cittadini bisogna telefonare al numero 375.5928824. Per il prossimo di Roveredo in Piano (il 23) invece non è necessaria la prenotazione, ma è consigliabile presentarsi con anticipo per consentire lo svolgimento delle procedure di sicurezza. Il programma integrale su www.pordenonepensa.it.

Docufilm in arena sul giovane Pasolini

DOCUFILM

Serata speciale, per il ciclo del Cinema Sotto le stelle di Pordenone, domani alle 21.30, in collaborazione con il Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia. Alla presenza degli autori, nell'arena Calderari sarà proiettato il docufilm "In un futuro aprile", di Francesco Costabile e Federico Savonitto, dedicato agli anni giovanili di Pier Paolo Pasolini in Friuli.

Il documentario diventa un viaggio alla scoperta del Pasolini giovane, attraverso la voce di suo cugino, lo scrittore e poeta Nico Naldini. Durante gli anni Quaranta l'artista visse a Casarsa, nel paese natio di sua madre. In quel periodo di formazione scoprì il paesaggio friulano, la lingua e le tradizioni del mondo contadino, la cultura popolare forte e genuina che partiva "dal basso" e aveva radici antiche. Il contatto intenso con questa realtà lo portò anche all'impegno politico nel Partito comunista e all'esperienza dell'insegnamento scolastico. La sua vita "scorre" sullo schermo attraverso la voce di Nico, svelando due percorsi inevitabilmente connessi. Entrambi, in quel momento, assorbirono la violenza estetica ed erotica di un mondo sconosciuto, che si svelò nella sua cruda realtà: un universo che influenzerà tutta la successiva opera pasoliniana.

L'opera ha ricevuto Menzione speciale della giuria "Biografilm Italia" al Biografilm Festival 2020 ed è prodotto da Altreforme (Udine), in associazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, Cinemazero, Archivio audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e Kublai Film. Ha inoltre ottenuto il supporto del Fondo audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, di Fvg Film Commission e Fondazione Friuli ed è distribuito a livello internazionale da Cat&Docs (Parigi).

In caso di pioggia la proiezione sarà spostata, sempre domani e alla stessa ora, nelle sale di Cinemazero. Familiari e congiunti potranno sedersi vicini e ogni spettatore avrà modo di scegliere liberamente il proprio posto in arena. Novità di questa edizione è la prevendita online direttamente dal sito www.cinemazero.it: una soluzione vantaggiosa, che permette di saltare le code e di non dover compilare in cassa il modulo di raccolta dei dati. Per conoscere l'intera programmazione del mese di luglio (ogni lunedì, mercoledì e venerdì, sempre alle 21.30) è possibile consultare il sito www.cinemazero.it. Il biglietto intero costa 5 euro, il ridotto (con la Cinemazero Card) 4. L'abbonamento riservato ai possessori di Cinemazero Card costa 35 euro.

ARTISTA Tosca a Sanremo con Amadeus (Foto Carconi/Ansa)

Tosca mette in musica la nostalgia del presente

L'INTERVISTA

Un viaggio dentro la musica, «in cui allacciare le cinture e poi lasciarsi trasportare». Tosca, cantante e artista che negli ultimi mesi ha raccolto diversi importanti riconoscimenti che si vanno ad aggiungere a una carriera già costellata di premi, sintetizza così il concerto che sabato 25 luglio darà il via alla 24. edizione di Onde Mediterranee Festival. A Grado, Tosca porterà il progetto "Direzione Morabeza", uno spettacolo musicale che nasce dal suo ultimo disco: "Morabeza", appunto.

FRIDA

«È una sorta d'immersione nelle viscere - racconta la cantante romana -. Lo spettacolo era già in tour prima della pandemia. Adesso lo abbiamo arricchito: avrà una scena molto teatrale, con tamburini ispirati a Frida Kahlo, nonchè una fune piena di luci. Sarà la prima parte di un progetto che proseguirà nell'autunno e inverno nei teatri, un po' come se fosse una matrioska. Quello invernale sarà un altro volto di Morabeza». Ma cosa significa Morabeza? «È un termine capoverdiano che significa letteralmente la nostalgia del presente prossimo - informa l'artista -. Quando si sta vivendo una cosa molto bella, spesso ci coglie la paura di non viverla più. Speriamo invece che quell'attimo ci rimanga addosso. Ecco, i due concerti saranno queste due nostalgie, una più ancestrale e l'altra più intima». In che modo si compie un viaggio nelle musiche del mondo? «Una volta lessi una frase di Pierre Mérot: diceva che entrare in un Paese attraverso la sua musica è come assaggiarne il sangue - sorride Tosca -. Penso sia proprio così, la musica è la prima lingua. Ascoltare una canzone in una lingua sconosciuta fa sì che, anche se non ne comprendi esattamente le parole, percepisci il racconto e da dove proviene. Nel concerto porteremo il viaggiatore tra le ballate greche, il klezmer, le nostre sponde, e ci sarà molto della nostra musica d'autore».

VIAGGIO

Il disco rappresenta l'ultimo capitolo di un viaggio iniziato alcuni anni fa, che è diventato anche un documentario ("Il suono della voce"), per cui Tosca ha appena ricevuto il Nastro d'Argento. Cosa ha imparato da questo itinerario? «A cercare me stessa nelle culture altrui, poiché siamo cittadini del mondo - risponde -. Credo che tutti noi, come degli alberi, abbiamo radici artistiche ben radicate. Chi ha il coraggio, o talvolta il privilegio, di scendere e spingersi ancora più in profondità all'origine di quelle radici, arriva a un punto in cui c'è il rischio di perdersi. Ma se si ha il coraggio di proseguire, si approda a qualcosa che ci accomuna. Se ci si approccia a un canto tunisino, alla fine si capisce che dentro c'è Napoli, Roma. Immagini la bellezza di tradurre una canzone araba e ricantarla. La canzone passa attraverso la tua vita, non è un'imitazione bensì una traslazione di un'altra cultura che diventa tua. Nel disco ci sono una ventina di lingue». C'è una lingua che sente più affine? «Il francese, ho sempre pensato di essere una parigina mancata - confessa -. E poi il portoghese, che comprendo ma che da settembre voglio studiare seriamente». Qualche nuovo progetto? «Sto lavorando a una trasmissione per Radio 3, in cui racconterò la musica del mondo - conclude Tosca -. Intanto mi godo i frutti che scaturiscono da 24 anni di semina, le due Targhe Tenco e molto altro. L'invito è a goderci la semplicità della vita, del poter tornare a suonare, cercando ciò che la musica ci può dare di arricchente e non ciò che funziona o che si esibisce».

Valentina Silvestrini

CON "DIREZIONE MORABEZA" APRIRÀ ONDE MEDITERRANEE «IL MIO DISCO RACCOGLIE UNA VENTINA DI LINGUE»

Oggi a Villa Manin

I Playa Desnuda celebrano i 15 anni di canzoni

Nuovo appuntamento musicale oggi pomeriggio sul palco di Villa Manin di Passariano. Alle 18 è in calendario il concerto dei Playa Desnuda, una delle band storiche e più popolari del Friuli Venezia Giulia. Il gruppo celebrerà i quindici anni di attività con un esclusivo concerto in chiave acustica per ripercorrere tutta la propria storia. Era il febbraio del 2005 quando si presentarono al pubblico con una manciata di canzoni da spiaggia (anzi, da playa), proponendole nel modo che più amavano, figlio della lezione di Bob Marley, degli Specials e in parte anche dei Mano Negra di Manu Chao. E dopo aver girato mezza Europa nei club e nei festival, lo stesso Manu Chao nel 2014 li volle sul suo palco per una jam speciale. I concerti in villa sono a ingresso gratuito, con la prenotazione nominativa obbligatoria. Gli ultimissimi posti disponibili sono prenotabili sul sito ufficiale www.villamanin.it.

BAND FRIULANA Il gruppo dei Playa Desnuda

OGGI
Domenica 19 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Oggi sono arrivati alla vetta delle nozze d'oro **Rosa** e **Leo**, circondati dall'affetto delle figlie Sabrina e Martina, dai generi Nadir e Daniele e dall'amato nipote Andrea. Tantissime felicitazioni da parte di tutta la famiglia e dagli amici più cari.

FARMACIE

Cordovado
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Stadio 2

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via Ciotti 67/a

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Kossler, corso Garibaldi 26

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

MOSTRE
▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Il convegno

Ripartenza, innovazione e futuro secondo l'Efasce

FRIULANITÀ

PORDENONE Incontro annuale dei corregionali all'estero dell'Efasce, l'Ente friulano per l'assistenza socio-culturale agli emigranti, che il 25 luglio, a Pordenone, darà vita alla 43. edizione di questo tradizionale appuntamento. L'esperienza vissuta durante il periodo del "blocco", attraverso collegamenti via web e telefono costanti con i vari segretariati dell'Efasce attivi in 15 Paesi del mondo, ha di fatto rappresentato lo spunto per non rinunciare all'edizione 2020. I friulani dall'estero non potranno raggiungere la regione, ma avranno ugualmente modo di essere protagonisti, grazie alla diretta streaming messa in programma.

CONNESSIONI

Sono ancora in fase di definizione la scaletta e i nomi dei relatori chiamati a intervenire, ma già si conosce quello che sarà il tema dell'incontro: "Connessi per creare il futuro: l'apporto dei corregionali all'estero per la ripartenza del Friuli Venezia Giulia". L'evento è in programma sabato 25 luglio, alle 18, in Sala Gianni Zuliani, nella sede di Pordenone Fiere, con ingresso a invito e rispetto delle distanze e delle misure sanitarie anti Covid-19 per un numero limitato di persone. Verrà garantita la diretta streaming multipiattaforma sul sito web www.efasce.it e sulla pagina Facebook "Pordenonesi nel mondo", con collegamenti da tutta Europa, ninché da America, Canada, Sudamerica, Australia e altri Paesi. Il tutto sarà reso possibile grazie ai contributi della Regione, della Fondazione Friuli e alla collaborazione del Comune di Pordenone e della Diocesi di Concordia-Pordenone.

PRESIDENTE Gino Gregoris

VOGLIA DI CONFRONTO

«Non volevamo perdere un anno e rimandare al 2021 - spiega il presidente dell'Efasce, Gino Gregoris - ma anzi prendere spunto dal momento di difficoltà che vive tutto il mondo a causa della pandemia per confrontarci con i nostri corregionali e, soprattutto, vivere questa occasione come un nuovo inizio nei rapporti tra loro e noi. Durante il lockdown abbiamo avviato il progetto "4 chiacchiere con". È dedicato principalmente alla nuova emigrazione, ovvero a chi è partito negli ultimi 10-15 anni. «Nel corso di queste conversazioni in streaming - puntualizza l'ex sindaco di San Vito - abbiamo scoperto non solo giovani e adulti di altissimo profilo professionale, ma anche molto legati al territorio d'origine di cui hanno in un certo senso "riscoperto" il valore proprio vivendo all'estero». Da qui è nata l'idea dell'edizione 2020 del nostro convegno di quest'anno. «Ora il progetto dell'Efasce prosegue con i discendenti dei nostri emigranti dell'Ottocento-Novecento, nati all'estero, ma profondamente legati alle loro radici - conclude -. Saranno quindi tre le parole chiave su cui ci muoveremo: ripartenza, futuro e innovazione, chiedendo anche ai nostri corregionali la loro visione e le loro idee per il Friuli Venezia Giulia post Covid-19».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Passi sicuri

Andare in montagna richiede competenza

L'escursionismo in montagna è una pratica sportiva che coinvolge un gran numero di appassionati, dai trekker incalliti ai "turisti camminatori per caso". Molto ricca è la proposta di sentieri che le nostre montagne sanno offrire, dai facili percorsi adatti alle tranquille escursioni familiari fino ai tracciati più difficoltosi, che permettono di raggiungere cime ambite. La quantità di persone che si dedica all'escursionismo, facile o più impegnativo in quota, è di gran lunga superiore a quella che frequenta la montagna per arrampicare. Per questo motivo i dati degli incidenti fanno registrare la maggioranza degli eventi a carico delle pratiche escursionistiche.

Ma non è solo una questione di numeri. È risaputo infatti che gli ambienti e le situazioni apparentemente tranquille celano rischi difficilmente valutabili da parte di chi non ha maturato conoscenze ed esperienze idonee a percepirli. In altri termini, è molto più difficile che uno s'improvvisi alpinista d'alta montagna piuttosto che "escursionista fai da te". Anni fa si usava dire: la montagna è severa. Oggi diciamo che in montagna anche i sentieri apparentemente più banali non devono essere frequentati con superficialità e noncuranza. Le facili "vie" di fondovalle, i percorsi brevi con modesti dislivelli e assenza di tratti esposti, per essere affrontati in tranquillità non richiedono particolari preparazioni.

Andare in montagna però significa spesso camminare per ore in ambienti impervi, che sottopongono a fatiche non trascurabili. Le lunghe passeggiate vanno affrontate solo con una buona preparazione fisica, così come i posti più inaccessibili richiedono passo fermo e sicuro per essere raggiunti. Alle escursioni più lunghe e impegnative ci si può dedicare soltanto con alle spalle un allenamento consolidato. In ambienti difficili e isolati non conviene farsi sorprendere dalla spossatezza o, peggio, dallo sfinimento. Su pendii scoscesi o nell'attraversamento di balze rocciose esposte è necessario mantenere la giusta calma e concentrazione: cedere all'ansia, o addirittura al panico, può giocare brutti scherzi. Quindi è giusto parlare di preparazione fisica, ma senza trascurare quella psicologica, specialmente quando si affrontano tratti isolati o in alta quota.

L'esempio è quello delle tre ragazze che pochi giorni fa hanno telefonato al 112 perchè non avevano più energie per affrontare il ritorno dalla cima del Cjastelat. La facilità al giorno d'oggi di avvalersi di strumenti per chiamare aiuto, inducono molti ad affrontare la montagna con superficialità: tanto c'è sempre un elicottero che poi ti può soccorrere. Non funziona così. Quelle tre ragazze, a mio parere, dovevano essere raggiunte e poi riportare a valle a piedi fino alle loro auto. Così si sarebbero rese conto di quale sia l'allenamento che serve per fare escursionismo. Altrimenti non s'impara ad andare in montagna, ma soltanto che - eventualmente - si può richiamare il 112.

Roberto Sgobaro

Giovedì 16 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Bullo "Gildo"

di anni 85

I funerali avranno luogo martedì 21 luglio alle ore 9.00 nella Chiesa Santi Francesco e Chiara a Marghera.

Marghera, 19 luglio 2020

Iof Coppolecchia Mestre - Marghera - Spinea

Tel 041/921009

Rachele e l'amata Victoria, la mamma, il papà, i fratelli con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Marco Forese

di anni 42

I funerali avranno luogo Martedì 21 Luglio alle ore 15.30 nella Chiesa di Campo San Martino.

Padova, 19 luglio 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

✝

I Colleghi della Terza Chirurgia dell'Ospedale di Treviso partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e collega

Dott.

Pierantonio Novello

Treviso, 19 luglio 2020

I figli Antonella, Daniele e Gemma, la nuora, il genero, i nipoti e pronipoti annunciano la scomparsa della loro cara

Lucia Santomo Furlani

di anni 91

I funerali avranno luogo lunedì 20 luglio alle ore 15.30 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 19 luglio 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

RINGRAZIAMENTI

La moglie Annamaria, profondamente commossa, per la grande e sentita partecipazione, il calore e l'amicizia ricevuta, ringrazia di cuore tutti coloro che, in ogni forma e modo, hanno voluto onorare la memoria del suo amatissimo ed indimenticabile.

Dott.

Renzo Garbelotto

Treviso, 19 luglio 2020

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2013 7° ANNIVERSARIO 2020

Ferdinando Furlan "Cicci"

Il tuo esempio e il tuo amore rimangono sempre con noi, come l'inconfondibile profumo del pane.
La moglie Elisa, i figli e i familiari tutti.

Una Santa Messa in ricordo sarà celebrata domenica 19 luglio alle ore 19,00 nella Chiesa dei Padri Carmelitani Scalzi di Treviso.

Ponzano Veneto, 19 luglio 2020

C.O.F. Srl - Ag. Pizzolon

Tel. 0422 440461